

Parole veneziane

5

Cucina e tavola
nel *Vocabolario storico-etimologico del veneziano*
(VEV)

a cura di
Micaela Esposito

lineadacqua



FONDS NATIONAL SUISSE
SCHWEIZERISCHER NATIONALFONDS
FONDO NAZIONALE SVIZZERO
SWISS NATIONAL SCIENCE FOUNDATION

OVI OPERA DEL
VOCABOLARIO
ITALIANO



Unil
UNIL | Université de Lausanne
Faculté des lettres
Section d'italien

Opera edita con il contributo
dell'Université de Lausanne

Collana *Parole veneziane* diretta da
Lorenzo Tomasin e Luca D'Onghia

Vocabolario storico-etimologico del veneziano (VEV)

Direzione del progetto

Lorenzo Tomasin

Luca D'Onghia

Coordinamento redazionale

Francesca Panontin, Université de Lausanne

Greta Verzi, Université de Lausanne

Piattaforma informatica

Salvatore Arcidiacono, Cnr-OVI

Redazione delle voci di questo volume

A.S.: Anna Simonato

E.C.: Enrico Castro

E.P.: Enea Pezzini

F.P.: Francesca Panontin

G.C.: Giordano Clemente

G.V.: Greta Verzi

L.D'O.: Luca D'Onghia

L.T.: Lorenzo Tomasin

M.A.: Matteo Agolini

M.E.: Micaela Esposto

M.G.: Marta Grigoletto

R.La.: Rebecca Laviola

T.B.: Tommaso Balsemin

Consulenza scientifica

Francesco Crifò, Università di Salerno

Franco Fanciullo, Università di Pisa

Ivano Paccagnella, Università di Padova

Alessandro Parenti, Università di Trento

Wolfgang Schweickard, Universität des Saarlandes

Maria Teresa Vigolo, Cnr-ISTC

Sommario

7	Premessa
9	Caratteri dell'opera e struttura delle voci
12	Nota sulla grafia e sulle forme
15	Bibliografia dei citati in questo volume
27	Tavola delle abbreviazioni
29	Elenco delle voci

Premessa

Continua con questo quinto volume la collana *Parole veneziane*, presentando una centuria di voci a tema gastronomico redatte per il *Vocabolario storico-etimologico del veneziano* (VEV)¹.

Il titolo *Cucina e tavola* vuole racchiudere i diversi filoni trattati nel libro: vi si trovano infatti parole che designano utensili da cucina (come *caldiera*, *chicara*, *cógoma*, *fersora*, *graela*, *gratacasa*, *passadora*, *piron*, *sculier*, *techia*) e azioni che si compiono per preparare certi piatti (ad esempio *brustolar*, *desfissir*, *desfrizer*, *fritolar*, *infrolir*, *sobogir*), ma anche e soprattutto nomi di cibi. Da questi sono stati esclusi pesci e molluschi, che si spera potranno costituire un volume a sé, ma non mancano invece frutta e verdura (come *armelin*, *biso*, *bromba*, *cogómero*, *marasca*, *naranja*, *pèsego*, *sèleno*, *spàreso*, *tega*), tipi di carne (quali *durelo*, *figà*, *figadei*, *nómbolo*), formati di pane e di pasta (*bigaran*, *bina*, *chioppa*, *subioto*, *tagiadela*) e dolci (ad esempio *anesin*, *cróstolo*, *fritola*, *mandolato*, *spumiglia*, *zaletto*).

A differenza dei precedenti volumi della collana, il significato culinario è nella maggior parte dei casi il primo all'interno delle voci, la cui struttura segue criteri semantici che vanno dal generale al particolare; di grande interesse sono però anche i significati traslati derivati da quelli gastronomici, nonché le locuzioni, tra le quali si trovano piatti tipicamente veneziani come i *risi* e *bisi* oppure il *figà a la luganeghera* o *a la sbrodegona*. Al carattere multiculturale di Venezia rimandano i prestiti da altre lingue, di cui si rende puntualmente conto nella ricostruzione etimologica, quali *càndito*, *marzapan*, *naranja*, *zafran* e *zùcaro* dall'arabo, *parsémolo*, *piron* e *sèleno* dal greco, *chicara* dallo spagnolo, *cren* dal tedesco, *mostarda* dall'occitano o dal francese antico.

1. Il progetto, diretto da Lorenzo Tomasin e Luca D'Onghia, è finanziato dal Fondo nazionale svizzero per la ricerca (Fns) ed è svolto presso l'Università di Losanna e la Scuola Normale Superiore di Pisa con la collaborazione dell'*Opera del Vocabolario italiano* del Cnr di Firenze.

In un Paese in cui le tradizioni culinarie sono elemento costitutivo della cultura nazionale e di quelle regionali e locali, non sorprende che negli ultimi anni si sia manifestato un rinnovato interesse per lo studio linguistico e lessicografico della gastronomia italiana; ad esempio, è stato dedicato a *Storia della lingua e storia della cucina* un convegno dell'Associazione per la Storia della Lingua Italiana², e più di recente si segnala il progetto per un Atlante della lingua e dei testi della cultura gastronomica italiana dall'età medievale all'Unità (AtLiTeG)³. A questo campo di studi aspira a contribuire anche il presente volume.

La selezione qui operata non esaurisce certo il campo semantico della cucina in veneziano: la base del lemma-rio è, come sempre, il *Dizionario del dialetto veneziano* di Giuseppe Boerio, confrontato in questo caso con il glossario del volume *A tola co i nostri veci. La cucina veneziana* di Mariù Salvatori de Zuliani, anch'esso parte del *corpus* lessicografico del VEV. Si segnala, infine, che i lemmi cui si rinvia all'interno delle singole voci tramite il simbolo →, se non inclusi nella raccolta, sono già stati redatti nell'ambito del progetto e saranno consultabili nel sito del VEV⁴.

Micaela Esposto

2. *Storia della lingua e storia della cucina. Parola e cibo: due linguaggi per la società italiana*, Atti del VI Convegno ASLI. Associazione per la Storia della Lingua Italiana (Modena, 20-22 settembre 2007), a cura di Cecilia Robustelli e Giovanna Frosini, Firenze, Cesati, 2009.

3. PRIN 2017 «Atlante della lingua e dei testi della cultura gastronomica italiana dall'età medievale all'Unità [AtLiTeG]», diretto da Giovanna Frosini, con la partecipazione di altri gruppi di ricerca, rispettivamente coordinati da Nicola De Blasi, Rita Fresu, Sergio Lubello.

4. <http://vev.ovi.cnr.it>.

Caratteri dell'opera e struttura delle voci

Di ciascuna voce è trattata l'etimologia ed è registrata la presenza:

- a. nei principali repertori etimologici romanzi, italiani e veneti (cfr. qui *Bibliografia*, 1);
- b. nei testi veneziani fino ai primi del sec. XV (*CorpusVEV*, ricavato dal *Corpus OVI* allestito per il *Tesoro della lingua italiana delle origini*: cfr. qui *Bibliografia*, 2);
- c. nella tradizione lessicografica veneziana (d'ora in avanti *Corpus lessicografico*: cfr. qui *Bibliografia*, 3);
- d. in un corpus selettivo di testi in veneziano (d'ora in avanti *Testi in veneziano*: cfr. qui *Bibliografia*, 4);
- e. nella bibliografia degli studi linguistici sul veneziano (cfr. qui *Bibliografia*, 5).

Ciascuna sezione della Bibliografia è riconoscibile per il corpo tipografico impiegato per rappresentarne gli esemplari, che facilita l'interpretazione dei rinvii: tutto maiuscolo per i repertori generali, tondo normale per *CorpusVEV* e *Corpus lessicografico*, corsivo per i *Testi in veneziano* e maiuscoletto per le altre opere citate.

Quanto al *CorpusVEV*, dal *Corpus OVI* (di cui si adottano le sigle) sono stati estratti i testi sicuramente o molto probabilmente veneziani, o linguisticamente riconducibili a Venezia: vi sono inclusi, ad esempio, anche i testi che documentano le varietà degli immediati dintorni lagunari della città, come Lio Mazor e Chioggia, nonché le *scriptae* venezianeggianti dell'Adriatico due-trecentesco.

Quanto al *Corpus lessicografico* (le cui opere sono richiamate nel vocabolario in carattere tondo), esso comprende tutti i vocabolari e i glossari riferiti al veneziano *stricto*

sensu, ma anche varie altre opere che includono – e di solito segnalano come tale – materiale veneziano (che è ovviamente il solo a essere tenuto in considerazione qui). Si è deciso inoltre di considerare anche alcuni vocabolari dedicati a varietà contermini come il chioggiotto, o ancora a dialetti considerabili alla stregua di varietà coloniali moderne del veneziano (come il veneto giuliano e il triestino); sebbene non si tratti di un'opera lessicografica in senso stretto, è stato tenuto in gran conto anche l'unico e peculiare vocabolario monolingue del veneziano, la *Raccolta* settecentesca di Francesco Zorzi Muazzo, dalla quale si estrae sia il materiale propriamente – se pur disordinatamente – lemmatizzato, sia quello impiegato per illustrarlo.

Ai *Testi in veneziano* (i cui rinvii sono in corsivo) si ricorre in generale secondo un principio di complementarità rispetto ai due precedenti *corpora*: essi vengono citati, cioè, quando la loro testimonianza integra significativamente le attestazioni, offrendo occorrenze per epoche o per accezioni per le quali il *Corpus lessicografico* tace. Al contrario del censimento operato sul *Corpus lessicografico* (in particolare su vocabolari e glossari di stretta pertinenza veneziana), lo spoglio dei *Testi in veneziano* non ha dunque pretese di sistematicità o di esaustività.

La struttura di ogni singola voce prevede:

1. Lemma e varianti grafico-fonetiche attestate (non si tiene conto, in generale, dell'oscillazione fra mantenimento e caduta di vocali finali).
2. Data (*ad saeculum*) dell'attestazione più antica (anche se mediolatina).
3. Etimologia in sintesi.
4. Categoria grammaticale e significato, eventualmente distinto in plurime accezioni.
5. Attestazioni nel *CorpusVEV*, in ordine cronologico.

6. Attestazioni ricavabili dal *Corpus lessicografico*, dai *Testi in veneziano* e dalla bibliografia scientifica, in ordine cronologico.
7. Eventuali locuzioni o costrutti particolari.
8. Eventuale materiale paremiologico.
9. Eventuali forme derivate.
10. Eventuale discussione storico-etimologica della voce.
11. Firma del redattore.

Tutte le voci sono state riviste da entrambi i direttori del progetto, dalle coordinatrici della redazione e dai consulenti scientifici dell'opera: Francesco Crifò, Franco Fanciullo, Ivano Paccagnella, Alessandro Parenti, Wolfgang Schweickard e Maria Teresa Vigolo, cui va la gratitudine di tutta la redazione. Un particolare ringraziamento va anche a Matteo Cesena e Giovanni Merisi.

Nota sulla grafia e sulle forme

Il veneziano ha una ben ricostruibile storia interna che naturalmente comporta mutamenti – pur nel complesso contenuti – dell’assetto fonomorfologico, nonché una lunga tradizione documentaria durante la quale le consuetudini grafiche sono mutate a più riprese.

Un vocabolario storico-etimologico deve proporsi un criterio di rappresentazione delle forme (assetto fonomorfologico e resa grafica) per quanto possibile omogeneo. A tale esigenza si è cercato di rispondere con l’adozione di un modello che, pur con qualche difetto, è parso abbastanza coerente: adottato come punto di riferimento per il lemario, il *Dizionario del dialetto veneziano* di Giuseppe Boerio nella sua edizione postuma e definitiva (1856) è stato tendenzialmente seguito anche nella determinazione delle forme e delle grafie promosse a lemma.

L’attenzione di quel *Dizionario* ai problemi di rappresentazione grafica è testimoniata da vari cenni contenuti nel *Discorso preliminare* della sua opera (p. 11: «l’Ortografia del dialetto ha non meno impegnato le mie sollecitudini», con quel che segue); e le scelte ivi operate hanno di fatto influenzato il seguito degli studi sul veneziano, nei quali il richiamo alle voci del Boerio è stato costante.

In effetti, il sistema grafico impiegato in quell’opera è complessivamente fedele a usi consolidatisi nel corso del sec. XVIII, e di fatto rappresenta con una certa omogeneità l’assetto del veneziano in una fase che per varie ragioni può considerarsi matura; nondimeno, presenta alcune incoerenze (che ricorrono, in generale, nella tradizione veneziana): è il caso dell’oscillazione nell’uso di scempie e geminate, di cui in questo lavoro non si dà conto in maniera sistematica.

Non si è tenuto conto sistematicamente nemmeno della presenza di forme che, soprattutto in vocabolari influenzati dai dialetti del Veneto centrale (come quello settecen-

tesco del Patriarchi, o quelli recenti di Basso e Durante), non presentano – o non presentano sempre – l’apocope di *-e* negl’infiniti verbali secondo le condizioni proprie del veneziano.

A partire dal secolo scorso, poi, in lavori sul veneziano miranti a darne una rappresentazione foneticamente più fedele, si è assistito alla discontinua adozione di segni o di caratteri tipografici speciali adibiti alla distinzione di suoni ambigualmente rappresentati dalle grafie tradizionali: è il caso sia di lavori dialettologicamente ferrati – come le *Etimologie venete* di Angelico Prati –, sia di opere più dilettantesche. Di simili esperimenti grafici non si è dato conto qui, riconducendo tutte le citazioni alle consuetudini grafiche più usuali.

Bibliografia dei citati in questo volume

1. Fonti lessicografiche generali

(si rinvia alla voce corrispondente, salvo diversa indicazione)

- AIS = Karl Jaberg – Jakob Jud, *Sprach- und Sachatlas Italiens und der Südschweiz*, Zofingen, Ringier, 1928-1940.
- CORDE = Real Academia Española, *Corpus diacronico del español*, <https://corpus.rae.es/cordenet.html>.
- DCECH = Joan Corominas – José Antonio Pascual (edd.), *Diccionario crítico etimológico castellano e hispánico*, 6 voll., Madrid, Gredos, 1980-1991.
- DEDI = Manlio Cortelazzo e Carla Marcatò, *Dizionario etimologico dei dialetti italiani*, Torino, UTET, 1992.
- DEI = Carlo Battisti, Giovanni Alessio, *Dizionario Etimologico Italiano*, Firenze, Barbèra, 1975.
- DELIN = Manlio Cortelazzo – Paolo Zolli, *Il nuovo Etimologico (Dizionario etimologico della lingua italiana)*, a cura di Manlio Cortelazzo e Michele A. Cortelazzo, Bologna, Zanichelli, 1999.
- DI = Wolfgang Schweickard, *Deonomasticon italicum*, Berlin etc., De Gruyter, 2002-2013.
- EVLI = Alberto Nocentini, con la collaborazione di Alessandro Parenti, *L'Etimologico. Vocabolario della lingua italiana*, Firenze, Le Monnier, 2010.
- FEW = Walther von Wartburg, *Französisches etymologisches Wörterbuch*, Basel, R. G. Zbinden, 1922-1967; poi, dal 1993: Nancy, ATILF - CNRS & Université de Lorraine; consultabile in rete: <https://apps.atilf.fr/lecteurFEW>.
- GDLI = *Grande dizionario della lingua italiana*, diretto da Salvatore Battaglia [poi da Giorgio Bàrberi Squarotti], Torino, Utet 1961-2002, 21 voll. (con 2 supplementi, a cura di Edoardo Sanguineti, 2004 e 2009).
- LEI = *Lessico etimologico italiano*, fondato da Max Pfister, Wiesbaden, Reichert, 1979-.
- LKN = Λεξικό της κοινής Νεοελληνικής (*The Dictionary of Standard Modern Greek*), Institute of Modern Greek Studies (Manolis Triantafyllidis Foundation), Thessaloniki, 1998.
- PIREW = Paolo A. Faré, *Postille italiane al «Romanisches Etymologisches Wörterbuch» di W. Meyer-Lübke comprendenti le «Postille italiane e ladine» di Carlo Salvioni*, Milano, Istituto Lombardo di Scienze e Lettere, 1972.
- REW = Wilhelm Meyer-Lübke, *Romanisches Etymologisches Wörterbuch*, Heidelberg, Winter, 3a ed., 1935.

THLL = Heinrich Breimeier, *Thesaurus Linguae Latinae*, Berlin - New York, De Gruyter, 2011.

TLIO = *Tesoro della lingua italiana delle origini*, OVI, CNR, consultabile in rete: <http://tlio.ovi.cnr.it/TLIO>.

VT = *Vocabolario on line Treccani* (consultabile in rete: <https://www.treccani.it/vocabolario>).

2. CorpusVEV

(si adottano le abbreviazioni stabilite dall'OVI)

Il *CorpusVEV*, che include oltre cinquecento testi veneziani antichi dal sec. XII ai primi del sec. XV, è consultabile nel sito vevweb.ovi.cnr.it. Per l'accesso puntuale ai dati bibliografici si segue il seguente percorso: <http://vevweb.ovi.cnr.it/> > Altre funzioni > accesso ai dati bibliografici.

3. Corpus lessicografico

(si rinvia alla voce corrispondente, salvo diversa indicazione)

ArsenalGloss = Lorenzo Tomasin, *Schede di lessico marinaresco militare medievale*, «Studi di lessicografia italiana», XIX (2002), pp. 11-33 [testo del sec. XIV].

BadoerGloss = *Il libro dei conti di Giacomo Badoer (Costantinopoli 1436-1440). Complemento e indici*, a cura di Giovanni Bertelè, Padova, Esedra, 2002 [si tengono presenti le voci registrate nell'*Indice generale*, pp. 47-129, nell'*Indice delle merci*, pp. 131-64 e nel *Glossario vero e proprio*, pp. 243-53; rinvio alla pagina].

BaffoGloss = *Glossario*, in Giorgio Baffo, *Poesie* [a. 1768], a cura di Piero del Negro, Milano, Mondadori, pp. 413-436.

Basso = Walter Basso, *Dizionario da scarsèla Veneto-Italiano*, Padova, Scantabauchi, 2005.

Basso-Durante = Walter Basso - Dino Durante, *Nuovo Dizionario veneto-italiano etimologico - italiano-veneto con modi di dire e proverbi*, Villanova del Ghebbo, Ciscra, 2000.

Boerio = Giuseppe Boerio, *Dizionario del dialetto veneziano*, Venezia, Santini, 1829 (1a ed.); Venezia, Cecchini, 1856 (2a ed.).

- BorsatoGloss = Ester Borsato, *Glossario*, in: Ead., *Il lessico della navigazione e delle maestranze nella Venezia del XIV-XV secolo. Studio a partire da alcuni zibaldoni marittimi*, tesi di dottorato (Università degli studi di Siena / Universitat de Barcelona), diretta da P. Larson e L. Cifuentes i Comamala, Siena 2021.
- Brunelli = Michele Brunelli, *Dizionario Xenerale de la Lengua Vèneta e le só varianti*, Bassano del Grappa, 2006.
- BurattiGloss = *Vocabolario del veneziano negli scritti di Pietro Buratti*, a cura di Giuliano Averna, Treviso, Editoriale Programma, 2019 [testi del secolo XIX].
- CalmoLettereGloss = *Glossario*, in: Andrea Calmo, *Le lettere*, a cura di Vittorio Rossi, Torino etc., Loescher, 1888 [testi del secolo XVI].
- Concina = Ennio Concina, *Pietre parole storia. Glossario della costruzione nelle fonti veneziane (secoli XV-XVIII)*, Venezia, Marsilio, 1988.
- Contarini = Pietro Contarini, *Dizionario tascabile del dialetto veneziano*, Venezia, Passeri Bragadin, 1844.
- Contarini = Pietro Contarini, *Dizionario tascabile delle voci e frasi particolari del dialetto veneziano, preceduto da cenni sulle denominazioni di molti luoghi della città e delle antiche Venete Magistrature*, Venezia, Cecchini, 1852.
- Contarini-Malamani = Pietro Contarini, *Vocabolario portabile del dialetto veneziano*, III ed. riveduta e corretta da Vittorio Malamani, Venezia, Tip. Dell’Ancora, 1888.
- CortelazzoChioggiotto = Manlio Cortelazzo, *Lessico chioggiotto*, in: *Guida ai dialetti veneti*, vol. 7, a cura di Manlio Cortelazzo, Padova, Cleup, 1985, pp. 65-90 [rinvio alla pagina].
- CortelazzoInflusso = Manlio Cortelazzo, *L’influsso linguistico greco a Venezia*, Bologna, Pàtron, 1970.
- CortelazzoLessico = Manlio Cortelazzo, *Lessico veneto contemporaneo. Annotazioni alla rivista «Quattro ciàcoe»*, Padova, Esedra, 2018 [testi degli anni 1985-2000].
- CortelazzoParole = Manlio Cortelazzo, *Parole padovane*, «Padova e il suo territorio», 1990-2008.
- CortelazzoXVI = Manlio Cortelazzo, *Dizionario veneziano della lingua e della cultura popolare nel XVI secolo*, Limena, La Linea, 2007.
- CravanzolaBoschini = Maria Cravanzola, *Il “venetian languazo” del critico d’arte Marco Boschini*, parte II, tesi di laurea, Università di Padova, a.a. 1958-59.
- DizTascabile = *Dizionario tascabile del dialetto veneziano, coi termini toscani corrispondenti*, Padova, Tip. del Seminario, 1847.

- Doria = Mario Doria, *Grande dizionario del dialetto triestino*, Trieste, Il Meridiano, 1987.
- Durante = Dino Durante, *El libro dele parolasse*, Abano Terme, il Gerione, 1973.
- Ferrari = Ottavio Ferrari, *Origines linguae Italicae*, Padova, Frambotti, 1676 [si tengono presenti solo le voci segnalate come ven(ete)].
- Florio = John Florio, *Queen Anna's New World of Words*, London, Bradwood, 1611 [si tengono presenti solo le voci segnalate come veneziane].
- FolenaGoldoni = Gianfranco Folena, *Vocabolario del veneziano di Carlo Goldoni* [1732-1779], Roma, Istituto della Enciclopedia italiana, 1993.
- FormentinBaruffe = Vittorio Formentin, *Glossario*, in: Id., *Baruffe muranesi. Una fonte giudiziaria medievale tra letteratura e storia della lingua*, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura, 2017 [rinvio alla pagina].
- Fortis-Zolli = Umberto Fortis – Paolo Zolli, *La parlata giudeo-veneziana*, Assisi-Roma, Carucci, 1979.
- Frey = Hans-Jost Frey, *Per la posizione lessicale dei dialetti veneti*, Venezia-Roma, Istituto per la collaborazione culturale, 1962.
- LasCasas = Cristóbal de las Casas, *Vocabulario de las dos lenguas toscana y castellana*, Sevilla, Aguilar, 1570.
- MarcatoRicerche = Carla Marcato, *Ricerche etimologiche sul lessico veneto*, Padova, Cleup, 1982.
- Michelagnoli = Alfredo Michelagnoli, *Dizionario Veneziano-Italiano. Etimologico, storico, grammaticale, biografico*, Venezia, Zanetti Editrice, 1935.
- MondiniGloss = Tomaso Mondini, *Spiegazione di alcune frasi e vocaboli usate in quest'opera*, in: Id., *El Goffredo del Tasso cantà alla barcarola* [1693], Venezia, Tipografia all'Ancora, 1842.
- Moretti = Cesare Moretti, *Glossario del vetro veneziano*, Venezia, Marsilio, 2002.
- Muazzo = Francesco Zorzi Muazzo, *Raccolta de' proverbi, detti, sentenze, parole e frasi veneziane, arricchita d'alcuni esempi ed istorielle* [1767-1775], a cura di Franco Crevatin, Costabissara, Angelo Colla, 2008 [rinvio alla pagina].
- Mussafia = Adolfo Mussafia, *Beitrag zur Kunde der Norditalienischen Mundarten im XV. Jahrhundert*, Wien, Gerold, 1873 [testo del 1424].
- Mutinelli = Fabio Mutinelli, *Lessico veneto compilato per agevolare la lettura della storia dell'antica repubblica veneta e lo studio dei documenti ad essa relativi*, Venezia, Gianbattista Andreola, 1852.
- Nàccari-Boscolo = Riccardo Naccari – Giorgio Boscolo, *Vocabolario del dialetto chioggiotto*, Chioggia, il Leggio, 1982.

- Nardo = Giandomenico N., *Saggio di studii filologici comparativi sulla derivazione di alcune voci de' dialetti italiani specialmente veneti*, «Atti del R. Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti», V/1, pp. 1357-75; V/2, pp. 49-70 e pp. 369-93.
- Nazari = Giulio Nazari, *Dizionario veneziano-italiano e regole di grammatica*, Belluno, Tissi, 1876.
- NinniGiunte = Alessandro Pericle Ninni, *Scritti dialettologici e folkloristici veneti. Giunte e correzioni al dizionario del dialetto veneziano* [1890], Bologna, Forni, 1964 [rinvio alla pagina].
- NinniMateriali = Alessandro Pericle Ninni, *Materiali per un vocabolario della lingua rusticana del contado di Treviso. Con un'aggiunta sopra le superstizioni, le credenze ed i proverbi rusticani* [1891-92], Bologna, Forni, 1964 [rinvio alla pagina].
- NinniOpuscoli = Alessandro Pericle Ninni, *Scritti dialettologici e folkloristici veneti, Opuscoli vari* [1889-1891], Bologna, Forni, 1964 [rinvio alla pagina].
- Oudin = Antoine O., *Dictionnaire italien et françois: contenant les recherches de tous les mots italiens expliqués en françois, avec plusieurs proverbes & phrases, pour l'intelligence de l'une & l'autre langue*, Paris, Antoine de Sommerville, 1663.
- Paccagnella = Ivano Paccagnella, *Vocabolario del Pavano. XIV-XVII secolo*, Padova, Esedra, 2012 [testi dei secoli XIV-XVII; si tengono presente sole le voci peculiarmente veneziane o utili a un confronto con il veneziano].
- Paoletti = Ermolao Paoletti, *Dizionario tascabile veneziano-italiano*, Venezia, Paoletti, 1851.
- Pasqualigo = Cristoforo Pasqualigo, *Raccolta di proverbi veneti*, 2a ed., Venezia, Coletti, 1879 [rinvio alla pagina].
- Patriarchi = Gasparo Patriarchi, *Vocabolario veneziano e padovano, co' termini e modi corrispondenti toscani*, Padova, Conzatti, 1775 (1a ed.); Padova, Conzatti, 1796 (2a ed.); Padova, Tip. del Seminario, 1821 (3a ed.).
- Piccio = Giuseppe Piccio, *Dizionario veneziano-italiano*, 2a ed., Venezia, Libreria Emiliana, 1928.
- PiccoloCarena = Pasquale Fornari, *Il piccolo Carena o Nomenclatura italiana spiegata e illustrata colle parole corrispondenti dei dialetti: milanese, piemontese, veneto, genovese, napoletano, siciliano e sardo. Libro per le scuole elementari e dei Sordo-Muti*, Milano, Paolo Carrara, 1875 [si tengono presenti solo le voci peculiarmente veneziane; rinvio alla pagina].
- PichiGloss = Iseppo Pichi, *Spiegazion de certe parole veneziane, che no fusse capie in ogni logo*, in: Id., *Traduzion dal Toscan in Lengua veneziana de Bertoldo, Bertoldino e Cacasenno*, Padova, Conzatti, 1747, pp. 681-725.

- PozzobonCaraviaGloss = *Glossario settoriale*, in: Alessandra Pozzobon, *Alessandro Caravia: Verra antiga, Naspo bizarro, edizione critica e commento*, tesi di dottorato, XXX ciclo, Università di Padova, a.a. 2017-2018 [testi del secolo XVI].
- Prati = Angelico Prati, *Etimologie venete*, Venezia-Roma, Istituto per la Collaborazione culturale, 1968.
- Rezasco = Giulio Rezasco, *Dizionario del linguaggio italiano storico ed amministrativo*, Firenze, Le Monnier, 1881 [testi di vari secoli; si tengono presenti sole le voci peculiarmente veneziane].
- RompiasioGloss = Giovanni Caniato, *Glossario a Metodo in pratica di sommario o sia compilazione delle leggi, terminazioni & ordini appartenenti agl'illustrissimi & eccellentissimi Collegio e Magistrato alle Acque, opera dell'avvocato fiscale Giulio Rompiasio* (1733), riedizione critica a cura di Giovanni Caniato, Venezia, Ministero per i Beni Culturali e Ambientali / Archivio di Stato di Venezia, 1988.
- Rosman = Enrico Rosman, *Vocabolario Veneto Giuliano*, Roma, P. Maglione & C. Strini, 1922.
- SallachStudien = Elke Sallach, *Studien zum venezianischen Wortschatz des 15. und 16. Jahrhunderts*, Berlin etc., De Gruyter, 1993 [testi dei secoli XV-XVI].
- SalvatoriDeZulianiGloss = *Glossario*, in: Mariù Salvatori de Zuliani, *A tola co i nostri veci. La cucina veneziana*, Milano, FrancoAngeli, 1971.
- Sansovino = Francesco Sansovino, *Ortografia delle voci della lingua nostra o vero Dittionario volgare et latino nel quale s'impara a scriver correttamente ogni parola così in prosa come in verso, per fuggir le rime false & gli altri errori che si possono commettere favellando & scrivendo*, Venezia, Sansovino 1568 [si tiene conto delle voci segnalate come veneziane].
- SantoStadiGloss = *Glossario*, in: Franceschino Grioni, *La legenda de Santo Stadi*, a cura di Mauro Badas, Roma-Padova, Antenore, 2009 [testo del sec. XIV].
- Savérien = Alexandre Savérien, *Dizionario storico, teorico e pratico di Marina... tradotto dal francese*, Venezia, Albrizzi, 1769.
- SellaEm = Pietro Sella, *Glossario latino emiliano*, Roma, Biblioteca Apostolica Vaticana, 1937 [testi dei secoli XII-XV; si tengono presenti solo le voci peculiarmente veneziane].
- SellaVen = Pietro Sella, *Glossario latino italiano. Veneto, Stato della Chiesa, Abruzzi*, Roma, Biblioteca Apostolica Vaticana, 1944 [testi dei secoli XII-XV; si tengono presenti solo le voci peculiarmente veneziane].

Siega-Brugnera-Lenarda = Gianfranco Siega – Michela Brugnera – Samantha Lenarda, *Il dialetto perduto*, Venezia, Editoria Universitaria, 2007.

Stammerjohann = Harro Stammerjohann et al., *Dizionario di italianismi in francese, inglese, tedesco*, Firenze, Accademia della Crusca, 2008 [rinvio alla pagina; si tengono presenti solo le voci peculiarmente veneziane].

Stratico = Simeone Stratico, *Vocabolario di marina in tre lingue*, Milano, Stamperia reale, 1813 [si tengono presenti solo le voci peculiarmente veneziane].

TariffeAlessandriaGloss = Indici e Glossari, in A. Sopracasa, *Venezia e l'Egitto alla fine del Medioevo. Le tariffe di Alessandria*, Alexandrie, Centre d'Études Alexandrines, 2013, pp. 643-804.

Tassini = Giuseppe Tassini, *Curiosità veneziane ovvero origini delle denominazioni stradali di Venezia*, 2a ed. corretta e aumentata dall'autore, Venezia, Stabilimento tipografico Grimaldo, 1872.

TristanoGloss = *Glossario*, in: *Il libro di Messer Tristano («Tristano veneto»)*, a cura di Aulo Donadello, Venezia, Marsilio, 1994 [testo del secolo XIV].

VarotariGloss = Dario Varotari, *Dilucidazione d'alcune voci, che non fossero intese in ogni luogo*, in: Id., *Il Vespajo stuzzicato*, Venezia, Zamboni, 1671.

Zambon = Oscar Zambon, *Glossario del dialetto veneziano di Terraferma*, Venezia, Vianello, 2008.

ZolliInflusso = Paolo Zolli, *L'influsso francese sul veneziano del XVIII secolo*, Venezia, Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti, 1971 [testi del secolo XVIII].

4. Testi in veneziano

(si rinvia alla pagina, salvo diversa indicazione)

Baffo = Giorgio Baffo, *Poesie* [a. 1768], a cura di Piero Del Negro, Milano, Mondadori.

BalbiCastigamatti = Domenico Balbi, *Il castigamatti*, Venezia, Curti, 1683.

BalbiLigamatti = Domenico Balbi, *Il ligamatti*, Venezia, Curti, 1675.

BalbiPantolon = Domenico Balbi, *El pantolon Burlao*, Venezia, Lovisa, 1673.

BonicelliBullo = Giovanni Bonicelli, *Pantalone bullo* [1688], a cura di Maria Ghelfi, Venezia, Lineadacqua, 2013.

BonicelliSpezier = Giovanni Bonicelli, *Pantolon spezier* [16...], a cura di Maria Ghelfi, Venezia, Lineadacqua, 2018.

- Boschini* = Marco Boschini, *La carta del navigar pitoresco* [1660], ed. critica a cura di Anna Pallucchini, Venezia-Roma, Istituto per la Collaborazione culturale, 1966.
- Bravata* = *Bravata alla bulesca*, in: Bianca Maria da Rif, *La letteratura "alla bulesca". Testi rinascimentali veneti*, Padova, Antenore, 1984, pp. 188-97.
- CalmoEgloghe* = Andrea Calmo, *Le giocose, moderne et facetissime Egloghe pastorali*, Venezia, Giovan Battista Bertacagno, 1553.
- CalmoLettere* = Andrea Calmo, *Le lettere* [1547, 1548, 1552, 1556], ed. critica a cura di Vittorio Rossi, Torino etc., Loescher, 1888.
- CalmoRodiana* = Andrea Calmo, *Rodiana* [1553], ed. critica a cura di Piermario Vescovo, Padova, Antenore, 1985.
- CalmoTravaglia* = Andrea Calmo, *Il Travaglia* [1556], ed. critica a cura di Piermario Vescovo, Padova, Antenore, 1994.
- Canti* = Angelo Dalmedico, *Canti popolari veneziani per la prima volta raccolti ed illustrati* (2a ed.), Venezia, Antonelli, 1857.
- CapitolareCaldereri* = *Il capitolare dei campanai e dei calderai del 1446 m.v.*, in: *CapitolariMonticolo*, vol. 3, pp. 112-21.
- CapitolarePeteneri* = *Il proemio del capitolare dei fabbricanti di pettini e fanali del 10 gennaio 1438, 1437 m.v., ed i titoli e capitoli del medesimo che possono essere stati composti innanzi al 1330*, in: *CapitolariMonticolo*, vol. 3, pp. 172-85.
- CapitolareVaiai* = *Il capitolare dei vaiai* [parte quattrocentesca], in: *CapitolariMonticolo*, vol. 3, pp. 406-14.
- CapitolareVisdomini* = *Capitolare dei Visdomini del Fontego dei Todeschi in Venezia* [14...], a cura di Georg Martin Thomas, Berlin, Asher, 1874.
- CaraviaPozzobon* = Alessandra Pozzobon, *Alessandro Caravia: Verra antiga, Naspo bizzarro, edizione critica e commento*, tesi di dottorato, XXX ciclo, Università di Padova, a.a. 2017-2018 [testi del secolo XVI, rinvio alla pagina].
- CodiceMorosini* = *Il codice Morosini. Il mondo visto da Venezia (1094-1433)*, a cura di Andrea Nanetti, Spoleto, Centro Italiano di Studi sull'Alto Medioevo, 2010.
- FoscariViaggi* = Giovanni Foscari, *Viaggi di Fiandra 1463-64 e 1467-68*, a cura di Stefania Montemezzo, Venezia, La Malcontenta, 2012.
- FraMauro* = Piero Falchetta, *Storia del Mappamondo di Fra' Mauro, con la trascrizione integrale del testo* [14...], Venezia, Imago, s.d.
- Gallina* = Giacinto Gallina, *Tutto il teatro*, a cura di Piermario Vescovo, vol. I 1870-73; vol. II 1874-77; vol. III 1878-87; vol. IV 1888-96 [rinvio al volume e alla pagina].
- Gallo* = Agostino Gallo, *Le vinti giornate dell'agricoltura*, Venezia, Borgomineri, 1573.
- GambaPoeti* = Bartolommeo Gamba, *Poesie di diversi autori antichi*, Venezia, Tipografia di Alvisopoli, 1817 [contiene testi di epoche diverse].

- Ghirardini* = Gianni Ghirardini, *El parlar figurato. 1296 modi di dire veneziani*, Venezia, Alfieri, 1970.
- InventarioContarini* = Maria Teresa Cipollato, *L'eredità di Federico Contarini: gli inventari della collezione e degli oggetti domestici*, «Bollettino dell'Istituto di Storia della Società e dello Stato Veneziano» III (1961), pp. 221-53.
- LeggiFriuli* = *Leggi per la Patria e Contadinanza del Friuli*, Udine, Schiratti, 1686.
- LettereFacete* = *Lettere facete e chiribizzose in lingua antiga venetiana...*, Parigi, Abel l'Angelier, 1588.
- MariegolaRemeri* = *La mariegola dei remeri*, edizione critica a cura di Giovanni Caniato, Verona, Cierre, 2007.
- Mascarate* = *Mascarate alla bulesca de un bravo chiamato Figao* [15...], in: Bianca Maria da Rif, *La letteratura "alla bulesca". Testi rinascimentali veneti*, Padova, Antenore, 1984, pp. 159-67.
- MilioneV* = Marco Polo, *Il Devisement dou monde nella redazione veneziana V (cod. Hamilton 424 della Staatsbibliothek di Berlino)* [1470], a cura di Samuela Simion, Venezia, Edizioni Ca' Foscari, 2019.
- MondiniGoffredo* = Tomaso Mondini, *El Goffredo del Tasso cantà alla barcariola*, Venezia, Lovisa, 1693.
- MondiniPantalone* = Tomaso Mondini, *Pantalone mercante fallito* [16...], a cura di Maria Ghelfi, Venezia, lineadacqua, 2019.
- Musatti* = Cesare Musatti, *Amor materno nel dialetto veneziano*, Venezia, Tip. dell'Ancora, 1887 (2a ed.).
- Nalin* = Camillo N., *Raccolta dei pronostici in dialetto veneziano*, Venezia, Cecchini 1843.
- NegroPace* = Negro Marin, *La Pace* [1561], a cura di Sennen Nunziale, Padova, Antenore, 1987.
- NinniRibruscolando* = Alessandro Pericle N., *Ribruscolando*, Venezia, Longhi e Montanari, 1890.
- Pichi* = Ioseppo Pichi, *Traduzion dal Toscan in Lengua veneziana de Bertoldo, Bertoldino e Cacasenno*, Padova, Conzati, 1747.
- PignolZucchello* = *Lettere di mercanti a PignolZucchello (1336-1350)*, a cura di Raimondo Morozzo della Rocca, Venezia, Comitato per la pubblicazione delle fonti relative alla Storia di Venezia, 1957.
- Querini* = C. Bullo, *Il viaggio di M. Piero Quirini e le relazioni della Repubblica di Venezia colla Svezia*, Venezia, Antonelli 1881 [testo del 1480].
- Raccolta* = *Raccolta di poesie in dialetto veneziano d'ogni secolo*, Venezia, Cecchini, 1845 [contiene testi dal sec. XIII al sec. XIX].
- RagioniAntique* = *Ragioni antique spettanti all'arte del mare et fabriche de vasselli. Manoscritto nautico del sec. XV*, a cura di Giorgetta Bonfiglio Dosio, Venezia, Comitato per la Pubblicazione delle fonti relative alla storia di Venezia, 1987.

SanudoDiarii = Marino Sanuto, *Diarii* [1496-1533], a cura di Rinaldo Fulin, Federico Stefani, Niccolò Barozzi, Guglielmo Berchet e Marco Allegri, Venezia, Visentini, 1879-1902 [rinvio al volume e alla colonna].

SanudoItinerario = *Itinerario di Marin Sanuto per la terraferma veneziana* [1483], Padova, Tip. del Seminario, 1847.

Strazzola = *Il canzoniere dello Strazzola* [a. 1510], ed. critica a cura di Enea Pezzini, in preparazione.

TariffeAlessandria = Alessio Sopracasa, *Venezia e l'Egitto alla fine del Medioevo. Le tariffe di Alessandria*, Alexandrie, Centre d'Etudes Alexandrines, 2013.

TestiCoccato = Stefania Coccato, *Interni veneziani trecenteschi: la cultura materiale attraverso gli inventari di beni mobili dei Procuratori di San Marco*, tesi di dottorato, XXVIII ciclo, Università Ca' Foscari Venezia, 2016 [testi del secolo XVI, rinvio alla pagina].

VarotariVespaio = Dario Varotari, *Il Vespaio stuzzicato*, Venezia, Zamboni, 1671.

Volpe = *La volpe ha lassà el pelo sotto Vienna. Quaderni venetiani*, Venezia, Milocco e Zini, 1684.

ZorziDispacci = *La correspondance de Girolamo Zorzi, ambassadeur vénitien en France (1485-1488)*, a cura di Joël Blanchard, Giovanni Ciappelli, Matthieu Scherman, Genève, Droz, 2020.

5. Altre fonti

APROSIO2001 = Sergio A., *Vocabolario Ligure Storico-Bibliografico*, Savona, Società Savonese di Storia Patria.

BARTOLI1908 = Matteo Giulio B., *Riflessi slavi di vocali labiali romane e romanze, greche e germaniche*, in *Jagic Festschrift. Zbornik u slavu Vatroslava Jagic*, Berlin, Weidmann, 1908, pp. 30-60.

BERNONI1874B = Giuseppe B., *Giuochi popolari veneziani*, Venezia, Fontana.

BERTOLETTI2005 = Nello B., *Testi veronesi dell'età scaligera*, Padova, Esedra.

CARNEVALESCHIANCA2011 = Enrico C. S., *La cucina medievale: lessico, storia, preparazioni*, Firenze, Olschki.

CASTELLANI2000 = Arrigo C., *Grammatica storica della lingua italiana*, I. *Introduzione*, Bologna, il Mulino.

CASTRO2021 = Enrico C., *Come l'araba fenice: che ci sia, ciascun lo dice; dove sia nessun lo sa. La Contrada del Chian presso Roana*, in Caffarelli, E. / Finco, F. (eds.), *Atti del Terzo Convegno di Toponomastica Friulana (Gorizia / Nova Gorica, 7-9 novembre 2019)*, Udine, Società Filologica Friulana, 2021, pp. 45-60.

CORTELAZZO1994 = Manlio C., *Parole venete*, Vicenza, Neri Pozza.

- CRIFÒ2016 = Francesco C., *I «Diarii» di Marin Sanudo (1496–1533). Sondaggi filologici e linguistici*, Berlin-Boston, De Gruyter («Beihefte zur Zeitschrift für romanische Philologie», 393).
- CROATTO2022 = Enzo C., *Pavano e dialetti alto-veneti: ladini e ladino-veneti*, in *Cornù. Studi in onore di Maria Teresa Vigolo*, a cura di Davide Bertocci, Enrico Castro e Silvia Rossi, Padova, Cleup, pp. 213-226.
- D'ONGHIA2009 = Luca D'O., *Il veneziano cinquecentesco alla luce di un nuovo dizionario. Primi appunti*, in *Lessico colto, lessico popolare*, a cura di Carla Marcato, Alessandria, Edizioni dell'Orso, pp. 101-31.
- KRANZMAYER1981 = Eberhard K., *Laut- und Flexionslehre der deutschen zimbrischen Mundart*, a cura di Maria Hornung, Verband der wissenschaftlichen Gesellschaften Österreichs, Wien, 1981.
- MARCATO-URSINI1998 = Gianna M. – Flavia U., *Dialetti veneti. Grammatica e storia*, Padova, Unipress.
- MELCHIORI1817 = Giovanni Battista M., *Vocabolario bresciano-italiano*, Brescia, Franzoni e Socio.
- PELLEGRINI1964 = Giovan Battista P., *Egloga pastorale di Morel. Testo veneto della fine del secolo XVI* (1964); ora in: PELLEGRINI1977, pp. 375-442.
- PELLEGRINI1972 = Giovan Battista P., *Gli arabismi nelle lingue neolatine con speciale riguardo all'Italia*, 2 voll., Brescia, Paideia.
- PELLEGRINI1976 = Giovan Battista P., *Martabana-Marzapane*, «Lingua Nostra», XXXVII, 1976, p. 92.
- PELLEGRINI-ZAMBONI1982 = Giovan Battista P. / Alberto Z., *Flora popolare friulana. Contributo all'analisi etimologica e areale del lessico regionale del Friuli – Venezia Giulia*, 3 voll., Udine, Casamassima, 1982.
- PFISTER-LUPIS2001 = Max P. – Antonio L., *Introduzione all'etimologia romanza*, Roma, Rubbettino.
- RIGOBELLO1998 = Giorgio R., *Lessico dei dialetti del territorio veronese*, Verona, Fondazione Cassa di Risparmio.
- ROHLFS1966-1969 = Gerhard R., *Grammatica storica della lingua italiana e dei suoi dialetti*, 3 voll., Torino, Einaudi.
- SALVIONI1901B = Carlo S., *Egloga pastorale e sonetti in dialetto bellunese rustico del sec. XVI*, ora in: SALVIONI2008, vol. III, pp. 597-632.
- SALVIONI1910C = Carlo S., *Appunti vari sui dialetti ladini* (1910), ora in SALVIONI2008, 4-303-26.
- SALVIONI2008 = Carlo S., *Scritti linguistici*, a cura di Michele Loporcaro, Lorenza Pescia, Romano Brogini e Paola Vecchio, 5 voll., Bellinzona, Edizioni dello Stato del Cantone Ticino.

- SCHWEICKARD2008 = Wolfgang S., *Romanisch-Germanischer Sprachkontakt: Germanismen des Italienischen aus dem Bereich der Gastronomie*, in *Studien zu Literatur, Sprache und Geschichte in Europa*, St-Ingbert, Röhrig Universitätsverlag, 2008, pp. 507-17.
- TOMASIN2012C = Lorenzo T., *Preci in archivio*, «La lingua italiana» VIII, pp. 23-34.
- TRUMPER-VIGOLO1995 = John T., Maria Teresa V., *Il Veneto centrale. Problemi di classificazione dialettale e di fitonimia*, Centro di Studio per la Dialettologia Italiana - CNR, Padova.
- VARIANO2016 = Angelo V., *L'elemento amerindio nella lingua italiana. Lessico, etimologia, storia*, Strasbourg, ELIPHI-Éditions de linguistique et de philologie.
- VIGOLO2008 = Maria Teresa V., *Plurilinguismo e multiculturalità nel lessico dell'alimentazione*, in: *Circolazioni linguistiche e culturali nello spazio mediterraneo*, a cura di Vincenzo Orioles e Fiorenzo Toso, Recco, Le Mani, Microart's Edizioni, pp. 227-63.
- ZAMBONI1974 = Alberto Z., *Veneto* («Profilo dei dialetti italiani» 5), Pisa, Pacini.
- ZAMBONI-VIGOLO2011 = Alberto Z., Maria Teresa V., *Tra nomi e cose. Commenti lessicali e onomasiologici allo Scheuermeier veneto*, in *Paul Scheuermeier, Il Veneto dei contadini, 1921-1932*, a cura di Daniela Perco, Glauco Sanga, Maria Teresa Vigolo, Vicenza, Angelo Colla, 2011, pp. 67-87.

Tavola delle abbreviazioni

a. ante	est. esteso, estensione
acc. accusativo	etim. etimologico/a
accez. accezione	ex. exeunte
accr. accrescitivo	fam. familiare
agg. aggettivo	f. femminile
ant. antico	fig. figurato
ar. arabo	fr. francese
arc. arcaico	franc. francone
art. articolo	friul. friulano
ass. assoluto	fut. futuro
att. attivo	gall. gallico
avv. avverbio	ger. gerundio
bell. bellunese	germ. germanico
bis. bisiacco	giul. giuliano
biz. bizantino	got. gotico
borg. borgognone	gr. greco
bresc. bresciano	'id.' idem (stesso significato)
buran. buranello	imp. imperativo
c. circa	impf. imperfetto
cat. catalano	in. ineunte
cfr. confer	ind. indicativo
chiogg. chioggiotto	inf. infinito
comp. composto	ingl. inglese
cong. congiunzione, congiuntivo	int. interiezione
costr. costruzione / costruzioni	intr. intransitivo
cr. croato	inv. invariabile
der. derivati, alterati e composti	istr. istrioto
dial. dialetto, dialettale	istrov. istroveneto
dim. diminutivo	it. italiano
diz. dizionario	lat. latino
em. emiliano	lett. letteralmente
es. / ess. esempio / esempi	ling. linguaggio

locuz. locuzione
 lomb. lombardo
 long. longobardo
 m. maschile
 mediev. medievale
 mediolat. mediolatino
 mod. moderno
 muran. muranese
 neogr. neogreco
 n. pr. nome proprio
 occ. occorrenza / occorrenze
 onom. onomatopea
 p. / pp. pagina / pagine
 p. post
 pad. padovano
 part. participio
 pass. passivo
 pl. plurale
 pm. prima metà
 pol. polacco
 poles. polesano
 p.q. primo quarto
 p.r. passato remoto
 pers. persona
 prec. precedente
 prep. preposizione
 pres. presente
 pron. pronome, pronominale
 prov. provenzale
 proverb. proverbi(o), proverbiale
 prs. persiano
 recipr. reciproco
 rif. riferito/a, riferimento
 rifl. riflessivo
 rover. roveretano
 sec. secolo
 sett. settentrionale
 s.f. sostantivo femminile
 sim. simile
 sing. singolare
 slo. sloveno
 sm. seconda metà
 s.m. sostantivo maschile
 sp. spagnolo
 spec. specialmente
 s.q. secondo quarto
 spreg. spregiativo
 s.-t. d. 2°/3° decennio
 s.v. sub voce
 ted. tedesco
 top. toponimo
 tosc. toscano
 tr. transitivo
 trasl. traslato
 tur. turco
 t.q. terzo quarto
 trent. trentino
 trev. trevigiano
 triest. triestino
 u.q. ultimo quarto
 v. verbo
 vals. valsuganotto
 var. variante / varianti
 vc. voce
 ven. veneto
 venet. venetico
 venez. veneziano
 ver. veronese
 vic. vicentino
 vitt. vittoriese
 volg. volgare

Elenco delle voci

Ànese
Anesin
Armelin (2)
Biava
Biavarol
Bigaran
Bina
Biso (2)
Bóger
Bromba (1)
Brombiolo (1)
Brómbola (1)
Brustolar
Brustolin
Calder
Caldiera
Càndito
Canela
Càparo (1)
Cedrin
Céola
Ceoleta
Chicara
Chiopa
Cógoma
Cogómero
Companàdego
Conagio
Conzar
Conzier
Conzo
Cren
Cróstolo
Desfissir
Desfrizer
Destegolar
Durelo
Duron
Fasolada
Fasolo
Fenochio
Fersora
Figà
Figadei
Figadin
Fortagia
Frégola
Freschin
Fritola
Fritolar
Fumegà
Garbo (2)
Golosezzo
Graela
Gratacasa
Gratariola
Infrolir
Lasagna
Late
Màndola
Mandolato
Marasca
Marena
Marinela

Marzapan (1)

Molena

Mostarda

Naranza

Naranzada

Nómbolo

Nosa

Ogio

Oliva

Panada

Panariol

Panbogio

Parsémolo

Passadora

Persegada

Pèrsego

Pestenega

Piron

Pironada

Scuela

Scueloto

Sculier

Sèleno

Sguazzeto

Sobogir

Sparesela

Spàreso

Spiumar (1)

Spumiglia

Stracaganasse

Strachin

Subioto

Tagiadela

Tartùfolà

Techia

Tega

Vedelo

Verza

Zafran

Zaleta

Zuca

Zucarín

Zùcaro

Zucheta

ànese (àgneso, ànexe, ànexi, ànise, ànisi, àniso, ànixi; *mediolat.* anisi)
sec. XIII

gr. ἄν(ν)ησον ‘anice’: LEI 2.1377-89;
DELIN, EVLI s.v. *ànice*; CortelazzoInflusso
(cfr. nota).

s.m. e s.f. ‘anice’, seme e pianta
(*Pimpinella Anisum*); spesso al pl.

■ *CorpusVEV*: 1310/30 Zibaldone da
Canal (*anexi*); XIV s.q. Libro de conservar
sanitate (*anisi*); 1383-90 Doc. venez./poles.
(*anexi*).

1233 CortelazzoInflusso (*mediolat.*
anisi); 1424 *CodiceMorosini* 1034
(*anixi*); 1534 CortelazzoXVI; 1775 1796
1821 Patriarchi; 1829 1856 Boerio; 1847
DizTascabile; 1851 Paoletti (*a.*, *anise*,
aniso); 1852 Contarini (s.v. *anesi*); 1876
Nazari (s.v. *anesi*); 1888 Contarini-
Malamani (s.v. *anesi*); 1928 Piccio; 1935
Michelagnoli; 1970 CortelazzoInflusso;
1971 SalvatoriDeZulianiGloss (*a.*, *ànexe*);
1982 Nàccari-Boscolo; 1987 Doria (*àgneso*,
àneso, *ànise*, *ànisi*, *àniso*: s.v. *àniso*);
2008 Zambon.

► locuz.

– *anesi (in)confetà / confetai* «Anici in
camicia» 1775 1796 1821 Patriarchi (*anesi*
inconfetà); 1829 1856 Boerio (*anesi*
confetai: «diconsi per ischerzo gli Anici
coperti di zucchero ovvero confetti»);
1851 Paoletti (*anese confetà*).

► der. / comp.

– → *anesin*.
– *aneson* s.m. ‘anisetto, acquavite
aromatizzata all’anice’ 1829 1856 Boerio;
1844 Contarini; 1851 Paoletti; 1852
Contarini; 1876 Nazari; 1888 Contarini-
Malamani; 1982 Nàccari-Boscolo.

◎ CortelazzoInflusso fa derivare la vc.
dal «gr. τό ἄν(ν)ησον, da Eraclito in
poi. [...] Entrato con l’accentazione del
lat. *anīsum* nelle altre lingue romanze,
come nel fr. *anis* (FEW I 98) e nello
sp. *anis* (Corominas I 218), è rimasto a
Venezia con l’accento greco (v. Ineichen
II 62), fatto naturale se si pensa che era
prodotto di importazione dal Levante». *Proparossitoni* sono anche l’it. e il
grigionese; per una trattazione completa
riguardo all’accentazione si rinvia a LEI
2.1377-89. Doria s.v. *àniso*: «dal gr. *ànison*
(anche *ànneson*, *ànesson*) “anice” (ma
àgneso è a Pirano denominazione anche
di un’altra erba, l’aneto o finocchio fetido,
certo per confusione sorta fra le due
denominazioni greche, *ànison* e *ànethon*)». *La trasposizione del nome dall’anice
all’aneto, inoltre, è dovuta alla proprietà
intrinseca all’aneto che ha un vago sapore
di anice.*

(G.V.)

anesin (anisin)

sec. XVIII

der. di → *ànese* ‘anice’.

s.m. ‘anicino, biscotto dolce all’anice’.

1928 Piccio; 1987 Doria (s.v. *anisin*).

► locuz.

– *anesini inconfettai* ‘confetti di anice’

1767-1775 Muazzo 25.

(G.V.)

armelin (2) (armein)

sec. XV

lat. *ARMENINUS, da ARMENIUS

‘dell’Armenia’: REW 656; PIREW 655;

Prati; LEI 3.1307-12, 1317; MarcatoRicerche.

1. s.m. ‘albicocca’ (*Malum armeniacum*).

XV *Raccolta* 7; 1522 CortelazzoXVI;

1767-1775 Muazzo 16; 1775 1796 1821

Patriarchi; 1829 1856 Boerio; 1844

Contarini; 1851 Paoletti; 1852 Contarini;

1876 Nazari; 1888 Contarini-Malamani;

1891-1892 NinniMateriali 8 (s.v.

armeliner); XIX *Raccolta* 481 (Tonelli);

1922 Rosman; 1935 Michelagnoli; 1971

SalvatoriDeZulianiGloss; 1982 Nàccari-

Boscolo; 1987 Doria; 2000 Basso-Durante;

2005 Basso; 2006 Brunelli; 2007 Siega-

Brugnera-Lenarda; 2008 Zambon (*armein*).

► proverb.

– *Pur assè armelini mortualità de fantolini*

1889-1891 NinniOpuscoli 215 (da

Chioggia: in quanto l’a. è «frutto che credesi nocivo ai bambini»).

► der. / comp.

– *armeliner* (*armelinaro*) s.m. ‘albicocco’

(*Prunus armeniaca*) 1775 1796 1821

Patriarchi (*armelinaro*); 1829 1856

Boerio; 1851 Paoletti; 1876 Nazari;

1891-1892 NinniMateriali 8; 1922

Rosman; 1935 Michelagnoli; 1971

SalvatoriDeZulianiGloss; 1987 Doria.

(F.P.)

biava (blava)

sec. XIII

fr. antico *blef*, a sua volta dal gall. **blato*

‘frutto’: LEI 6.215-41; DELIN, EVLI s.v.

biada (cfr. nota).

1. s.f. ‘biada’, ‘cereali commestibili’.

■ *CorpusVEV*: XIII ex. Rainaldo e Lesengr.

(Oxford) (*blava*); 1301 Doc. venez. (3)

(*blava*); 1303 Lett. venez. (*blava*); a. 1321

Fr. Grioni, Santo Stady (*blav-*); 1310/30

Zibaldone da Canal (*blav-*); p. 1345 Tariffa

pesi e misure (*biav-*, *blav-*); XIV pm.

Vang. venez. (*blav-*); XIV pm. Cinquanta

miracoli (*blave*); 1355 Lett. Venez. (2)

(*blava*); 1359 Doc. venez. (9) (*blava*); 1360

Doc. venez. (3) (*blava*); 1361 Lett. ven./

salent. (4) (*blava*); 1361 Doc. ven. (11)

(*blava*); 1374 Doc. ven./tosc. (*blava*); 1374

Doc. ven./tosc. (2) (*blava*); 1375 Lett. ven./

tosc. (*blava*); 1362-80 Doc. venez./poles.

(*blave*); a. 1388 Arte Am. Ovid. (D); a.

1388 Comm. Arte Am. (D); 1390 Stat. ven.

(*blava*); XIV Framm. Queste Saint Graal

(*blava*); XIV San Brendano ven. (*blave*);
1400 Doc. venez. (*blava*).

1411 SattinGloss; 1424 Mussafia; 1436-1440
BadoerGloss; 1439 *CapitolareVisdomini*
160; 1468 SallachStudien (s.v. *sunar(e)*);
XV TariffeAlessandriaGloss; 1496-1533
SanudoDiarii 1.209-58.18 (e CRIFÒ2016:
403); 1548-1552 CalmoLettereGloss; 1556
CalmoTravaglia 136; 1660 *Boschini* 583;
1767-1775 Muazzo 144, 352, 516 etc.; 1829
1856 Boerio; 1851 Paoletti; 1876 Nazari;
1928 Piccio; 1982 Nàccari-Boscolo; 1997
CortelazzoLessico; 2000 Basso-Durante;
2005 Basso; 2008 Zambon.

► locuz.

- *al tempo dele biave* ‘alla mietitura’ 1829
1856 Boerio.
- *b. al cazzo* ‘il sesso femminile’ a. 1832
BurattiGloss.
- *b. de l’omo* ‘minestra’ 1829 1856 Boerio.
- *collegio de le biave / magistrato a le
biave (delle biave) / provededori ale
biave* magistratura annonaria della
Repubblica, composta di tre Provveditori
eletti dal Maggior Consiglio e due
Sopraprovveditori eletti dal Senato (talora
indicato semplicemente come *Biave*)
1455-1472 Rezasco; 1496-1533 *SanudoDiarii*
1.261-58.91; 1733 RompiasioGloss; 1767-
1775 Muazzo 172, 487, 489 etc.; 1829 1856
Boerio; 1881 Rezasco (cfr. note).

► proverb.

- *Ai cavai fadiga (o strada) e b.* 1879
Pasqualigo 49.

2. s.f. ‘cereali per gli animali’, ‘foraggio’
(in particolare l’avena).

1732-1779 FolenaGoldoni; 1775 1796 1821
Patriarchi; a. 1832 BurattiGloss; 1891-1892
NinniMateriali 81; 1935 Michelagnoli;
1982 Nàccari-Boscolo; 1987 Doria; 1997
CortelazzoLessico; 2000 Basso-Durante;
2005 Basso; 2008 Zambon.

3. s.f. ‘esca’.

1935 Michelagnoli.

◎ A lungo ritenuta voce germanica
(francone **blād* ‘frutto del campo’,
cfr. REW 1160 *BLATUM), la vc. è stata
successivamente ricondotta piuttosto
a una base gallica, per cui si vedano
i riassuntivi argomenti di TRUMPER-
VIGOLO1995: 49, ripresi da LEI 6.239. Una
precoce occ. volgare della denominazione
del magistrato dei *Provededori da le blave*
(istituito nel 1365) si segnala in Archivio
di Stato di Venezia, *Maggior Consiglio,
Deliberazioni* 21, c. 124r (31 luglio 1401).
Sulla diffusione italo-romanza del lessema,
cfr. da ultimo PFISTER-LUPIS 2001: 128-29.
(L.T.)

biavarol (bevariol, biavariol, biavariolo,
biavarolo, biavaruol; *mediolat.* blavarolus)
sec. XIII

der. di → *biava* ‘biada’.

s.m. e s.f. (-a) ‘venditore di biade’,
‘droghiere’, ‘alimentarista’.

XIII SellaVen (*mediolat.* *blavarolus*,
Padova); 1518-1529 *SanudoDiarii* 25.277-
49.413 (-*ruol*); 1686 *LeggiFriuli* 749;

1767-1775 Muazzo 104, 541 (-*rola*), 717;
 1775 1796 1821 Patriarchi (-*rola*); 1829 1856
 Boerio (-*riol*, *b.*); 1844 Contarini; 1851
 Paoletti; 1852 Contarini; 1870-73 *Gallina*
 1.162; 1875 PiccoloCarena (s.v. *farinaiuolo*);
 1876 Nazari; 1888 Contarini-Malamani;
 1890 NinniGiunte 127 (*bevariol*,
 «idiotismo invece di *b.*»); 1928 Piccio;
 1935 Michelagnoli; 1982 Nàccari-Boscolo
 (-*riolo*); 1997 CortelazzoLessico (s.v. *biava*:
 «a Chioggia l'alimentarista è chiamato
biavariòl(o)»); 2000 Basso-Durante; 2007
 Siega-Brugnera-Lenarda; 2008 Zambon
 («a Venezia»).

(L.T.)

bigaran

sec. XIX

der. del lat. *BIGA* 'tiro a due': REW, PIREW
 1095; Prati s.v. *biga*; LEI 5.1537.

1. s.m. 'formato di pane detto anche
 cacchiarella, pane a picce'.

1829 1856 Boerio (pl. *bigarani*: «sorta
 di pane della qualità sopraffina, fatto a
 picce piccolissime, o sia in varie porzioni
 bislunghe, debolmente attaccate insieme
 e più gonfie e grosse verso le loro
 estremità»).

2. s.m. 'pane'.

1982 Nàccari-Boscolo.

► locuz.

– *ciapare el b.* 'guadagnare il pane' 1982
 Nàccari-Boscolo.

◎ *B.* deriva da *BIGA* nell'accezione di
 'oggetto con un taglio in mezzo; oggetto
 scannellato' (LEI 5.1537); cfr. in chioggiotto
 e in altri dialetti settentrionali *biga*
 'coppietta di pane' o 'panetto di forma
 ellissoidale con un taglio in mezzo' (*ibid.*;
 per il chioggiotto anche Nàccari-Boscolo
 registra *biga* 'forma di pane').

(M.E.)

bina (bigna)

sec. XV

lat. **BINARE* 'compiere un'azione per la
 seconda volta' (a sua volta der. di *BĪNI*
 'a due a due'), per retroformazione: LEI
 5.1648.

1. s.f. 'forma di pane costituita da due o da
 quattro pezzi uniti'.

1552-1553 CortelazzoXVI; 1767-1775
 Muazzo 101, 821; 1775 1796 1821 Patriarchi;
 1829 1856 Boerio; 1844 Contarini; 1851
 Paoletti; 1852 Contarini; 1876 Nazari; 1928
 Piccio; 1968 Prati; 2000 Basso-Durante
 (*bigna*); 2007 Siega-Brugnera-Lenarda
 («quattro panini attaccati insieme»); 2008
 Zambon (*bigna*).

2. s.f. 'coppia'.

1547 CortelazzoXVI (di oggetti di vetro).

3. s.f. 'copia' (di una lettera).

1436-1440 BadoerGloss (s.v. *letera*).

4. s.f. 'tipo di rete da pesca'.

1890 NinniGiunte 187 (*bina da storioni*, s.v. *Maso da bragossanti*: «ha il *canevèlo*, ossia un pezzo di corda che tiene all'estremità parecchi pecchi di sovero bucati che sevon anche per tenere sollevata la rete»).

► der. / comp.

– *binazza* s.f. 'forma di pane' 1767-1775 Muazzo 198, 362, 363 etc.; 1829 1856 Boerio; 1851 Paoletti.

◎ Attestazioni già cinquecentesche in pavano (Paccagnella: Ruzante). La forma *bigna* presuppone forse una base *BINEA, della medesima origine, o un influsso dell'alternanza *pina* / *pigna*. La «letera de bina» richiamata da BadoerGloss (e menzionata tre volte, una come «de biana», in annotazioni contabili del 1437) va forse messa in relazione con la *bina de letra* menzionata in un testo mantovano del 1282-83 e interpretata dal TLIO come una 'copia'. Non è chiaro che cosa siano le «bine da bote» menzionate da *CodiceMorosini* 1262 tra le merci di due cocche greche partite da Venezia nel 1427. (L.T.)

biso (2) (bisso, bixò)
sec. XV

lat. PISUM 'pisello': REW, PIREW 6543; Prati s.v. *biso*²; SallachStudien s.v. *bisi*; DEDI (cfr. nota).

1. s.m. 'pisello' (*Pisum sativum*).

1424-1548 SallachStudien (pl. *bisi*, *bissi*, *bixi*: s.v. *bisi*); 1534-1586 CortelazzoXVI; 1611 Florio; 1732-1779 FolenaGoldoni; 1767-1775 Muazzo 432; XVIII *Raccolta* 211, 234 (Gritti); 1775 1796 1821 Patriarchi (pl. *bisi*); 1829 1856 Boerio; a. 1832 BurattiGloss; 1844 Contarini (pl. *bisi*); 1847 DizTascabile (pl. *bisi*); 1851 Paoletti; 1852 Contarini (pl. *bisi*); 1876 Nazari; 1888 Contarini-Malamani (pl. *bisi*); 1891-1892 NinniMateriali 11 (pl. *bisi*); 1928 Piccio; 1935 Michelagnoli (pl. *bisi*); 1968 Prati; 1971 SalvatoriDeZulianiGloss (pl. *bisi*); 1982 Naccari-Boscolo; 1987 Doria; 2000 Basso-Durante (pl. *bisi*); 2005 Basso; 2007 Siega-Brugnera-Lenarda (pl. *bisi*); 2008 Zambon.

► locuz.

– *bisi da / in tega* 'piselli da sgranare, nel baccello' 1767-1775 Muazzo 97, 432; 2000 Basso-Durante; 2005 Basso (s.v. *tega*); 2006 Brunelli (*bixi*: s.v. *tega*).

– *bisi secchi* 'ceci' 1775 1796 1821 Patriarchi.

– *b. curà* 'pisello sgranato, fuori dal baccello' 1767-1775 Muazzo 97, 432.

– *b. mato* 'pisello selvatico' (*Lathyrus latifolius*) 1891-1892 NinniMateriali 11 (pl. *bisi mati*); 2008 Zambon.

– *risi, bisi e fragole* 'allusione alla bandiera italiana tricolore nel Veneto sottoposto agli Austriaci' 1997 CortelazzoParole; 2000 CortelazzoLessico.

– *risi e bisi* 'riso e piselli' (tipica minestra veneta) 1922 Rosman; 2007 Siega-Brugnera-Lenarda («appellativo ironico dato generalmente ai cuochi»); 2008 Zambon.

- ▶ proverb.
- *Bisi e risi mai passion, petenéla fassoleton* 1982 Nàccari-Boscolo («tiritera che invita a stare contenti anche con un solo piatto di minestra e, per le donne, con un fermaglio e uno scialle»).

2. s.m. pl. (-i) ‘testicoli’.

2000 Basso-Durante.

- ▶ locuz.
- *imbrogliar / intrigar / infrascar / romper / secar i bisì* ‘dare impaccio, infastidire, guastare i disegni, complicare le cose, imbrogliare’ 1604 CortelazzoXVI; 1732-1779 FolenaGoldoni; 1767-1775 Muazzo 97; XVIII *Raccolta* 210 (Gritti); 1829 1856 Boerio; 1844 Contarini; 1852 Contarini; 1888 Contarini-Malamani; 1922 Rosman; 1982 Nàccari-Boscolo; 1987 Doria; 2000 Basso-Durante; 2008 Zambon.

3. s.m. ‘sergente, in particolare di cancelleria austriaco’.

1987 Doria.

- ▶ locuz.
- *restar in bisì* ‘restare in servizio militare, chiedere la rafferma’ 1987 Doria.
- ▶ der. / comp.
- *bisaro* s.m. ‘pisellaio’ 1847 DizTascabile.
- *bisera* s.f. ‘pisellaio, terreno coltivato a piselli’ 1829 1856 Boerio; 1852 Contarini; 1876 Nazari; 1888 Contarini-Malamani; 1982 Nàccari-Boscolo; 1987 Doria.
- *biseto* s.m. ‘piccolo pisello’ 1775 1796

1821 Patriarchi; 1829 1856 Boerio; 1982 Nàccari-Boscolo (s.v. *biso*).

© Il lat. *pĭsum* dovrebbe dare **peso*: la *i* di *b.* è probabilmente rifatta per analogia sul pl. metafonetico *bisi*, dato l’uso più comune della forma pl. rispetto a quella sing. (Prati; SallachStudien). Resta più difficile da spiegare il passaggio *p-* > *b-*, per il quale comunque ROHLFS1966-1969: § 162 riporta alcuni esempi, ritenendo dunque non necessario ricorrere per l’etimo al gr. *πίσος* come proposto da DEI (cfr. anche DEDI).

L’accez. 3 deriva forse dal colore della divisa degli ufficiali austriaci. Il *risi e bisì* è un piatto tradizionale a base di riso e piselli che si consuma tipicamente il 25 aprile, festa di San Marco, patrono della città (SallachStudien, Siega-Brugnera-Lenarda s.v. *bisi*). La locuz. *risi, bisì e fragole* è nota anche in greco (*ρίζι-μπίζι-φράουλα*) a Corfù sotto l’occupazione militare italiana (1941-43), dove era usata per alludere, in contesto di inimicizia, alla bandiera tricolore (CORTELAZZO1994: 57). (M.E.)

bóger (bógger, bóggiar, boggir, bógiar, bógiare, bógier, bogir, bóglier, bóiar, bóier, boir, bójare, bójere, bojir, bóler, bolir, bollir, buir)
sec. XIV

lat. *BULLĪRE* ‘bollire, produrre bolle’: REW, PIREW 1389; Prati s.v. *bógere*; LEI 8.37-144; DELIN, EVLI s.v. *bollire* (cfr. nota).

1. v. ‘bollire’.

■ *CorpusVEV*: 1310/30 Zibaldone da Canal (*boir, bollir*); XIV p.m Vang. venez. (*boir, bolir*); XIV s.q. Libro de conservar sanitate (*buir*); XIV San Brendano ven. (*boir*).

1470 *MilioneV* 272 (*bóier*); 1553?-1565 CortelazzoXVI (*b., bogir, bòglier, bòler*); 1660 *Boschini* 293, 426 (*bogir*); 1671 *VarotariVespaio* 59; 1732-1779 FolenaGoldoni (*bògger, bòggier, bògier*); 1767-1775 Muazzo 84, 91, 102 etc. (*bòggier, boggir*); 1775 1796 1821 Patriarchi; 1829 1856 Boerio (s.vv. *b., bogir*); a. 1832 BurattiGloss; 1844 Contarini (*bògier*); 1845 RaccoltaGloss; 1847 DizTascabile; 1851 Paoletti; 1852 Contarini (*bògier, bogir*); 1876 Nazari (*b., bogir*); 1888 Contarini-Malamani (*bògier*); 1987 Doria (*bòier, boir*); 1922 Rosman (*b., bòier, boir, buir*); 1928 Piccio; 1971 SalvatoriDeZulianiGloss (*bògiar, bogir*); 1982 Nàccari-Boscolo (s.vv. *bògiare, bogire*); 2005 Basso (*bòjare, bòjere*); 2006 Brunelli (*bòjar, bojir*); 2008 Zambon (*bòiar, boir*).

► locuz.

- *b. a / in furia o b. de troto* 'bollire a scroscio' 1829 1856 Boerio (s.vv. *b., troto*); 1928 Piccio.
- *b. a volta rota* 'bollire a scroscio' 1775 1796 1821 Patriarchi.
- *b. del vin* 'fermentare del mosto insieme con la grappa', 'gorgogliare del vino nella botte' 1775 1796 1821 Patriarchi; 1829 1856 Boerio; 1876 Nazari; 1928 Piccio.
- *b. de revolton* 'bollire a scroscio' 1851 Paoletti (s.v. *revolton*).
- *b. el fero* 'far arroventare il ferro' 1829 1856 Boerio.

- *la boge / bogie* 'fa caldo' 1829 1856 Boerio; 1844 Contarini; 1852 Contarini; 1876 Nazari; 1888 Contarini-Malamani; 'trattare un affare di nascosto' 1829 1856 Boerio; 'alterarsi' 1829 1856 Boerio; 1928 Piccio.

- *me boie i maroni* 'sono infastidito' 2008 Zambon (s.v. *bòiar* (1)).

- *principiar a b.* 1829 1856 Boerio; 1851 Paoletti; 1928 Piccio.

- *scomenzar a b.* 'gorgogliare' 1775 1796 1821 Patriarchi.

- *se boggie dal caldo* 'fa molto caldo' 1767-1775 Muazzo 91; *se boge* 1928 Piccio.

- *vin boggio* 'vino bollito con spezie' 1767-1775 Muazzo 1084.

► proverb.

- *El caldo dei ninzioi no fa b. pignata* 1879 Pasqualigo 241.

- *I preti fa b. la pignata co le fiamme del Purgatorio* 1879 Pasqualigo 181; 2005 Basso.

- *L'amor no fa bòggier la pignatta* 1732-1779 FolenaGoldoni; 1879 Pasqualigo 47 (*boger*).

- *Paradina no fa b. pignatina* 1879 Pasqualigo 177 («*far parada*, è dei gondolieri di traghetto, e vale: passare una persona da l'una all'altra riva del Canalazzo»).

2. v. tr. 'far bollire'.

1732-1779 FolenaGoldoni (*bogger, boggier, bogier*).

► locuz.

- *bòggier la pignata ogni zorno* 'esserci sempre da mangiare' 1732-1779 FolenaGoldoni (s.vv. *bòggier, pignata*).

3. v. 'fermentare'.

2008 Zambon (s.v. *bòiar* (2)).

4. v. 'agitarsi, fremere'.

1552-1553 CortelazzoXVI (*b.*, *bogir*, *bòglier*, *bòler*); 1732-1779 FolenaGoldoni (*bogger*, *boggier*, *bogier*).

► locuz.

- *bògier in testa qualcuno* 'agitarsi di intenzioni' 1732-1779 FolenaGoldoni.
- *cosa boie nea pignata?* 'cosa sta succedendo?' 2008 Zambon (s.v. *bòiar* (1)).
- *far saver quel che boge in te la so pignata* 'rendere pubblici i propri affari' 1775 1796 1821 Patriarchi; 1829 1856 Boerio; 1876 Nazari.
- *la me bogie* 'non posso trattenermi' 1671 VarotariGloss; 1844 Contarini; 1852 Contarini; 1888 Contarini-Malamani.
- *qualcosa boge* 'si sta macchinando qualcosa' 1829 1856 Boerio; 1876 Nazari.
- *tuti sa quel che boge in te la so pignata* 'ognuno conosce i propri affari' 1829 1856 Boerio; 1852 Contarini; 1888 Contarini-Malamani; 1876 Nazari; 1928 Piccio.

► proverb.

- *No se pol saver cosa bogia ne la pignata dei altri* 1879 Pasqualigo 230.

5. v. 'preparare attivamente, stare per accadere'.

1501-1573 CortelazzoXVI (*b.*, *bogir*, *bòglier*, *bòler*).

► locuz.

- *bogir e mal cuoser* 'fare grandi preparativi che si risolvono in niente' 1511 CortelazzoXVI.

► der. / comp.

- → *bogeto*.
- *bògia / bòia* → *bógio*.
- → *bogiaizza*.
- *bogiazza* s.f. 'catarro che non può espettorarsi' 1928 Piccio.
- *bogida* (*bogia*, *boida*) s.f. 'bollitura' 1775 1796 1821 Patriarchi (*bogia*); 1829 1856 Boerio (*b.*, *boida*); 1851 Paoletti; 1922 Rosman (*b.*, *boida*); 1987 Doria (*boida*).
- *bogidor* (*bolidor*) s.m. 'bollitore' 1922 Rosman.
- → *bogimento*.
- → *bógio*.
- *bogio* (*bogido*, *boggio*) agg. 'bollito' 1509-1555 CortelazzoXVI (*bogido*); 1767-1775 Muazzo 783 (*boggio*; cfr. → *panbogio*); 1829 1856 Boerio; 1851 Paoletti.
- → *bogior*.
- *boidura* s.f. 'bollitura' 1987 Doria.
- *boion* s.m. 'stufa' 1987 Doria.
- → *panbogio*.
- → *rebogir*.
- *sbògere* v. 'perdere il bollore' 1775 1796 1821 Patriarchi.
- → *sbogientare*.
- *sbogiente* agg. 'bollente' 1586? CortelazzoXVI.
- *strabóger* (*strabógiare*, *straboir*) v. 'bollire eccessivamente' 1775 1796 1821 Patriarchi; 1829 1856 Boerio; 1982 Nàccari-Boscolo (*strabógiare*); 1987 Doria (*straboir*).

⊙ Le forme qui raccolte evidenziano la coesistenza in venez. dei diversi esiti cui è andato incontro il lat. BULLĪRE: insieme col tipo *bullire* (esclusivo nella fase antica) si registrano continuatori della forma *buglire* (*bogir*, *boir* etc.) e *bùgliere* (da cui la forma promossa a lemma d'entrata), con passaggio di coniugazione.

(F.P.)

bromba (1) (bronba)

sec. XX

lat. *PRŪNEA 'prugna': REW, PIREW 6799; Prati; DEL.

1. s.f. 'prugna, susina'.

1928 Piccio (*b.* «susina strozzatoia»; cfr. anche s.v. *strangolapreti*); 2000 Basso-Durante (*bronba*); 2005 Basso (*bronba*); 2006 Brunelli (*bronba*).

2. s.f. 'testicolo' (cfr. anche → *brombo*, → *bronbiolo* (1)).

2000 Basso-Durante (*bronba*: s.v. *testicoli*).

► der. / comp.

– *bronbaro* s.m. 'pruno' (*Prunus domestica*)
2000 Basso-Durante (s.v. *bronbaro*).

⊙ Prati accosta la vc. ai molti esiti simili di area veneta, mentre SALVIONI1910C a quelli ladino-centrali. Entrambi rigettano l'ipotesi tradizionale di una discendenza dal ted. mod. *Brombeere* 'mora (di rovo)', avallata da Salvioni stesso, in un primo

momento, e dal REW 1326a: quest'ultimo riconosce, inoltre, pur non citando esiti venez., che il tipo bassoengad. *brümbla* «zeigt Einfluß von *pruna*» (cfr. REW 6798). Poco persuasiva l'ipotesi di LEI 6.846, che associa *b.* (insieme coi derivati → *brombiolo* (1) e → *bròmbola* (1)) a una base espressiva **bromb-*, tra i 'vegetali in forma di palla'.

Un'attestazione già cinquecentesca è nell'*Anconitana* del Ruzante, in cui la locuz. *te par brombe* ('ti sembra cosa da poco') viene fraintesa dal vecchio veneziano Sier Tomao, che ne coglie esclusivamente il senso letterale. La metafora di 'prugna' per 'testicolo, -i' è comune anche al di fuori della famiglia di voci di *b.* (cfr. ad es. → *àmolo*).

(G.C. e F.P.)

brombiolo (1) (bronbioli)

sec. XVIII

der. di → *bromba* 'prugna, susina'.

1. s.m. 'prugna, susina' e specificamente 'frutto del prugnolo selvatico' (*Prunus spinosa*) (cfr. anche → *brògnola* e → *bròmbola* (1)).

1775 1796 1821 Patriarchi (*b.*: «v. brombole»); 1968 Prati (s.v. *bromba*).

2. s.m.pl. (-i) 'testicoli' (cfr. anche → *bromba* (1) e → *brombo*).

2000 Basso-Durante (s.vv. *bronbi*, *bronbioli*).

◉ La *vc.* è già attestata in pavano almeno all'altezza del secolo XVI (Paccagnella s.v. *brombiolo/brombiollo*). La metafora di 'prugna' per 'testicolo, -i' è comune anche al di fuori della famiglia di voci di *b.* (cfr. ad es. → *àmolo*).

(G.C. e F.P.)

brómbola (1) (brónboea, brónbola)

sec. XIX

der. di → *bromba* 'prugna, susina'.

1. s.f. 'prugna, susina', e specificamente 'frutto del prugnolo selvatico' (*Prunus spinosa*) (cfr. anche → *brombiolo* (1) e → *brògnola*).

1829 1856 Boerio; 1851 Paoletti; 1876 Nazari; 2008 Zambon (*bronboea*, *bronbola*).

2. s.f. 'salsiccia rotonda da cuocere, mortadella' (cfr. anche → *bondola*).

1829 1856 Boerio; 1844 Contarini; 1851 Paoletti; 1852 Contarini; 1876 Nazari; 1888 Contarini-Malamani; 1891-1892 NinniMateriali 60 (s.v. *roba insacada*).

3. s.f. 'rigonfiamento della pelle; ciste o bernoccolo'.

2008 Zambon (*bronboea*, *bronbola*).

► der. / comp.

– *bromboler* (*bromboer*, *bronboer*) s.m. 'prugnolo, albero di prugne' (*Prunus*

spinosa) 1891-1892 NinniMateriali 14; 2008 Zambon (*bronboer*, *bromboer*).

◉ Con il GDLI si segnala che in area settentrionale la *vc.* risulta talvolta inseparabile da → *brómbo* o *brómbolo* 'tralcio [di vite]', il cui etimo – pur incerto – proposto consiste nella convergenza di PRŪNUS e RŪMPUS (GDLI s.v. *brómbolo*, ma cfr. anche REW 7443 RŪMPUS).

Riguardo all'accezz. 1 si segnala la pur scontata ambivalenza semantica della *vc.*, che designa sia il frutto di una specifica varietà di pruno, ovvero il prugnolo selvatico (*Prunus spinosa*), sia, per sineddoche, un frutto del genere *Prunus*. Con *b.* si può inoltre indicare sia una «prugna» o «susina» genericamente intesa, sia una prugna o susina

«strozzatoia» (Boerio: «sorta di susina di sapore aspro ed acerbo, che nasce dal prugnolo»; cfr. anche Nazari, Piccio s.v. *bromba*; cfr. inoltre Boerio s.v. *brognòlo* «T. villereccio» e *brognòla*).

Il sign. di cui all'accezz. 2 sembra esser stato attribuito a *b.* nel corso del secolo XIX, sovrapponendosi per uso al tipo in precedenza più comune → *bondola*, e affiancato dall'altrettanto fortunato → *boldon*.

Nel *Regno immaginario* di Camillo Nalin (1788-1859; in *Raccolta* 473) la *vc.* figura nel contesto di una descrizione di costumi orientali («Sciarpe de ganzo d'oro galonae, | Turbanti co le brombole a pendon, | Papuzze de buele salmistrae, | Guanti de radeselo de sturion [...]»). Benché nessuna delle accezioni riportate sembri adattarsi a questo es., le «brombole a pendon» sui

«turbanti» richiamano evidentemente i *bisantini*, *lustrini* ornamentali simili a monete («minute rotelle d'oro o d'orpello per uso di ricami», cfr. ad es. 1852 Contarini s.v. *lustrini*).

(G.C. e F.P.)

brustolar (brustoeear, brustolare, brustolir, brustollar, brustular, brustulir) sec. XVI

lat. volg. *BRUSTULARE, forse incrocio di *BRUSIARE 'bruciare, ardere' e USTULARE 'bruciare, scottare': REW, PIREW 9097; LEI 7.948-52, 955, 958-61, 969-71; DELIN s.v. *brustolino* (cfr. nota).

v. 'abbrustolire, arrostitire, tostare, bruciare, strinare, abbronzare'.

1547-1552 SallachStudien; 1547-1566? CortelazzoXVI; XVI *Raccolta* 47 (Venier); 1660 *Boschini* 169, 439; 1683 *BalbiCastigamatti* 11; 1767-1775 Muazzo 90, 93, 108 etc. (*b.*, *brustollar*); XVIII *Raccolta* 189 (Pastò); 1775 1796 1821 Patriarchi (*b.*, *brustolare*); 1829 1856 Boerio; a. 1832 BurattiGloss; 1843 *Nalin* 50, 107, 294; 1844 Contarini; 1847 DizTascabile (*brustolare*); 1851 Paoletti; 1852 Contarini; 1876 Nazari; 1888 Contarini-Malamani; 1891-1892 NinniMateriali 196; XIX *Raccolta* 440 (Cavanis), 464 (Martignon); 1922 Rosman (*b.*, *brustolir*, *brustular*, *brustulir*); 1928 Piccio; 1935 Michelagnoli; 1982 Nàccari-Boscolo (*brustolare*); 1987 Doria (*b.*, *brustolir*); 2005 Basso (*brustolare*); 2006 Brunelli; 2008 Zambon (*brustoeear*, *b.*).

► locuz.

– *b. i capeli* «dicesi dell'abbruciacchiare con fuoco di paglia i peli più lunghi d'un cappello ordinario follato e ben bene spalettato» 1829 1856 Boerio; 1851 Paoletti.

– *brustolarsse al fogo* 'bruciarsi per il troppo calore emanato dalle fiamme' 1829 1856 Boerio; «pigliar l'incotto o le vacche, dicesi delle donne pel fuoco che tengono soverchiamente sotto la gonnella» 1829 1856 Boerio.

► der. / comp.

– → *brustolà*.

– *brustolacafé* (*brustola café*)

s.m. 'tostino per il caffè' 1971

SalvatoriDeZulianiGloss (*brustola café*); 1987 Doria.

– → *brustolada*.

– *brustoladura* s.f. 'arrostitimento, abbronzamento' 1829 1856 Boerio.

– *brustolamento* s.m. 'arrostitimento, abbronzamento' 1556 *CalmoLettere* 4.322; 1982 Nàccari-Boscolo; 1987 Doria.

– → *brustolin*.

– *brustolio* agg. 'abbrustolito, arrostito, tostato, arso da sole (detto del terreno), abbronzato' 1829 1856 Boerio; 1851 Paoletti.

– *brùstolo* s.m. 'centesimo, cosa da nulla' 1829 1856 Boerio (s.v. *brustoli*: «voce di gergo plebeo»); 1928 Piccio; 2007 Siega-Brugnera-Lenarda.

– → *brustolon*.

◉ LEI 7.948-52, 955, 958-61, 969-71 riporta *b.* e derivati sotto la radice prelatina **brusi-* 'bruciare', da cui il derivato *brustulare*, che «pare essere già esistito

nel latino volgare dato che è la base del fr. *brûler* < fr.a. *brusler* generalmente interpretato come incrocio con *ustulare*». Poco convincente è invece la proposta dell'EVLI di considerare *brustolare* un der. dal sett. *brusare* 'bruciare' attraverso un intermedio *brustare*.

(M.A.)

brustolin (brustoin, brustulin)
sec. XVIII

der. di → *brustolar* 'abbrustolire, bruciare, abbronzare'.

1. s.m. 'seme di zucca saltato e tostato'.

1767-1775 Muazzo 108; 1829 1856 Boerio (s.v. *brustolini*); 1843 *Nalin* 157, 177, 193; 1852 Contarini (s.v. *brustolini*); 1870-1873 *Gallina* 1.277, 284; 1888 Contarini-Malamani (s.v. *brustolini*); 1928 Piccio (s.v. *brustolini*); 1987 Doria (s.v. *brustolini*); 2008 Zambon (*brustoin*).

► locuz.

– *mercante da brustolini* «mercatantuzzo di feccia d'asino; schiaccia noci e vende i gusci a ritaglio» 1829 1856 Boerio (s.v. *mercante*).

2. s.m. 'arachide tostata, nocciolina'.

1922 Rosman (*b.*, *brustulin*); 1987 Doria (s.v. *brustolini*).

3. s.m. 'bruschetta, crostino'.

1775 1796 1821 Patriarchi (s.v. *brustolini*).

4. s.m. 'scarto bruciacciato della polenta; quanto della polenta rimane attaccato alla pentola durante la preparazione'.

1982 Nàccari-Boscolo.

5. s.m. 'tostino per il caffè o per l'orzo'; spesso nella formula *b. da caffè*.

1796 1821 Patriarchi («brustolin da café»); 1829 1856 Boerio; 1851 Paoletti («brustolin da café»); 1852 Contarini; 1875 PiccoloCarena 103 (s.v. *tamburlano*); 1876 Nazari («brustolin da café»); 1888 Contarini-Malamani; 1922 Rosman (*b.*, *brustulin*); 1928 Piccio («brustolin da café»); 1987 Doria; 2007 Siega-Brugnera-Lenarda; 2008 Zambon (*brustoin*).

► proverb.

– *La farsora parla mal del b.* 1922 Rosman (*b.*, *brustulin*); 1987 Doria (cfr. anche → *farsora*, → *graela*).

6. s.m. 'automobile sgangherata, rottame'.

1987 Doria.

7. s.m. e agg. 'odore o sapore di bruciato'.

1767-1775 Muazzo 90, 108; 1775 1796 1821 Patriarchi; XVIII *Raccolta* 189 (Pastò); 1829 1856 Boerio; 1844 Contarini; 1851 Paoletti; 1852 Contarini; 1876 Nazari; 1888 Contarini-Malamani; 1928 Piccio (s.v. *saver*); 1935 Michelagnoli; 1971 SalvatoriDeZulianiGloss; 2007 Siega-Brugnera-Lenarda; 2008 Zambon (*brustoin*).

► locuz.

– *far chiapar el b.* ‘(detto di vivande) rosolare, cuocere a fuoco lento in modo che sulla superficie dei cibi si formi una crosticina dal caratteristico colore ambrato’ 1775 1796 1821 Patriarchi (s.v. *far*).

8. s.m. ‘freddo eccessivo; brezza, vento gelato’.

1775 1796 1821 Patriarchi; 1829 1856 Boerio; 1847 DizTascabile; 1928 Piccio; 2008 Zambon (*brustoin*).

► der. / comp.

– *magnabrustolini* s.m. ‘ragazzo di strada’ 1767-1775 Muazzo 659.

(M.A.)

calder (caldiro, caliero)

sec. XV

lat. CALDĀRIUM ‘caldaia’: LEI 9.1230-89.

s.m. ‘calderone, pentola per la polenta’.

1424 Mussafia (*caldiro*); 1987 Doria; 2007 Siega-Brugnera-Lenarda (*caliero*).

► proverb.

– *Piova de san Piero, piova col caliero* 1879 Pasqualigo 198.

© Data la difficoltà di operare una distinzione, tutti i derivati sono riportati sotto la vc. → *caldiera*.

(M.E.)

caldiera (caldara, caldera, caliera, chaldera, chalderia, chaldiera, choldiera, cholddiera, coldera, colderia; *mediolat.* calderia, chaldariam, coldiera) sec. XIII

lat. CALDĀRIA ‘caldaia’: REW, PIREW 1503; Prati; LEI 9.1230-89; DELIN, EVLI s.v. *caldaia*; SallachStudien.

1. s.f. ‘paiolo, pentolone’, in particolare quello di rame per la polenta.

■ *CorpusVEV*: XIII u.q. Doc. rag. (*caldara*); 1300 Doc. venez. (*coldera*); 1310/30 Zibaldone da Canal (*cholddiera*); 1311 Doc. venez. (*caldere*); 1315 Doc. venez. (*chaldere*); 1326 Doc. rag. (*caldara*); 1330 Doc. rag. (*caldare*).

1271-a. 1339 SellaVen (mediolat. *calderia, coldiera*); XIV *TestiCoccato* 148, 165, 175 etc. (*caldera, calderiam, c., chaldariam, chaldera, chalderia, chaldiera, choldiera, coldera, colderia, coldiera*); 1470 *MilioneV* 272 (*chaldiere*); 1490ca.-1568 SallachStudien; 1521-1613 CortelazzoXVI; 1568 Sansovino (s.v. *caldaia*); 1660 *Boschini* 426, 477; 1684 *Volpe* 20, 45; 1693 *MondiniPantalone* 57, 79; XVII *BonicelliSpezier* 78; 1732-1779 FolenaGoldoni; 1767-1775 Muazzo 142, 197, 478 etc.; a. 1768 BaffoGloss; 1775 1796 1821 Patriarchi; 1829 1856 Boerio; a. 1832 BurattiGloss; 1844 Contarini; 1847 DizTascabile; 1851 Paoletti; 1852 Contarini; 1875 PiccoloCarena (s.v. *caldaja*); 1876 Nazari; 1888 Contarini-Malamani; 1922 Rosman (c., *caliera*);

1928 Piccio; 1935 Michelagnoli; 1971 SalvatoriDeZulianiGloss (*caliera*); 1982 Nàccari-Boscolo; 1987 Doria; 2000 Basso-Durante (*c., caliera*); 2005 Basso (*c., caliera*); 2007 Siega-Brugnera-Lenarda; 2008 Zambon (*c., caliera*).

► locuz.

- *c. da pestrineri* ‘caldaia in cui si fa cagliare e cuocere il latte per farne il cacio’ 1829 1856 Boerio; 1851 Paoletti.
- *c. de la polenta* ‘paiolo per la polenta’ 1891-1892 NinniMateriali 15; 1922 Rosman (*c., caliera*); 1987 Doria.
- *c. de / per la lissia* ‘grande caldaia per fare il bucato’ 1891-1892 NinniMateriali 15; 1982 Nàccari-Boscolo.
- *fondo de c.* ‘moneta di rame’ 1987 Doria (s.v. *fondo*).
- *nero come ’l culo dela c.* ‘nerissimo’ 2007 Siega-Brugnera-Lenarda (*c., caliera*: s.v. *nero*).
- *scaldar una c. d’acqua* ‘scaldare l’acqua in un paiolo’ 1829 1856 Boerio.

► proverb.

- *La c. ghe disi a la farsora: fate in là che te me sporchi!* 1987 Doria.
- *Se le fulische va a matina, cio’ su ’l sac e va a farina; se le fulische va a sera, meti su la polenta pien* c. 1879 Pasqualigo 221.

2. s.f. ‘caldaia da tintori’.

1775 1796 1821 Patriarchi.

► locuz.

- *c. da tentori* ‘vagello, caldaia grande stabilita sopra un fornello’ 1829 1856 Boerio; 1851 Paoletti.

- *fregar la c. (de casa)* ‘strofinare’ (termine dei tintori) 1829 1856 Boerio (s.v. *fregar*); 1851 Paoletti (s.v. *fregar*).

3. s.f. ‘negli alambicchi, parte in cui si mette la materia che si distilla’.

1829 1856 Boerio (s.v. *lambico*); 1851 Paoletti (s.v. *lambico*).

4. s.f. ‘recipiente adibito alla fusione della pece’.

1985 CaniatoSquerarioli (*c., caliera*).

5. s.f. ‘soldo di rame’.

1767-1775 Muazzo 186, 230, 972.

► der. / comp.

- *calderer (caldarer, caldeler, calderaro, caldieraro, chalderaro, chalderer)* s.m. ‘calderaio’ XV *CapitolareVisdomini* 172, 173; 1440 *CapitolareCaldereri* 112 (*chalderari, chalderer*); 1520 *SanudoDiarii* 28.555 (*calderari*); 1549 CortelazzoXVI; 1767-1775 Muazzo 142, 197, 478 etc. (*caldarer, c.*); 1775 1796 1821 Patriarchi (*caldieraro*); 1829 1856 Boerio; a. 1832 BurattiGloss; 1847 DizTascabile (*caldieraro*); 1851 Paoletti; 1852 Contarini (*caldarer*); 1872 Tassini; 1876 Nazari; 1888 Contarini-Malamani; 1928 Piccio; 1935 Michelagnoli; 1982 Nàccari-Boscolo (*calderaro, caldieraro*); 1987 Doria (*caldeler, c.*); 2000 Basso-Durante (*calderaro, c.*); 2001 Moretti.
- *calderera* s.f. ‘moglie di un calderaio’ 1829 1856 Boerio.

- *calderiola* (*caldariola*, *caldarola*, *caldaruola*, *calderola*, *caldierola*, *chaldaruola*, *coldarolla*, *coldaruola*) s.f. ‘piccolo paiolo’ XIV *TestiCoccato* 158, 215, 377 etc. (*caldarolam*, *caldaruola*, *calderola*, *chaldaruola*, *coldarolla*, *coldaruola*); a. 1454 SellaVen (mediolat. *chaldaruola*); 1613 ContariniGloss; 1767-1775 Muazzo 197, 671, 948 (c., *calderola*); 1775 1796 1821 Patriarchi (*caldierola*); 1851 Paoletti (*caldariola*); 1852 Contarini (*caldariola*); 1875 PiccoloCarena (*caldariola*: s.v. *calderotto*); 1888 Contarini-Malamani (*caldariola*).
- *caldierada* (*calierada*) s.f. ‘quantità di alimenti che si cuoce o che entra in un paiolo’ 1796 1821 Patriarchi; 1829 1856 Boerio; 1851 Paoletti; 1876 Nazari; 2008 Zambon (*calierada*).
- *caldiereta* s.f. ‘piccolo paiolo’ 1829 1856 Boerio; 1968 Prati; 1982 Nàccari-Boscolo.
- *caldierin* s.m. ‘piccolo paiolo, pentolino’ 1775 1796 1821 Patriarchi; 1928 Piccio; 2008 Zambon.
- *caldierina* s.f. ‘piccolo paiolo’ 1928 Piccio.
- *caldierolo* (*caldiriolo*, *cardiriolo*) s.m. ‘paiolo, soprattutto per la polenta’ 1875 PiccoloCarena (s.v. *pajuolo*); 1982 Nàccari-Boscolo (*caldiriolo*, *cardiriolo*).
- → *caldieron*.
- *caldierotto* s.m. ‘calderotto’ 1875 PiccoloCarena (s.v. *calderotto*).
- *caldirioleto* s.m. ‘piccolo paiolo’ 1982 Nàccari-Boscolo.
- *caldiriolin* s.m. ‘piccolo paiolo’ 1982 Nàccari-Boscolo.
- *conzacaldiere* s.m. ‘colui che ripara i calderotti’ 1987 Doria.

◦ Le forme in *-iera*, che «caratterizzano soprattutto l’Italia settentrionale e sono tipiche per Venezia e le zone sotto l’influsso politico e culturale della Serenissima nel Quattro- e Cinquecento», presentano un suffisso d’origine fr. (LEI 9.1288; cfr. anche SallachStudien). Riguardo all’accez. 3 Muazzo 186 spiega: «[Caldiere] Giamemmo nualtri Veneziani i soldoni e i bezzoni perché infatti se fa le caldiere da cusina del rame che vien fatti quelli, onde co’ se va a tor monea se se raccomanda al botteghin che nol ve ficca su caldiere».

I *caldereri*, «uniti in corpo nel 1294, erano un colonnello dei fabbri, e raccoglievansi nella Chiesa di S. Luca, sotto l’invocazione di S. Giovanni Decollato» (Tassini, Piccio). Si veda anche → *calder*.

(M.E.)

càndito (candi, chandi, candido, candito) sec. XIV

ar. *qandī* ‘di canna’, nella loc. *as-sukkar al-qandī* ‘zucchero di canna’, a sua volta dal prs. *kand* ‘canna (da zucchero)’: DEI, DELIN, EVLI s.v. *candito*.

1. s.m. e agg., nome di una varietà di zucchero.

■ *CorpusVEV*: p. 1345 Tariffa pesi e misure (*chandi*); XIV s.q. Libro de conservar sanitate (*candi*).

XV TariffeAlessandriaGloss (*candi*, *chandi*: s.v. *zucari*); 1556 CortelazzoXVI (*zucaro candio*); 1775 1796 1821 Patriarchi (*zucaro*

candido: s.v. *zucaro*, senza indicazioni di accento); 1829 1856 Boerio (*c.*, *càndido*: «zucchero purificato e bianco»); 1851 Paoletti (*zucaro candio*: s.v. *zucaro*).

2. s.m. e agg. 'dolciume prodotto per canditura', 'candito'.

1767-1775 Muazzo 300 (*candito*, senza indicazioni di accento), 592 («robba candia, o candita, che vollemo dir»), 1107 («un tocco de candito»); 1987 Doria (*càndito*).

◉ L'ar. *qandī* è riflesso dall'it. ant. *candi* (con ess. anche toscani: TLIO), e mediolat. *candus* (DEI). Possibile che in Italia l'antica denominazione merceologica *candi* avesse accentazione incerta tra la prima e la seconda sillaba. Nel primo caso, poteva determinarsi il raccostamento all'agg. *càndido*, favorito dal colore cui tende il prodotto lavorato nelle forme di maggiore raffinazione; nel secondo, era facile in venez. reinterpretarlo come part. pass. di un v. **candir*, che in effetti fu puntualmente retroformato, in parallelo all'italiano *candire* (e per il venez. cfr. anche → *incandir* (2)). Di fatto, nella storia del venez. le forme del tipo *càndi(do)* e quelle del tipo *candī(to/do)* si alternano e si confondono.

(L.T.)

canela (canea, canella, cannella, chanela, chanella)
sec. XIII

lat. *CANNELLA 'canna': REW, PIREW 1602b; LEI 10.1235-75; DELIN, EVLI s.v. *canna*.

1. s.f. 'cinnamomo', tipo di spezia (*Cinnamomum*).

■ *CorpusVEV*: 1299 Doc. venez. (7) (*canella*); XIII sm. Tariffa venez. (*canella*); 1310/30 Zibaldone da Canal (*c.*, *canella*, *chanella*); p. 1354 Tariffa pesi e misure (*c.*, *chanela*); a. 1388 Arte Am. Ovid. (D) (*canella*); a. 1388 Comm. Arte Am. (D) (*cannella*).

1400-1434 *CodiceMorosini* 708, 1045, 1424; 1436-1440 BadoerGloss 244; 1463-1468 *FoscariViaggi* (gloss.); XV TariffeAlessandriaGloss (*c.*, *canella*, *chanela*, *chanella*); 1500-1573 CortelazzoXVI; 1660 *Boschini* 602; XVII *BonicelliSpezier* 79; 1767-1775 Muazzo 161, 295; 1775 1796 1821 Patriarchi; 1829 1856 Boerio; 1851 Paoletti; 1852 Contarini (*c. de la regina*); 1888 Contarini-Malamani (*c. de la regina*); 1971 SalvatoriDeZulianiGloss (*canea* o *c.*); 1982 Nàccari-Boscolo; 1987 Doria; 2000 Basso-Durante.

2. s.f. 'canna palustre' (*Phragmites communis*).

1436-1440 BadoerGloss 244; 1543-1578 CortelazzoXVI; 1733 RompiasioGloss (*cannelle*); 1775 1796 1821 Patriarchi;

1829 1856 Boerio; 1851 Paoletti;
1891-1892 NinniMateriali 16; 1985
CaniatoSquerarioli; 2000 Basso-Durante.

► locuz.

– *canèle da brusò o da brusa* «fascio di canne palustri impiegato negli squèri per curvare a caldo i legnami e bruciare la pece sui commenti» 1985 CaniatoSquerarioli.

3. s.f. ‘piccola canna, tubetto’.

1566-1573 CortelazzoXVI; 2005 Basso.

4. s.f. ‘canna del collo’ (trachea o esofago)

■ *CorpusVEV*: XIV ex. Tristano Cors.
(ed. Tagliani) (*chanella del collo*).

5. s.f. ‘osso di manzo pieno di midollo, attaccato alla polpa della coscia o della spalla’.

1829 1856 Boerio.

6. s.f. ‘spina della botte’.

1732-1779 FolenaGoldoni; 1982 Nàccari-Boscolo.

7. s.f. ‘rubinetto’.

1987 Doria.

8. s.f. ‘cappa lunga, cannolicchio’ (*Solen marginatus*); nella formula *c. de mar.*

1829 1856 Boerio; 1851 Paoletti.

9. s.f. ‘unità di misura per l’oro’.

1463-1468 *FoscariViaggi* (gloss.).

10. s.f. ‘spezzone di canna da conteria’
(nel linguaggio dei vetrai).

2001 Moretti.

► locuz.

– *a ti c.!* «interiezione ed interrogazione, di compiacenza o di dispiacere, secondo i casi» 1928 Piccio.

– *a vu c.*, gesto volgare fatto indicando il pene 1767-1775 Muazzo 295; «espressione di meraviglia, famigliarissima» 1829 1856 Boerio.

► der. / comp.

– → *canelao*.

– *canellin* ‘colore tipico della cannella, giallo bruno, chiaro’ 2001 Moretti.

(L.T.)

càparo (1) (càfaro, càpero, càpparo, càppero)
sec. XIV

lat. *CAPPARIS* ‘cappero’: PIREW 1643a; LEI 11.470-73; DEI, DELIN, EVLI s.v. *cappero*.

1. s.m. ‘arbusto perenne, cespuglioso’
(*Capparis spinosa*).

1775 1796 1821 Patriarchi; 1829 1856 Boerio.

2. s.m. ‘bocciolo della pianta del cappero conservato sotto sale e utilizzato nella preparazione di salse e condimenti’.

■ *CorpusVEV*: 1362-80 Doc. venez./poles.

1400-1434 *CodiceMorosini* 708, 941;
1436-1440 BadoerGloss (*câfaro*, c.; cfr.
nota); 1499-1520 *SanudoDiarii* 2.503-
29.301; 1535 CortelazzoXVI; 1767-1775
Muazzo 297 (*capper-*); 1775 1796 1821
Patriarchi; 1829 1856 Boerio; 1847
DizTascabile; 1851 Paoletti; 1876 Nazari;
1971 SalvatoriDeZulianiGloss (pl. -i); 1982
Nàccari-Boscolo; 1987 Doria.

▶ locuz.

- *caperi in salsa* ‘capperi conditi con aceto e sale’ 1852 Contarini; 1888 Contarini-Malamani.
- *salsa de capari* ‘salsa ottenuta coi capperi’ XVIII *Raccolta* 342 (Gritti); 1829 1856 Boerio (s.v. *salsa*).

3. int. pl. (-i) ‘capperi!’.

1660 *Boschini* 133 (*capari*); 1732-1779
FolenaGoldoni (*cappari*); 1829 1856 Boerio
(*capari*, *caperi*); 1851 Paoletti.

▶ der. / comp.

- *capareto* s.m. ‘piccolo cappero’ XVI
CalmoLettereGloss; 2005 Basso.

◎ La forma *câfaro* riportata in
BadoerGloss è isolata e probabilmente
erronea.

(F.P.)

cedrin (cidrin, sedrin, çedrin)
sec. XVIII

der. di *cedro*.

1. s.m. ‘scorza di cedro candita’ (usata anche come condimento).

1767-1775 Muazzo 205; 1829 1856 Boerio;
1971 SalvatoriDeZulianiGloss (*çedrin*);
1982 Nàccari-Boscolo (*cidrin*: ‘caramella
al limone’); 1987 Doria; 2008 Zambon
(*sedrin*).

2. agg. ‘proprio del cedro’.

1764 ZolliInflusso («andriene color
cedrin»).

3. s.m. ‘anello con topazio’.

1982 Nàccari-Boscolo (*sedrin*).

◎ L’accezz. 3 deriverà dalla somiglianza tra il colore del cedro e quello del topazio. Boerio registra anche *sior Cedrin*, nomignolo dato dai barcaioi a una statua di marmo posta all’entrata del Palazzo Grimani in Santa Maria Formosa, ipotizzando che si tratti di corruzione di *Cesare*.

(L.D’O.)

céola (cégola, ceola, cevola, cévola, cevolla, ségoea, ségola, seola, séola, sevola, siola, sivola, çeola, çeovolla, çégola, zéola, zivola) sec. XIII

lat. CĒPULA: REW, PIREW 1820; Prati s.v. *zéola*¹; LEI 13.943-76; DELIN, EVLI s.v. *cipolla*.

1. s.f. 'cipolla' (*Allium cepa*).

■ **CorpusVEV**: XIII pm. Proverbia que dicuntur (*cevola*); XIV s.q. Libro de conservar sanitate (*cevoll-*); a. 1388 Comm. Arte Am. (D) (*çevoll-*).

a. 1510 *Strazzola* 565 (*cevole*); 1530-1584 CortelazzoXVI (s.vv. *cégola*, c., *cévola*, *zeòla*); 1660 *Boschini* 210 (*ceola*); 1671 *VarotariVespaio* 20 (*ceola*); 1732-1779 FolenaGoldoni (c., *zeola*); 1747 *Pichi* 199 (*ceola*); 1767-1775 Muazzo 146, 882, 884 etc.; a. 1768 BaffoGloss (*ceola*); 1775 1796 1821 Patriarchi (*ceola*); 1829 1856 Boerio; 1847 DizTascabile; 1851 Paoletti; 1876 Nazari (*seola*); 1922 Rosman (*sevola*, *sivola*); 1928 Piccio (*çeola*); 1935 Michelagnoli (*çégola*); 1971 SalvatoriDeZulianiGloss (*segola*); 1982 Nàccari-Boscolo (*seola*, *siola*); 1987 Doria (*sevola*, *zivola*); 2005 Basso (*séola*, *zéola*); 2006 Brunelli (*zéola*); 2007 Siega-Brugnera-Lenarda (*ségola*: s.v. *granségola*, *granséola*); 2008 Zambon (*ségoea*).

► locuz.

- *c. dei fiori* 'bulbo' 1775 1796 1821 Patriarchi.
- *céole porcine* 'ciclamino' (*Cyclamen europaeum*) 1829 1856 Boerio (cfr. *panporcin*: s.v. *pan*).

- *c. quila* o *c. sila* 'cipolla marina' (*Scilla maritima*) 1829 1856 Boerio; 1851 Paoletti.
- *dopio come le céole* 'ipocrita' 1566?-1573 CortelazzoXVI; 1671 *VarotariVespaio* 20; 1767-1775 Muazzo 381, 462, 884 etc.; 1829 1856 Boerio.
- *piete dela c.* 'membrane concentriche della cipolla' 1829 1856 Boerio; 1851 Paoletti.
- *resta da céole* 'treccia di cipolle' 1767-1775 Muazzo 884.
- *struc(ol)ar in li ochi céole* 'ingannare' 1553 CortelazzoXVI; 1732-1779 FolenaGoldoni; 1775 1796 1821 Patriarchi; 1829 1856 Boerio; *farse strucar le ségole sui oci* 2007 Siega-Brugnera-Lenarda.

2. s.f. 'bulbo'.

1829 1856 Boerio.

3. s.f. 'testa'.

1550 CortelazzoXVI; 1829 1856 Boerio.

4. s.f. 'orologio da tasca di scarsa qualità'.

1829 1856 Boerio; 1876 Nazari (*seola*); 1982 Nàccari-Boscolo (*seola*); 1987 Doria (*sevola*, *zivola*); 2005 Basso (*séola*, *zéola*).

5. s.f. 'palla di legno che si pone in cima alle antenne delle imbarcazioni'.

1829 1856 Boerio; 1851 Paoletti.

6. s.f.pl. (-e) 'screpolature della pelle'.

1829 1856 Boerio.

► der. / comp.

- *ceolessa* (*ceolesa*) s.f. ‘santoreggia’ (*Satureia thymifolia*) 1775 1796 1821 Patriarchi (*ceolesa*); 1829 1856 Boerio; 1851 Paoletti.
- → *ceoleta*.
- → *ceolina*.
- *ceolona* (*seolona*) s.f. ‘grande cipolla tipica di Manfredonia’ 1829 1856 Boerio; 1851 Paoletti; 1982 Nàccari-Boscolo (*seolona*).
- *ceoloto* s.m. ‘crocchia di capelli annodata dietro la nuca’ 1829 1856 Boerio; 1851 Paoletti.
- *zivoler* s.m. ‘venditore di cipolle’ 1987 Doria.
- → *zivolera*.

⊙ Le occorrenze raccolte testimoniano della coesistenza di una forma proparossitona – che secondo LEI 13.978 continua direttamente il lat. *cĒPULA*, anche se non si può escludere si tratti di un mutamento secondario, dovuto allo iato successivo alla caduta del suono consonantico – e di una parossitona, che per evidenze geolinguistiche rappresenta secondo il LEI lo strato primitivo; laddove l’accento tonico non sia segnalato o non si possa ricavare con certezza (talvolta è assicurato dalla rima: così è per i *Proverbia que dicuntur* del *CorpusVEV*, per *Boschini*, *VarotariVespaio* e *Pichi*) si assume – pur con qualche incertezza – si tratti della forma piana.

(F.P.)

ceoleta (*ceoletta*, *cevoletta*, *seoletta*, *seoletta*, *sevoletta*, *zeoletta*, *zivoletta*) sec. XVI

der. di → *céola* ‘cipolla’.

1. s.f. ‘cipollina’.

1548-1553 CortelazzoXVI (c., *ceoletta*, *cevoletta*); 1732-1779 FolenaGoldoni (*ceoletta*, *zeoletta*); 1775 1796 1821 Patriarchi; 1829 1856 Boerio; 1851 Paoletti; 1982 Nàccari-Boscolo (*seoletta*); 1987 Doria (*zivoletta*).

► locuz.

- *esser fritto come le ceolette* ‘trovarsi in una situazione difficile’ 1767-1775 Muazzo 437, 626.
- *giustar o conzar co le ceolette* ‘maltrattare, ridurre qualcuno in cattivo stato’ 1684 *Volpe* 16; XVII *BonicelliSpezier* 85; 1732-1779 FolenaGoldoni (*ceoletta*, *zeoletta*); 1747 *Pichi* 155; 1767-1775 Muazzo 176, 188, 313; 1775 1796 1821 Patriarchi; 1829 1856 Boerio; cfr. → *conzar*.
- *mesi de le ceolette* ‘mesi di ristrettezza economiche’ 1775 1796 1821 Patriarchi; 1829 1856 Boerio.

2. s.f. ‘bulbo di piante o fiori’.

1775 1796 1821 Patriarchi; 1829 1856 Boerio.

3. s.f. ‘escrescenza che si sviluppa intorno a una cipolla più grande’.

1829 1856 Boerio; 1851 Paoletti.

4. s.f. ‘scalogno’ (*Allium ascalonicum*).

1829 1856 Boerio; 1851 Paoletti.

(F.P.)

chicara (chiccara, chicchera, chichera, cicara, cichera)

sec. XVIII

sp. *chicara* (REW 3755a) o *jícara* ‘tazzina’: DELIN, EVLI s.v. *chicchera*; RAE s.v. *chicara*; DCECH s.v. *chicara*; VARIANO2016 s.v. *jícara* (cfr. nota).

s.f. ‘chicchera, tazza, tazzina’.

1732-1779 FolenaGoldoni (*chiccara, chicchera, chichera*); 1829 1856 Boerio; a. 1832 BurattiGloss (c., *chicchera*); 1851 Paoletti; 1852 Contarini; 1875 PiccoloCarena (*chicchera*); 1876 Nazari (*cicara*); 1888 Contarini-Malamani; 1922 Rosman (*cicara, cichera*); 1928 Piccio (*cicara*); 1935 Michelagnoli (*cicara*); 1971 SalvatoriDeZulianiGloss (*cicara*); 1982 Nàccari-Boscolo (*cicara*); 1986 CortelazzoLessico (*cicara, cichera*); 1987 Doria (*cicara, cichera*); 2000 Basso-Durante (*cicara*); 2005 Basso (*cicara*); 2007 Siega-Brugnera-Lenarda (*cicara*); 2008 Zambon (*cicara*).

► locuz.

– *metarse / meterse in c(h)icara* ‘mettersi in ghingheri’ 1829 1856 Boerio; 1851 Paoletti; 1852 Contarini; 1876 Nazari; 1888 Contarini-Malamani; 1928 Piccio; 1982 Nàccari-Boscolo; 1986 CortelazzoLessico; 2000 Basso-Durante.

– *parlar in c. (e piatin)* ‘esprimersi in modo forbito’ 1922 Rosman (*cicara, cichera*); 1928 Piccio (*cicara*); 1971 SalvatoriDeZulianiGloss (*cicara*); 1986 CortelazzoLessico (*cicara*); 1987 Doria; 2000 Basso-Durante (*cicara*); 2007 Siega-Brugnera-Lenarda (*cicara*).

– *parlare / cascare in cicara e cascare in piatelo* ‘esprimersi in un italiano con interferenze dialettali’ 1982 Nàccari-Boscolo; 2000 Basso-Durante (s.v. *cascare*); 2005 Basso (s.v. *cascare*).

– *scuelin de la / dela c. / c.* ‘piattino’ 1829 1856 Boerio; 1775 1796 1821 Patriarchi (*chichera*).

– *vestirse in cicara* ‘mettersi in ghingheri’ 1888-1896 *Gallina* 4.303; 1987 Doria.

► der. / comp.

– *cicaretà* s.f. dim. ‘tazzina’ 2008 Zambon.

◎ La resa della consonante iniziale (che in venez. è un’affricata palatale sorda) fa pensare che la vc. possa essere giunta nel venez. direttamente dallo spagnolo, senza il tramite dell’italiano (in cui pure sia *cicchera*, sia *chicchera* sono attestati dal sec. XVII: DELIN, EVLI). Si veda l’osservazione di Gherardini riportata dal GDLI (s.v. *chicchera*): «il Redi, il quale fu uno de’ primi a mettere in voga questa parola, ora scrisse *cicchera* e ora *chicchera*; ma *cicchera* non ha più corso nell’uso comune d’Italia, non sentendosi a dir *cicchera* se non forse da’ soli genovesi, e *cicara* dai Veneziani».

(A.S.)

chiopa (ciopa)

sec. XVIII

lat. COPULA ‘coppia’, attraverso una forma ricostruita *CLOPPA: REW 2209; Prati 43.

s.f. ‘coppia di pani’, ‘due pani uniti’; anche ‘pezzo di pane’, ‘panino’.

1775 1796 1821 Patriarchi (*c. de pan*);
1829 1856 Boerio; 1844 Contarini;
1847 DizTascabile; 1851 Paoletti; 1852
Contarini; 1876 Nazari (*ciopa*); 1888
Contarini-Malamani (*c. de pan*);
1889-1891 NinniOpuscoli 59 (*ciopa da
diese*); 1890 NinniGiunte 195 (*ciopa*);
1891-1892 NinniMateriali 20 (*ciopa*);
1928 Piccio (*ciopa de pan*); 1971
SalvatoriDeZulianiGloss (*ciopa de pan*);
1979 Fortis-Zolli 138 (*ciopa*); 1982 Nàccari-
Boscolo (*ciopa de pan*); 1987 Doria; 1990-
2008 CortelazzoParole (*ciopa de pan*); 1997
CortelazzoLessico; 2000 Basso-Durante
(*ciopa*); 2005 Basso (*ciopa*); 2007 Siega-
Brugnera-Lenarda (*ciopa, ciopa de pan*: s.v.
pan); 2008 Zambon (*ciòpa de pan*).

▶ locuz.

- *aver ancora diverse ciòpe da magnar* ‘dover passare ancora parecchio tempo prima di fare l’esperienza necessaria’ 2007 Siega-Brugnera-Lenarda.
- *butarse in ciopa* «maniera di parlare de’ nuotatori, che vuol dire lanciarsi all’acqua accosciato, cioè colle cosce rannicchiate» 1829 1856 Boerio.
- *i cavéi me casca a ciòpe* ‘perdo i capelli a brancate’ 2008 Zambon.

◎ Parzialmente dubbio il significato ‘pop corn’ proposto per un’occorrenza di *ciòpe* genericamente veneta in CortelazzoLessico (in tal caso sarebbe riuscito decisivo l’incrocio con *s’ciopar*; per l’accezione ‘pop corn’ vedi anche → *munegheta*).

Alcuni dei significati desumibili dalle locuzioni non coincidono con quello comune di ‘coppia di pani’, ma da quello forse procedono per traslato (così per le due gambe raccolte dei nuotatori che si tuffano *in ciopa*, e così per le *ciòpe* ‘brancate’ che coincideranno con il pugno chiuso simile a una pagnotta; vedi per questo anche → *chiopeta*).

(L.D’O.)

cógoma (cógoma, cuògoma; *mediolat.*

cocoma)

sec. XIV

lat. CUCUMA ‘pentola, bricco’: REW, PIREW 2361; Prati; DELIN, EVLI s.v. *cuccuma*.

1. s.f. ‘bricco, cuccuma, pentolino’.

1339 SellaVen (*mediolat. cocoma*); XIV *TestiCoccatto* 148, 150, 151 etc. (*c., cuogoma*); 1436-1440 BadoerGloss (*cuogoma*); 1534-1613 CortelazzoXVI (*cuogoma*); 1613 ContariniGloss (*cuogoma*); 1663 Oudin (*cuogoma*); 1732-1779 FolenaGoldoni; 1767-1775 Muazzo 173, 276, 397 etc.; XVIII *Raccolta* 212 (Gritti); 1829 1856 Boerio; 1851 Paoletti; 1852 Contarini; 1875 PiccoloCarena (*c., cuogoma*: s.vv.

bricco, caffettiera); 1876 Nazari; 1888 Contarini-Malamani; 1922 Rosman; 1935 Michelagnoli; 1982 Nàccari-Boscolo (*cuogoma*); 1987 Doria; 2000 Basso-Durante; 2005 Basso; 2006 Brunelli; 2007 Siega-Brugnera-Lenarda; 2008 Zambon.

► locuz.

- *cògoma da c(h)i(o)colata* ‘cioccolatiera’ 1767-1775 Muazzo 173; 1775 1796 1821 Patriarchi; 1829 1856 Boerio; 1851 Paoletti; 1852 Contarini; 1888 Contarini-Malamani.
- *cògoma da / del caffè* ‘caffettiera’ 1767-1775 Muazzo 173; 1775 1796 1821 Patriarchi; 1829 1856 Boerio; 1847 DizTascabile; 1851 Paoletti; 1852 Contarini; 1888 Contarini-Malamani; 1928 Piccio (s.v. *caffè*); 1982 Nàccari-Boscolo (*cuogoma*); 2006 Brunelli; 2007 Siega-Brugnera-Lenarda; 2008 Zambon.
- *cògoma da te* ‘teiera’ 1767-1775 Muazzo 173.
- *parere na cògoma* ‘essere piccolo e con i fianchi larghi’ 2000 Basso-Durante; 2005 Basso.

2. s.f. ‘aiutante del cameriere incaricato di versare il caffè ai clienti’.

1987 Doria.

► der. / comp.

- *cogometa* s.f. ‘piccola cuccuma’ 1987 Doria.
- *cogomin* s.m. ‘piccola cuccuma’ 1922 Rosman; 1987 Doria.
- *cogomon* s.m. ‘cuccuma grande’ 1829 1856 Boerio.

(M.E.)

cogómero (cagùmero, cocómaro, cocùmaro, cogùmaro, cogùmero, cucùmaro, cucùmero, cugùmaro, cugùmero)
sec. XVI

lat. CUCUMIS, (acc. anche CUCUMERE(M)) ‘cetriolo’: REW, PIREW 2364; Prati s.v. *cocumaro*; DELIN, EVLI s.v. *cocomero*.

1. s.m. ‘cetriolo’ (*Cucumis sativus*).

1547-1568 SallachStudien (*cogumaro, cogumero, cugumaro*); 1767-1775 Muazzo 306, 427, 607 etc. (*cogumero, cogumero*); 1732-1779 FolenaGoldoni (*cogumero*); 1775 1796 1821 Patriarchi; 1829 1856 Boerio (*cogombaro, c., cugumero*); 1844 Contarini (*cogumero*); 1847 DizTascabile; 1851 Paoletti (*c., cugumaro, cugumero*); 1852 Contarini (*cogumero, cugumero*); 1876 Nazari (*c., cugumaro, cugumero*); 1888 Contarini-Malamani (*cogumero, cugumero*); 1928 Piccio (*cogumaro*); 1935 Michelagnoli (*cugumero*); 1982 Nàccari-Boscolo (*cogumaro*); 1987 Doria (*cagumero, cogumaro, cogumero, cucumaro, cucumero, cugumero*); 2000 Basso-Durante (*cocomaro, cocumaro, cucumaro*); 2005 Basso (*cocomaro*); 2008 Zambon (*cucumaro*).

► proverb.

- *Eser come i cogumeri, che i ga l’amaro nel cul* 1987 Doria.
- *Piuttosto una riosa de son man, che un cogumero de so piè* «Piuttosto una rosa fittizia, che un cocomero naturale; e vuol dire che ama piuttosto una donna bianca e rossa per artificio, che una di cattivo

colore» 1732-1779 FolenaGoldoni.
– *Tu se de sorte como li cucumeri, che
moreno con la somenza al cul XVI
DieciTavole* 129.

2. s.m. ‘stupido, insensato’.

1982 Nàccari-Boscolo (*cogumaro*).

3. s.m.pl. (-i) ‘coglioni’.

2008 Zambon (*cucumari*).

► der. / comp.

- *cucumaria* s.f. ? a. 1510 *Strazzola* 445.
- *cugumereto* s.m. dim. ‘piccolo cocomero’
1829 1856 Boerio; 1851 Paoletti.

◎ La vc. nell’accezz. 1 non indica mai
l’anguria (*Citrullus vulgaris*), come invece
in it. Secondo Doria per la forma *cucumero*
è necessario passare per il tramite del
croato dalmatico *kukumeri* così da spiegare
in maniera soddisfacente sia la *u* (da *o*
chiusa neo-latina; cfr. BARTOLI1908: 45),
sia la sorda intervocalica. La vc. *cogombaro*
registrata da Boerio è probabilmente una
forma della Terraferma (cfr. Paccagnella).

(E.P.)

companàdego (companàdigo,
companàsego, companàdego)
sec. XVI

mediolat. COMPANĀTICUS ‘companatico’,
comp. di CUM ‘con’ e PĀNIS ‘pane’
con suffisso -ATICUS: REW, PIREW
6198 (PANIS); DEI, DELIN, EVLI s.v.
companatico.

s.m. ‘companatico o companatica, cibo
che si accompagna al pane’.

1556 CortelazzoXVI; 1671 VarotariGloss
(pl. *companadeghi*); 1683 BalbiCastigamatti
107; 1732-1779 FolenaGoldoni; 1767-
1775 Muazzo 161, 196, 418 etc.; 1775
1796 1821 Patriarchi; 1829 1856 Boerio;
1851 Paoletti; 1852 Contarini; 1870-1873
Gallina 1.176; 1888 Contarini-Malamani;
1889-1891 NinniOpuscoli 22, 144
(c., *companasego*); XIX *Raccolta* 439
(Cavanis); 1935 Michelagnoli; 1971
SalvatoriDeZulianiGloss; 1982 Nàccari-
Boscolo; 1987 Doria (*companadigo*); 2000
Basso-Durante (*companadego*); 2005 Basso
(*companadego*); 2007 Siega-Brugnera-
Lenarda; 2008 Zambon (c., *companasego*).

► der. / comp.

- *companadegare* (*companadegare*) v.
‘risparmiare il companatico mangiando
polenta’ 1982 Nàccari-Boscolo; 2000
Basso-Durante (*companadegare*); 2005
Basso (*companadegare*).

(R.La.)

conagio (conao, conajo)
sec. XVIII

lat. *CONAGŪLUM ‘caglio’ (ricomposizione
del classico COAGŪLUM con la
preposizione *con-* < CUM): REW,
PIREW 2006; Prati; LEI 15.209-10; DEI;
PELLEGRINI1964: 419.

s.m. ‘presame, secrezione degli animali
lattanti per la coagulazione del latte;
caglio’.

1775 1796 1821 Patriarchi; 1829 1856 Boerio; 1851 Paoletti; 1878 Nazari; 1971 SalvatoriDeZulianiGloss; 2000 Basso-Durante (*conajo*); 2005 Basso (*conajo*); 2008 Zambon (c., *conajo*).

© La vc. è molto presente nei dialetti ladini e ladinoveneti, come mostrato in CROATTO2022: 2015.

(E.C.)

conzar (chonzar, chunzare, conçar, conçare, conciar, conciare, consar, consare, conzare, cunçar, cunzar) sec. XII

lat. *COMPTIARE, da CÔMPTUS ‘adorno’: REW, PIREW 2107; Prati; LEI 16.658-749; DEI, DELIN, EVLI s.v. *conciare*.

1. v.tr. ‘sottoporre a trattamento una pelle d’animale grezza, il vino, l’olio o il terreno’.

■ *CorpusVEV*: c. 1334 Stat. venez. (*conçar*); 1348-1407 Stat. venez., Addizioni (*chonzar, conciare, conçar, conçare*).

XV *CapitolareVaiai* 407, 409, 412 etc. (*conçar*); 1767-1775 Muazzo 192; 1935 Michelagnoli (*conçar*).

► locuz.

– c. *el vin* ‘insaporire il vino’ 1775 1796 1821 Patriarchi.

2. v.tr. ‘condire’.

1548-1561 CortelazzoXVI; 1767-1775 Muazzo 116, 121, 192 etc. (*consar, c.*); 1844 Contarini; 1845 RaccoltaGloss; 1847 DizTascabile; 1852 Contarini; 1876 Nazari (*consar*); 1888 Contarini-Malamani; 1922 Rosman (*consar*); 1928 Piccio; 1935 Michelagnoli (*conçar*); 1971 SalvatoriDeZulianiGloss; 1982 Nàccari-Boscolo (*consare*); 1987 Doria; 2000 Basso-Durante (*consare, c.*); 2005 Basso (*consare*); 2006 Brunelli; 2008 Zambon (*consar: s.v. consar 1*).

► locuz.

– c. *dele vivande* ‘condire il cibo’ 1775 1796 1821 Patriarchi.

– c. *el magnar* ‘condire il cibo’ 1829 1856 Boerio; 1851 Paoletti.

– c. *in saor* ‘condire con le cipolle’ 1829 1856 Boerio (s.vv. c., *saor*).

– *tornar a c.* ‘ricondere’ 1829 1856 Boerio.

► proverb.

– *El bacalà, no l’è bon co no l’è conzà* 1879 Pasqualigo 296.

– *La fame conza tuto* 1879 Pasqualigo 291.

3. v.tr. ‘lavorare un certo materiale’.

1733 RompiasioGloss (*conciare, c.*).

4. v.tr. ‘sistemare, riparare’.

■ *CorpusVEV*: 1305 Doc. venez. (2) (*conçar*); 1311 Doc. venez. (5) (*cunçar*); 1312 Doc. venez. (6) (*cunçar*); c. 1330 Stat. venez. (*conçar*); c. 1334 Stat. venez. (*conçar, conçare*); 1338 Stat. venez. (*conçar*); 1348 Doc. ven. (3) (*conçar*); 1348 Doc. venez. (4) (*conçar*); 1362 Doc. ven.

(5) (*conçar*); 1366 Stat. venez. (*conçar*); c. 1370 Legg. ss. Piero e Polo (*conçar*); 1377 Doc. ven. (*chunzare*); 1362-80 Doc. venez./poles. (*conçar*); 1380 Doc. ven. (3) (*conçar*); 1383-90 Doc. venez./poles. (*conçar*); a. 1388 Arte Am. Ovid. (D) (*conçar*); a. 1388 Comm. Arte Am. (D) (*conçar*); XIV San Brendano ven. (*conzar*).

1318-1539 Concina (*conciar*, c.); 1436-1440 BadoerGloss; 1438 *CapitolarePeteneri* 175 (*conçar*); 1496-1533 *SanudoDiarii* 1.116-58.716 (e CRIFÒ2016: 413); 1500-1573 CortelazzoXVI; 1660 *Boschini* 584; XVII *BonicelliSpezier* 78; 1732-1779 FolenaGoldoni; 1733 *RompiasioGloss* (*conciare*, c.); 1767-1775 Muazzo 50, 313 (*consar*, c.); a. 1768 BaffoGloss; 1775 1796 1821 Patriarchi (*conzare*); 1829 1856 Boerio; 1844 Contarini; 1851 Paoletti; 1852 Contarini; 1876 Nazari (*consar*); 1935 Michelagnoli (*conçar*); 1987 Doria; 2008 Zambon (*consar*, c.: s.v. *consar* 2).

► locuz.

- c. *i abiti rotì* ‘rattoppare’ 1775 1796 1821 Patriarchi (*conzare*); 1829 1856 Boerio; 1851 Paoletti.
- c. *il tempo* ‘finire il tempo a disposizione’ 1496 *SanudoDiarii* 1.342.
- c. *i ossi* ‘aggiustare le ossa rotte’ 1775 1796 1821 Patriarchi (*conzare*); 1829 1856 Boerio; 1851 Paoletti.
- c. *la terra* ‘imporre una maggiore pressione fiscale per sopperire ai bisogni dell’erario’ 1852 Mutinelli; 1874-1875 Nardo 380.
- c. *le case* ‘restaurare le case’ 1775 1796 1821 Patriarchi (*conzare*); 1829 1856 Boerio.

- c. *le pignate e le crepe* ‘aggiustare stoviglie rotte con filo di ferro’ 1775 1796 1821 Patriarchi (*conzare*); 1829 1856 Boerio.
- *conzarse del tempo* ‘rasserenarsi del tempo’ 1829 1856 Boerio.
- *tornar a c.* ‘rassettare’ 1829 1856 Boerio.

► proverb.

- *El drapo correzze el dosso, la carne conza l’osso* 1535 CortelazzoXVI.
- *El pesce guasta l’acqua, la carne la conza* 1535 CortelazzoXVI.

5. v.tr. ‘ridurre in cattivo stato’.

■ *CorpusVEV*: p. 1325 Armannino, Fiorita (*conçar*).

1510-1573 CortelazzoXVI; 1922 Rosman (*consar*); 1928 Piccio; 1982 Naccari-Boscolo (*consare*); 1987 Doria; 2005 Basso (*consare*); 2008 Zambon (*consar*, c.: s.v. *consar* 2).

► locuz.

- c. *con le ceolette* ‘ridurre qualcuno in cattivo stato’ XVII *BonicelliSpezier* 85; 1767-1775 Muazzo 176, 188 (*consar*, c.).
- c. *da frizer* ‘ridurre qualcuno in cattivo stato’ 1767-1775 Muazzo 203 (*frizzer*); 1775 1796 1821 Patriarchi (*conzare da frizere*); 1829 1856 Boerio; 1844 Contarini.
- c. *per el dì delle feste* ‘ridurre qualcuno in cattivo stato’ 1767-1775 Muazzo 188.
- c. *per le feste* ‘ridurre qualcuno in cattivo stato’ 1767-1775 Muazzo 192, 257; 2005 Basso-Durante (*consare*).

6. v.tr. ‘aggiustare, sistemare’, in senso fig.

■ *CorpusVEV*: 1311 Doc. venez. (4), (5) (*cunçar*); 1317 Doc. venez. (4) (*conçar*); 1359 Doc. ven. (9) (*conçar*).

XV SattinGloss; XV *CapitolareVisdomini* 185, 186; 1496-1532 *SanudoDiarii* 1.219-56.842; 1500-1573 CortelazzoXVI (*chonzar, conciar, c.*); 1660 *Boschini* 159, 272, 277.

▶ proverb.

- *Co le aflizion no se conza i mali* 1879 Pasqualigo 39.
- *Drio la strada se conza la soma* 1879 Pasqualigo 245.
- *El mal dei altri no conza 'l nostro* 1879 Pasqualigo 245.
- *Lardo vecio, conza la pignata* 1879 Pasqualigo 158.
- *La roba conza la goba* ‘il denaro aggiusta tutto’ 1775 1796 1821 Patriarchi; 1829 1856 Boerio; 1879 Pasqualigo 254.
- *'Na giozza de miel, conza un mar de fiel* 1879 Pasqualigo 71.
- *Per la via se conza la sena* 1535 CortelazzoXVI.

7. v.tr. ‘medicare, guarire’.

■ *CorpusVEV*: 1310/30 Zibaldone da Canal (*conçar*).

8. v.tr. ‘allestire, preparare’.

■ *CorpusVEV*: 1300 Doc. venez. (*conçar*); 1317 Doc. venez. (4) (*conçar*); XIV pm. Vang. venez. (*conçar*); 1374 Doc. ven. (*conçar*); XIV Esopo ven. (*conçar*); XIV San Brendano ven. (*conzar*).

1496-1530 *SanudoDiarii* 1.267-52.646; 1550 CortelazzoXVI.

9. v. ‘migliorare l’aspetto di qualcuno o di qualcosa; agghindare’.

■ *CorpusVEV*: 1313/15 Paolino Minorita (*cunzar*); a. 1388 Comm. Arte Am. (D) (*conçar*).

1501-1583 CortelazzoXVI; 1675 *BalbiLigamatti* 173; 1683 *BalbiCastigamatti* 55; 1732-1779 FolenaGoldoni; 1767-1775 Muazzo 106, 190, 275 etc.; 1928 Piccio.

▶ locuz.

- *c. i caveli* ‘acconciare i capelli’ 1775 1796 1821 Patriarchi (*conzare i cavei*); 1829 1856 Boerio.
- *c. pulito* ‘abbellire’ 1767-1775 Muazzo 969; 1829 1856 Boerio; 1851 Paoletti.
- *conzarse la testa* ‘acconciarsi la testa’ 1775 1796 1821 Patriarchi.
- *toleta da conzarse* ‘toletta, mobile utilizzato per acconciarsi, truccarsi etc.’ XVIII ZolliInflusso (s.v. *tolletta*); 1829 1856 Boerio (s.v. *toleta*); 1851 Paoletti (s.v. *toleta*).

10. v. ‘prendere dimora, accomodarsi; accomodare’.

■ *CorpusVEV*: XIII ex. Rainaldo e Lesengr. (Oxford) (*conçar*); XIV San Brendano ven. (*conzarse*).

1321 SantoStadiGloss (*conzarse*); 1498-1533 *SanudoDiarii* 2.43-58.734; 1525-1547 CortelazzoXVI; 1660 *Boschini* 95; 1675 *BalbiLigamatti* 53; 1693 *MondiniGoffredo*

45, 116, 137 etc.; 1732-1779 FolenaGoldoni;
1847 DizTascabile.

► locuz.

– *conzarga in qualche logo, in leto, su la carega* ‘accomodarsi’ 1775 1796 1821 Patriarchi; 1829 1856 Boerio; 1876 Nazari (*consarse*).

11. v. ‘prepararsi’.

■ *CorpusVEV*: 1312-14 Lio Mazar (ed. Elsheikh) (*cunçarse*).

12. v.tr. ‘convincere, governare’, anche in senso fig.

1767-1775 Muazzo 289; 1922 Rosman (*consar*).

► locuz.

– *consarse el so stomego* ‘rassegnarsi al volere di qualcuno’ (lett. ‘preparare lo stomaco [a un boccone amaro]’) 1767-1775 Muazzo 313.

13. v.tr. ‘rifilare, consegnare’.

1987 Doria.

► locuz.

– *c. 'na bota* ‘rifilare un colpo’ 1987 Doria (s.v. *bota*).

► der. / comp.

– → *aconzar*.

– *consapiati* s.m. ‘colui che aggiusta i piatti’ 1982 Nàccari-Boscolo.

– → *conza*.

– → *conzà*.

– *conzacaldiere* s.m. ‘colui che ripara i calderotti’ 1987 Doria.

– *conzacànevi* s.m. ‘conciatore di canapa’ 1872 Tassini (s.v. *tana*).

– *conzacareghe* (*consacareghe, consacarieghe, conza-careghe, conza careghe*) s.m. ‘colui che aggiusta le sedie rotte’ 1767-1775 Muazzo 659; 1775 1796 1821 Patriarchi (*conza careghe*); 1829 1856 Boerio; 1847 DizTascabile (*conza careghe*); 1852 Contarini (*conza-careghe*); 1876 Nazari (*consacareghe*); 1888 Contarini-Malamani (*conza-careghe*); 1922 Rosman (*consacareghe*); 1928 Piccio (*conza careghe*); 1982 Nàccari-Boscolo (*consacarieghe*); 1987 Doria; 2007 Siega-Brugnera-Lenarda (*consacareghe*).

– → *conzada*.

– → *conzador*.

– → *conzadura*.

– *conzafenestre* (*consafenestre, conza-fenestre*) s.m. ‘colui che aggiusta le finestre’ 1829 1856 Boerio; 1851 Paoletti; 1852 Contarini (*conza-fenestre*); 1876 Nazari (*consafenestre*); 1888 Contarini-Malamani (*conza-fenestre*); 1928 Piccio (*conza fenestre*).

– *conzalaestre* (*consalaestre*) s.m. ‘vetraio’ 1922 Rosman (*consalaestre*); 1987 Doria.

– *conzalavezi* (*consalavezi, conzalavesi, conza lavezi, conza-lavezzi, conzalavezzi*) s.m. ‘colui che aggiusta le stoviglie con filo di ferro o rame’ 1566? CortelazzoXVI; 1693 *MondiniPantalone* 76; 1767-1775 Muazzo 619, 630; 1775 1796 1821 Patriarchi; 1829 1856 Boerio («è mestiere che partecipa del calderaio e del fabbro»); 1844 Contarini (*conza-lavezzi*); 1847 DizTascabile (*conzalavesi*); 1851 Paoletti; 1852 Contarini (*conza-*

- lavezzi*); 1872 Tassini (s.v. *lavezzara*); 1876 Nazari (*consalavezi*); 1888 Contarini-Malamani (*conza-lavezzi*).
- → *conçamento*.
 - → *conzaossi*.
 - *conzapadele* s.m. ‘stagnino’ 1922 Rosman.
 - *conzapele* (*consapele*, *conza-pele*, *conza pele*) s.m. ‘conciatore di pelli’ 1775 1796 1821 Patriarchi; 1829 1856 Boerio; 1844 Contarini (*conza-pele*); 1851 Paoletti (*conza pele*); 1852 Contarini (*conza-pele*); 1876 Nazari (*consapele*); 1888 Contarini-Malamani (*conza-pele*).
 - *conzapignate* (*consapignate*) s.m. ‘stagnino’ 1922 Rosman (*consapignate*); 1982 Nàccari-Boscolo (*consapignate*); 1987 Doria.
 - *conzaria* s.f. ‘mansione dell’addetto al controllo della fusione del vetro’ 2001 Moretti.
 - *conzateste* (*consateste*, *conza-teste*) s.f. ‘modista, acconciatrice di capelli’ 1670 *VarotariVespaio* 174; 1732-1779 FolenaGoldoni; 1775 1796 1821 Patriarchi; 1829 1856 Boerio; 1844 Contarini (*conza-teste*); 1847 DizTascabile; 1851 Paoletti; 1852 Contarini (*conza-teste*); 1876 Nazari (*consateste*); 1888 Contarini-Malamani (*conza-teste*); 2007 Siega-Brugnera-Lenarda (*consateste*).
 - *conzaventole* s.m. ‘colui che aggiusta i ventagli’ 1775 1796 1821 Patriarchi; 1829 1856 Boerio; 1851 Paoletti.
 - → *conzier*.
 - → *conzo*.
 - *riconzar* (*reconçar*, *reconzar*) v. ‘restaurare, riparare’ 1301 Cronica deli imperadori (*CorpusVEV*, *reconzar*); 1366

Stat. venez. (*CorpusVEV*, *reconçar*); 1380 Doc. ven. (3) (*CorpusVEV*, *reconçar*); 1400-1434 *CodiceMorosini* 143, 722 (*reconzar*); 1483 Concina; 1496-1532 *SanudoDiarii* 1.18-57-535 (*reconzar*, r.). (F.P.)

conzier (chonzier, concier, consier, consiero, contier, conzer, conçier, conziero, cunçer)
sec. XIV

der. di → *conzar* ‘conciare; riparare’.

1. s.m. ‘condimento’.

1670 *VarotariVespaio* 58; 1767-1775 Muazzo 313, 955, 960 (*concier*); 1852 Contarini; 1876 Nazari (*consier*); 1888 Contarini-Malamani; 1922 Rosman (*consier*); 1928 Piccio; 1935 Michelagnoli (*conçier*); 1982 Nàccari-Boscolo (*consiero*); 1987 Doria (*conzer*); 2005 Basso (*consiero*); 2007 Siega-Brugnera-Lenarda (*consier*); 2008 Zambon (*consier*).

► locuz.

– *c. de piate* ‘condimento’ 1829 1856 Boerio.

2. s.m. ‘rassetamento, riparazione’.

1325 FormentinBaruffe 129 (*cunçer*); XV *CapitolareVisdomini* 194; 1523 Concina (*chonzier*); 1533-1566? CortelazzoXVI (*concier*, *contier*, c.); 1733 RompiasioGloss (pl. *conciari*); 1829 1856 Boerio (*concier*, c.); 1851 Paoletti; 1888 Contarini-Malamani.

► locuz.

- *c. de case o de campi* ‘restauro’ 1775 1796 1821 Patriarchi; 1829 1856 Boerio.

3. s.m. ‘abbellimento, addobbo, paramento; acconciatura’.

1496-1533 *SanudoDiarii* 1.264-57.650; 1670 *VarotariVespaio* 136; 1732-1779 FolenaGoldoni; 1767-1775 Muazzo 313 (*concier*); 1851 Paoletti; 1852 Contarini.

► locuz.

- *c. de chiesa* ‘addobbo’ 1767-1775 Muazzo 200; 1829 1856 Boerio.
– *c. de testa* ‘acconciatura’ 1767-1775 Muazzo 191, 200; 1829 1856 Boerio.
– *conziero da dona* ‘cuffia, acconciatura da donna’ 1775 1796 1821 Patriarchi.
– *conziero de altaro* ‘addobbo per la chiesa’ 1775 1796 1821 Patriarchi.

4. s.m. ‘ampolliera’.

1922 Rosman (*consier*).

► der. / comp.

- *conziereto* s.m. ‘cuffia, velo o fascia intrecciata tra i capelli come ornamento’ 1829 1856 Boerio; 1852 Mutinelli.

(F.P.)

conzo (concio, conso, conço; *mediolat. concium*)
sec. XIV

der. di → *conzar* ‘conciare; riparare’.

1. agg. ‘condito’.

1732-1779 FolenaGoldoni; 1775 1796 1821 Patriarchi; 1829 1856 Boerio; 1851 Paoletti; 1852 Contarini; 1876 Nazari (*conso*); 1888 Contarini-Malamani; 1928 Piccio; 1935 Michelagnoli (*conço*).

► locuz.

- *pasta conça* ‘pasta al sugo’ 1935 Michelagnoli.
– *risi conzi* «riso cotto, condito con burro e cacio, od in altro modo, che si mangia in luogo della minestra e che è molto usato dal popolo di Venezia» 1890 NinniGiunte 212.

2. agg. ‘riparato, accomodato’.

■ *CorpusVEV*: 1374 Doc. ven. (*conço*); 1388 Stat. venez. (*conço*).

a. 1303 SellaVen (*mediolat. concium*); 1499-1582 CortelazzoXVI; 1747 PichiGloss; 1775 1796 1821 Patriarchi; 1829 1856 Boerio; 1851 Paoletti; 1852 Contarini; 1876 Nazari (*conso*); 1888 Contarini-Malamani.

► locuz.

- *ridur in concio* ‘aggiustare, riparare’ 1613 Concina.
– *tenir in conço* ‘mantenere in buono stato’ 1305 Doc. venez. (*CorpusVEV*).
– *tenir in c. e in colmo* ‘riparare e mantenere in buono stato’ 1316 Doc. venez. (*conço*) (*CorpusVEV*); 1582 Concina (*tegnir*); XVI CalmoLettereGloss; 1829 1856 Boerio (*tegnir*); 1876 Nazari (*conso*).

3. agg. ‘preparato in modo adatto’.

1321 SantoStadiGloss (*conço*).

► locuz.

– *in bon conço* ‘in maniera appropriata’

1314 Doc. venez. (3) (*CorpusVEV*); 1371

Doc. ven. (12) (*CorpusVEV*); 1400-1434

CodiceMorosini 27, 41.

4. agg. ‘danneggiato, malconcio’.

1533 CortelazzoXVI.

cren

sec. XVIII

ted. *Kren* ‘rafano’, a sua volta di origine slava: DEI, DELIN, EVLI (cfr. nota).

s.m. ‘ràfano’ (*Armoracia rusticana*), tubero usato per la preparazione di salse piccanti.

1775 1796 1821 Patriarchi; 1829 1856 Boerio; 1851 Paoletti; 1852 Contarini; 1891-1892 NinniMateriali 23, 200; 1928 Piccio; 1971 SalvatoriDeZulianiGloss; 1982 Nàccari-Boscolo; 1987 Doria; 1998 MARCATOURSINI1998: 123; 2000 Basso-Durante; 2005 Basso; 2008 Zambon.

► proverb.

– *Benedeto el c. perché sol o in compagnia el fa sempre ben* 2008 Zambon.

© La vc. è probabilmente pervenuta all’italiano per tramite dei dialetti veneti (VIGOLO2008: 9): l’occorrenza già

seicentesca riportata dal DELIN viene da una lettera di Lorenzo Magalotti scritta in Germania e non dimostra l’avvenuta ambientazione italiana del termine, che è verosimilmente settecentesca; cfr. anche SCHWEICKARD2008: 510.

(L.T.)

cróstolo (cróstoeo, cróstola, gróstolo)

sec. XVI

lat. CRUSTULUM ‘piccola crosta’: REW 2347; Prati; EVLI s.v. *crosta*.

(F.P.)

1. s.m. e s.f. (-a) ‘crosta’ prodotta dalla cottura dei cibi.

1511-1522 *SanudoDiarrii* 12.146-33.212 (cfr. nota); 1775 1796 1821 Patriarchi (c., *grostolo*); 1829 1856 Boerio; a. 1832 BurattiGloss; 1852 Contarini; 1876 Nazari; 1888 Contarini-Malamani; 1891-1892 NinniMateriali 200 (f. pl. *cróstole*); 1922 Rosman; 1928 Piccio.

► locuz.

– *far el c. a una torta* ‘rosolare’ 1775 1796 1821 Patriarchi.

– *merda col c.* ‘cosa di nessun pregio’ 1829 1856 Boerio.

2. s.m. ‘dolce di pasta e zucchero’, spesso identificato con il → *galan*.

XVIII *Raccolta* 100 (Labia); 1775 1796 1821 Patriarchi (c. e pl. *crostoli*); 1829 1856 Boerio; a. 1832 BurattiGloss; 1844 Contarini; 1847 DizTascabile (pl. *crostoli*); 1851 Paoletti (pl. *crostoli*); 1852

Contarini (pl. *crostoli*); 1888 Contarini-Malamani (pl. *crostoli*); 1922 Rosman; 1928 Piccio («*crostoli* o *galani*»); 1971 SalvatoriDeZulianiGloss; 1982 Nàccari-Boscolo (pl. *crostoli*); 1987 Doria; 2005 Basso; 2008 Zambon (*crosto*, *crostolo*).

3. s.m. 'percozza'.

1535 CortelazzoXVI.

► der. / comp.

- *crostolada* s.f. 'bastonatura' 1987 Doria.
- *crostolar* v. 'arrostire', 'bastonare' 1987 Doria.
- *crostoleto* s.m. 'incrostatura di merda' 2007 Siega-Brugnera-Lenarda (s.v. *mudande*).
- *crostolin* s.m. dim. 'piccola crosta' 1829 1856 Boerio.
- *crostolio* agg. 'dotato di crosta' (di cibo) 1829 1856 Boerio; 1851 Paoletti.
- *crostolar* v. 'abbrustolare' 1829 1856 Boerio.
- *crostolizar* v. 'far sviluppare la crosta' ai cibi durante la preparazione 1829 1856 Boerio; 1851 Paoletti.
- *incrostolio* agg. 'dotato di crosta' 1829 1856 Boerio (s.v. *crostolio*).

◎ Interessanti le precoci attestazioni di *SanudoDiarri*, che parla di «dolci con certi crostoli de risi posti sopra diti risi» (12.146) e di «crostoli in forma de pastelli con quai vive dentro» (33.212).

Il tipo *grostolo* è tipico delle varietà di Terraferma (cfr. Prati; e in effetti è attestato nel Patriarchi, ma non nella lessicografia propriamente veneziana).

(L.T.)

desfissir (disfissir, disfissir)

sec. XIX

der. di *fisso* 'denso', con prefisso *des-*privativo: REW, PIREW 3337.

v. 'stemperare, rendere più liquido un impasto compatto'.

1829 1856 Boerio; 1922 Rosman (*disfissir*); 1971 SalvatoriDeZulianiGloss; 1987 Doria (*disfissir*).

(M.E.)

desfrizer (desfrizare, desfrisar, desfrisere, desfriser, desfrizare, desfrizar, desfrizzare, disfrizer)

sec. XVII

der. di *frizer* 'friggere'.

v. 'soffriggere, friggere'.

1732-1779 FolenaGoldoni; 1767-1775 Muazzo 359, 907; 1775 1796 1821 Patriarchi (*desfrizzare*); 1829 1856 Boerio; 1844 Contarini; 1847 DizTascabile; 1851 Paoletti; 1852 Contarini; 1876 Nazari; 1888 Contarini-Malamani; 1922 Rosman (*desfriser*); 1928 Piccio; 1971 SalvatoriDeZulianiGloss (*desfrisar*, *desfrizar*); 1982 Nàccari-Boscolo (*desfrisare*); 1987 Doria (*disfrizer*); 2000 Basso-Durante (*desfrisare*, *desfrisere*, *desfrizzare*); 2005 Basso (*desfrisere*); 2008 Zambon (*desfrisar*).

► locuz.

- *desfrizerse in tel / nel so grasso* 'patire senza lamentarsi, accontentarsi, restare

nel proprio stato' 1673 *BalbiPantalon* 72; 1767-1775 Muazzo 359 («Mi me desfrisso nel mio ogio, nel mio grasso: cioè me contento de quel che Dio m' à dà»), 592; 1775 1796 1821 Patriarchi (*desfrizzerse*); 1829 1856 Boerio ('restare della propria opinione'); 1844 Contarini; 1851 Paoletti; 1852 Contarini; 1876 Nazari; 1888 Contarini-Malamani; 1928 Piccio.

– *far desfrizzare qualche cosa* 'soffriggere'
1775 1796 1821 Patriarchi.

– *lassar d. nel so grasso* 'lasciare che gli altri se la sbrighino da soli' 1870-1873 *Gallina* 1.306; 2007 Siega-Brugnera-Lenarda.

► der. / comp.

– *desfrito* (*desfritto*, *disfrito*) agg. e s.m. 'soffritto' 1767-1775 Muazzo 359 (*desfritto*); 1775 1796 1821 Patriarchi (*desfritto*); 1829 1856 Boerio; 1847 DizTascabile (*desfritto*); 1851 Paoletti; 1852 Contarini; 1876 Nazari; 1888 Contarini-Malamani; 1890 NinniGiunte 170; 1922 Rosman (*d.*, *disfrito*); 1928 Piccio; 1935 Michelagnoli; 1971 SalvatoriDeZulianiGloss; 1982 Naccari-Boscolo; 1987 Doria (*disfrito*); 2000 Basso-Durante; 2005 Basso; 2008 Zambon.

(M.E.)

destegolar (destegoea)
sec. XVIII

der. di → *tega* 'baccello'.

1. v. 'togliere dal baccello, sgranare legumi o pannocchie'.

1775 1796 1821 Patriarchi; 1829 1856 Boerio; 1851 Paoletti; 1876 Nazari; 1971 SalvatoriDeZulianiGloss; 1994 CortelazzoLessico; 2000 Basso-Durante; 2005 Basso; 2008 Zambon (*destegoea*).

2. v. 'sgranare le spighe con un ferro arrotondato'.

1982 Naccari-Boscolo.

3. v.pron. (-se) 'sgretolarsi'.

1796 1821 Patriarchi.

◉ Il v. *destrigolar* / *destregolar* 'togliere dal baccello', che Boerio, Paoletti, Nazari e Basso-Durante accostano a *d.*, deriva probabilmente da *destrigar* per attrazione di *d.* (cfr. PIREW 4512).

(M.E.)

durelo (durel, dureo)

sec. XVI

der. di *duro*, a sua volta dal lat. DŪRUS: REW, PIREW 2808.

s.m. 'ventriglio, parte dell'apparato digerente del pollo o d'altri uccelli granivori'.

1548-1556 CortelazzoXVI; 1693 MondiniGloss; 1767-1775 Muazzo 408, 772, 844 (*durello*); 1775 1796 1821 Patriarchi; 1829 1856 Boerio; 1844 Contarini; 1847 DizTascabile; 1851 Paoletti; 1876 Nazari; 1891-1892 NinniMateriali 26; 1928 Piccio; 1935 Michelagnoli; 1971

SalvatoriDeZulianiGloss; 1982 Nàccari-Boscolo; 2000 Basso-Durante; 2005 Basso; 2007 Siega-Brugnera-Lenarda; 2008 Zambon (*durel, durè*).

► locuz.

- *avere el d. d'una galina* 'digerire qualsiasi cosa' 2005 Basso.
- *aver poco d.* 'essere poco resistente' 1775 1796 1821 Patriarchi; 1829 1856 Boerio.
- *duro sin che la gata no ghe magna el d.* 'resistente fino allo stremo' 1796 1821 Patriarchi.
- *no aver più bon d. con uno* 'non andare più d'accordo' 1829 1856 Boerio.
- *no go più d.* 'non ne posso più' 1829 1856 Boerio.

► der. / comp.

- *durelletto* s.m. 'piccolo ventriglio' 1767-1775 Muazzo 23.

◎ Lo stesso significato ha la più rara forma → *duron*.

(L.T.)

duron

sec. XVIII

der. di *duro*, a sua volta dal lat. DŪRUS: REW, PIREW 2808.

1. s.m. 'callo', 'ispessimento della pelle'.

1982 Nàccari-Boscolo; 1987 Doria; 2000 Basso-Durante; 2005 Basso; 2006 Brunelli.

2. s.m. 'ventriglio degli uccelli' (cfr. anche → *durelo*).

1922 Rosman; 1971 SalvatoriDeZulianiGloss; 1987 Doria; 2008 Zambon.

3. s.m. 'tipo di carciofo'.

1767-1775 Muazzo 36 («quei artigiocconi paonazzi che vien giamai dai arbarioli 'duron' »).

4. s.m. 'tipo di ciliegia', detta in it. anche *duracina* (cfr. GDLI s.v. *durona*).

2006 Brunelli.

(L.T.)

fasolada (fasioeada, fasiolà)

sec. XX

der. di → *fasolo* 'fagiolo'.

1. s.f. 'fagiolata, zuppa di fagioli'.

1922 Rosman; 2008 Zambon (*fasioeada*).

2. s.f. 'polenta con fagioli'.

1982 Nàccari-Boscolo (*fasiolà*).

3. s.f. 'gran mangiata di fagioli'.

2008 Zambon (*fasioeada*).

4. s.f. 'scherzo fatto da studenti universitari del secondo anno, detti *fasoi*'.

1987 Doria («si fanno passare per matricole, ma poi, alla resa dei conti, fanno pagare agli "anziani" pranzo o cena ordinati»).

◉ Per l'accezz. 4 cfr. anche → *fasolo*
(accezz. 2).

(G.V.)

fasolo (fasiol, fasoi pl., fasol, fasuolo, faxiol, faxol, faxolo, faxuli pl., faxuoli, vasiol)
sec. XIII

lat. PHASEOLUS 'fagiolo', dim. di PHASĒLUS, a sua volta dal gr. φάσηλος 'fagiolo':
REW, PIREW 6464; DELIN, EVLI s.v. *fagiolo*.

1. s.m. 'fagiolo' (*Phaseolus vulgaris*).

■ *CorpusVEV*: XIII Rainaldo e Lesengr. di Udine (*fasol*); a. 1320 Lett. venez. (*faxoli*); 1362-80 Doc. venez./poles. (*faxuoli*).

1512-1566? CortelazzoXVI (s.v. f.: pl. *fasiòli*, pl. *fasuòli*); 1660 *Boschini* 280 (*fasioli*); 1732-1779 *FolenaGoldoni* (*fasiol*, pl. *fasiol*); 1775 1796 1821 *Patriarchi*; 1829 1856 *Boerio* (s.v. f.: pl. *fasiol*, *fasoi*, *fasoli*); a. 1832 *BurattiGloss* (s.v. f.: pl. *fasioli*, *fasiol*); 1844 *Contarini* (s.v. *fasiol*); 1847 *DizTascabile*; 1851 *Paoletti*; 1852 *Contarini* (s.v. *fasiol*); 1876 *Nazari* (*fasiol*, *fasol*); 1891-1892 *NinniMateriali* 28 (s.v. *fasiol*: *vasiol*, pl. *vasiol*); 1922 *Rosman* (*fasiol*, *f*); 1928 *Piccio* (s.v. *fasiol*); 1971 *SalvatoriDeZulianiGloss* (s.v. *fasiol*); 1982 *Naccari-Boscolo* (*fasiolo*); 1987 *Doria* (*fasiol*, *faşol*); 2005 *Basso*; 2006 *Brunelli* (*faxiol*, *faxol*, *faxolo*, pl. *faxuli*); 2007 *Siega-Brugnera-Lenarda* (*fasiol*: «quello importato dal centro America»); 2008 *Zambon* (*fasiol*).

► locuz.

- *capitar a fasiol* 'arrivare nel momento giusto, a proposito' 2007 *Siega-Brugnera-Lenarda* (*fasiol*).
- *fasiò co 'e tiràche* 'pasta e fagioli' 2008 *Zambon* (*fasiol*).
- *fasiol nani* 'fagioli nani' (*Phaseolus nanus*) 1891-1892 *NinniMateriali* 28 (s.v. *fasiol*).
- *fasiòlo baloton* 'fagiolo grosso' 1982 *Naccari-Boscolo* (*fasiolo*).
- *fasiòl ranpeghin* 'fagiolo rampicante' 2008 *Zambon* (*fasiol*).
- *fasiòl scritto* 'fagiolo screziato' 2008 *Zambon* (*fasiol*).
- *fasoi da l'ochieto* 'fagioli nostrani' 1844 *Contarini* (s.v. *fasiol*); 1852 *Contarini* (s.v. *fasiol*); 1891-1892 *NinniMateriali* 28 (s.v. *fasiol*: «dell'India Orientale»; *Dolichos catiang*).
- *fasoli negri* «fagioli grigiolati» 1829 1856 *Boerio*; 1851 *Paoletti*; 1852 *Contarini* (s.v. *fasiol*).
- *fasoli tavarini* (*tavarai*) «fagioli brizzolati» 1829 1856 *Boerio*; 1851 *Paoletti*; 1852 *Contarini* (s.v. *fasiol*).
- *f. d'India* 'ricino' (*Ricinus communis*) 1775 1796 1821 *Patriarchi*; 1829 1856 *Boerio*; 1851 *Paoletti*.
- *ghèto mai magnà faxuli caxa mia?* «siamo forse in confidenza?» 2006 *Brunelli* (s.v. *faxol*).
- *in quel posto te sarà proprio fasol* 'quello sarà il posto più adatto a te' 1987 *Doria*.
- *no me pasava gnànca un fasiòl* 'ero pieno di paura' 2008 *Zambon* (*fasiol*).
- *ochio del f.* 'occhio, parte nera e dura dove germoglia il fagiolo' 1829 1856 *Boerio*.

- *tega dei fasioli* 'baccello' 1829 1856 Boerio; 1982 Nàccari-Boscolo (*fasiolo*).
- ▶ proverb.
- *A Marina impianté fasiòi e nasse ladri* «a Sottomarina si impiantano fagioli e nascono ladri» 1982 Nàccari-Boscolo (*fasiolo*); *in quel paese se pianta fasiòi e nasse ladri* 2008 Zambon (*fasiol*).
- *Chi a la sera magna fasoli, fa bruti sogni* 1879 Pasqualigo 298.
- *Fasiòi fa sangue, grasso e odor* 2008 Zambon (s.v. *fasiol*).
- *Fasiòi fa vento, musica e rumor* 2008 Zambon (s.v. *fasiol*).
- *I fasiòi se i piànta da San Zorzi e San Màrco* 2008 Zambon (s.v. *fasiol*).
- *I spini per i gati, i ossi per i cani e i fasiòi per i furlani* 1879 Pasqualigo 296; 1889-1891 NinniOpuscoli 34 (in una canzonetta per i bambini: «Burata, burata, I spini per la gata, I ossi per i cani, I fasiòi per i furlani, El bastòn per i veci, El megio per l'oselin E la papa pel fantolin»).
- *L'amor no xé brodo de fasiòi* 2008 Zambon (s.v. *fasiol*).
- *La settimana de S. Marco* (25 Aprile) *no se impianta fasiòi, perchè i fa i corni: ne gnanca la settimana de l'Assenza* (Ascensione del Signore) *perchè i fa i peoci* 1891-1892 NinniMateriali 162 (s.v. *fagioli*).
- *La viola sé l'anima del f.* 1973 Durante (s.v. *viola*).
- *Meio polenta e fasoi che sta vita* 1922 Rosman.
- *Nè fasiòi, nè furlani no xe grazia de Dio* 1879 Pasqualigo 235.
- *Partire tega e tornare f.* «viaggiare o studiare senza ricavarne profitto» 2005 Basso.
- *Sul bati no se impianta mai fasiòi e se dise: No piantemo fasiòi sul bati, perchè si nò ne toca magnarli de festa* 1891-1892 NinniMateriali 162 (s.v. *fagioli*).
- 2. s.m. 'studente del secondo anno di università' (cfr. anche → *fasolon*, accez. 3).
- 1987 Doria (*fasìol, faşol*).
- ▶ der. / comp.
- *fasiolà* s.f. 'polenta con fagioli' 1982 Nàccari-Boscolo.
- → *fasolada*.
- → *fasolara*.
- → *fasolaro* (*fasolar*) s.m. 'mollusco valviforme' (*Callista chione*) 1987 Doria; 2008 Zambon (s.v. *fasolaro*: «vive sulla sabbia dei fondali e viene pescato in quantità limitatissime con gli stessi attrezzi della vongola»).
- *fasoler* s.m. «soldato rafferma» 1987 Doria.
- → *fasoleto*.
- → *fasolon*.
- ◎ Nell'accezz. 1 si raccolgono le occorrenze che si riferiscono a diverse piante delle leguminose, a fusto erbaceo e volubile, e il seme commestibile delle stesse. DELIN precisa che «fino al XVII sec. con *fagioli* si intendevano i 'fagioli dell'occhio', già noti ai Romani; il n. è poi passato ai 'fagioli comuni', introdotti dopo la scoperta dell'America»; cfr. anche EVLI s.v. *fagiolo*. Scrive Doria: «Dal dialetto la voce è passata allo slov. del Carso (*fozol*), ma

anteriormente esisteva un *fazul*, di aspetto friulaneggiante. Nel significato traslato la denominazione trae origine dalla formula dei *papiri*: “foetentissimae matriculae, *flatulentes phaseoli* ecc.” (Migliorini *Parole nuove* s.v.), ma non si dimentichi che nel gergo militare austriaco i *Fisolen* erano i sottufficiali candidati ad un impiego civile».

(G.V.)

fenocchio (fenocchio, fenocco, fenocio, fenogio, fenoglli, finocchio, finocio) sec. XIV

lat. FAENUCULUM ‘finocchio’, a sua volta der. di FAENUM o FĒNUM ‘fieno’: REW, PIREW 3246; DEL, DELIN, EVLI s.v. *finocchio*.

1. s.m. ‘pianta del finocchio’ (*Foeniculum officinale*).

■ *CorpusVEV*: 1310/30 Zibaldone da Canal (*fenoglli*); XIV s.q. Libro de conservar sanitate.

1424 Mussafia 14; XV GiustinianGloss; 1512-1553 CortelazzoXVI (*fenocchio*, *fenocco*, *f.*, *finocchio*); 1573 Gallo 134; 1796 1775 1821 Patriarchi; 1829 1856 Boerio; 1847 DizTascabile (*fenocchio*); 1889-1891 NinniOpuscoli 94 (*fenocio*); 1922 Rosman (*fenocio*); 1935 Michelagnoli (*fenocio*); 1971 SalvatoriDeZulianiGloss (*fenocio*); 1982 Nàccari-Boscolo (*fenocio*); 1987 Doria (*fenocio*, *finocio*); 2000 Basso-Durante (*fenocio*); 2005 Basso (*fenocio*); 2006 Brunelli (*fenocio*); 2008 Zambon (*fenocio*).

► locuz.

- *baro / rapa / ciocca del fenocchio* ‘rapa del finocchio, parte che si getta mondandolo’ 1796 1775 1821 Patriarchi; 1829 1856 Boerio; 1851 Paoletti (s.v. *baro*).
- *coresini del fenocchio* ‘finocchino, primo germoglio della radice’ 1829 1856 Boerio.
- *fenochi co la mandola / co la mandola el bon fenocchio* ‘grido dei venditori di finocchio bianco come la mandorla appena colta’ 1829 1856 Boerio.
- *fenoci consi* ‘finocchi in insalata’ 1982 Nàccari-Boscolo.
- *no stimar un fenocchio* ‘non valutare affatto’ 1553 CortelazzoXVI.
- *vender fenochi* ‘raggirare, derubare’ 1535-1550 CortelazzoXVI.

2. s.m. e agg. ‘omosessuale’ (offensivo).

1973 Durante (*fenocio*); 1982 Nàccari-Boscolo (*fenocio*); 1987 Doria (*fenocio*, *finocio*); 2000 Basso-Durante (*fenocio*); 2005 Basso (*fenocio*); 2006 Brunelli (*fenocio*); 2008 Zambon (*fenocio*).

► proverb.

- *El ciel me vardi da la tosse, e da quei da le barbe rosse, e dal vermo del fenocio, e da quei che ga un sol ocio* 1879 Pasqualigo 68.

► der. / comp.

- *fenochiana* s.f. ‘finocchiella o finocchio montano’ (*Meum athamanticum*) 1829 1856 Boerio.
- *fenochieto* (*fennochieto*, *fenoceto*) s.m. ‘finocchino’ 1582 CortelazzoXVI (*fennochieto*); 1829 1856 Boerio; 1851 Paoletti; 1852 Contarini; 1982 Nàccari-Boscolo (*fenoceto*).

– *infeochiar (infeociar)* ‘raggirare, ingannare’ 1556-1584 CortelazzoXVI; XVI PozzobonCaraviaGloss; 1671 VarotariGloss; 1747 PichiGloss; 1775 1796 1821 Patriarchi; 1829 1856 Boerio; a. 1832 BurattiGloss; 1876 Nazari (*infeociar*); 1922 Rosman (*infeociar*); 1928 Piccio (*infeociar*); 1935 Michelagnoli (*infeociar*); 1982 Nàccari-Boscolo (*infeociar*); 1985 CortelazzoChioggiotto 80 (*infeociar*); 1987 Doria (*infeociar*); 2005 Basso (*infeociar*); 2008 Zambon (*infeociar*).

◉ Risultano oscure le motivazioni dello slittamento semantico dall’acceç. 1 all’acceç. 2, del resto presente in tutta la penisola (cfr. DELIN, EVLI s.v. *finocchio*; Doria s.v. *fenocio*).

Fenochio è anche un personaggio della Commedia dell’Arte, ad es. in *BonicelliSpezier* (sec. XVII).

(E.C.)

fersora (farsora, farsura, ferssora, fersura, ferzora, frassora, fresora, fersoura, fressora, fressura, frisoreo, frissora, frissoria, frissura, frixorio; *mediolat. frissorium*)
sec. XIV

lat. tardo *FRĪXŌRIA* ‘padella’: REW, PIREW 3524; Prati s.v. *farsora*; TLL s.v. *frixorius*.

1. s.f. ‘padella’, in particolare quella per friggere.

■ *CorpusVEV*: 1300 Doc. venez.; 1307 Doc. venez. (*ferssora*); 1310/30 Zibaldone da Canal (*ferssora*); 1330 Doc. rag. (*fresora*).

a. 1339 SellaVen (*mediolat. frissorium*); XIV *TestiCoccato* 141, 145, 149 etc. (*f., fresora, fersoura, fersura, frisoreo, frissoria, frixorio*); 1424 Mussafia (*f., fersura, frissura*); 1507 *SanudoDiarii* 7.149; a. 1510 Strazzola 425 (*fressore*); 1521-1613 CortelazzoXVI (*farsora, f., ferzora, frassora, fresora, fressora*); 1552-1568 SallachStudien (*fresora, frissora*); 1660 *Boschini* 374, 391, 551; 1671 VarotariGloss; 1693 MondiniGloss; 1732-1779 FolenaGoldoni; 1747 PichiGloss; 1775 1796 1821 Patriarchi (*fersura*); 1829 1856 Boerio; a. 1832 BurattiGloss; 1844 Contarini; 1847 DizTascabile (*fersura*); 1851 Paoletti; 1852 Contarini; 1875 PiccoloCarena (*fersura*); 1876 Nazari (*farsora, f.*); 1891-1892 NinniMateriali 59 (*farsora, f.*); 1922 Rosman (*farsora, f.*); 1928 Piccio; 1935 Michelagnoli (*farsora*); 1968 Prati (*f., frissura*); 1971 SalvatoriDeZulianiGloss (*farsora*); 1982 Nàccari-Boscolo (*fersura*); 1987 Doria (*farsora, f., fresora*); 2000 Basso-Durante (*farsora, farsura, fersura*); 2005 Basso (*farsora, farsura*); 2007 Siega-Brugnera-Lenarda (*farsora, farsura*); 2008 Zambon (*farsora, f.*).

► locuz.

– *andar / cascar / passar da la gr(a)ela a la / nela f.* ‘cadere dalla padella alla brace, cadere di male in peggio’ 1775 1796 1821 Patriarchi (*fersura*); 1829 1856 Boerio; 2007 Siega-Brugnera-Lenarda; ‘divagare nei discorsi, non restare in argomento’ 2007 Siega-Brugnera-Lenarda.
– *f. da castagne* ‘padella da caldarroste’ 1775 1796 1821 Patriarchi (*fersura*); 1829 1856 Boerio; 1851 Paoletti; 1876 Nazari.
– *f. da maroni* ‘padella bucata, da caldarroste’ 1747 PichiGloss.

► proverb.

- *El mal de la farsora el xe mal che dura un'ora* 1891-1892 NinniMateriali 171.
- *La f. parla mal de la gradela / del brustolin* 'è ridicolo rimproverare agli altri i propri difetti' 1922 Rosman (s.vv. *brustolin*, *f.*) (cfr. anche → *brustolin*).
- *La gr(a)ela (che) dise mal de la f.* 'è ridicolo rimproverare agli altri i propri difetti' 1879 Pasqualigo 173 (*farsora*); 1928 Piccio (*farsora*) (cfr. anche → *graela*).
- *La paela che cria a la f.* 'è ridicolo rimproverare agli altri i propri difetti' 1829 1856 Boerio (*farsora*); 1970 Ghirardini 52 (*farsora*).
- *Un ocio a la gata e l'altro a la f.* 1879 Pasqualigo 259 (*farsora*).

2. s.f. 'padellata'.

1732-1779 FolenaGoldoni.

3. s.f. 'recipiente largo e basso, simile a un tegame, in cui si versa il vetro'.

2001 Moretti (*farsora*, *f.*).

► locuz.

- *cavar in f.* 'versare il vetro in una f.'
- 2001 Moretti (*farsora*).

► der. / comp.

- → *farsorin*.
- → *fersorada*.
- *fersoreta* (*fersureta*, *frexoreta*) s.f. 'piccola padella' XIV *TestiCoccatto* 512 (*frexoreta*); 1775 1796 1821 Patriarchi (*fersureta*); 1829 1856 Boerio; 1971

SalvatoriDeZulianiGloss; 1982 Naccari-Boscolo (*fersureta*).

- *nerofersora* s.m. 'nerofumo, fuliggine del fondo delle padelle' 1987 Doria.

(M.E.)

figà (figado, figai, figao)

sec. XIV

lat. FĪCĀTUM 'fegato di bestia ingrassata con fichi', der. di FĪCUS 'fico': REW, PIREW 8494 (gr. *συκωτόν* 'fegato', *fīcātum* 2); Prati; DEI, DELIN, EVLI s.v. *fegato* (cfr. nota).

1. s.m. 'fégato'.

■ *CorpusVEV*: 1310/30 Zibaldone da Canal (*figado*); XIV s.q. Libro de conservar sanitate (*figado*); 1383-90 Doc. venez./poles.

1424 Mussafia (*figado*, *figai*: s.v. *figai*); 1552-1565 CortelazzoXVI (*figado*, *f.*, *figao*); 1693 *MondiniPantalone* 34, 56 (*figao*); 1693 *MondiniGoffredo* 331 (*figai*); 1732-1779 FolenaGoldoni (*f.*, *figao*); 1767-1775 Muazzo 13, 191, 278 etc.; 1775 1796 1821 Patriarchi; 1829 1856 Boerio (*f.*, *figao*); a. 1832 BurattiGloss; 1844 Contarini; 1847 DizTascabile; 1851 Paoletti; 1852 Contarini; 1876 Nazari; 1922 Rosman; 1935 Michelagnoli; 1968 Prati (*f.*, *figao*); 1971 SalvatoriDeZulianiGloss; 1982 Naccari-Boscolo (*figao*); 1987 Doria (*f.*, *figao*: s.v. *figà*¹); 2001 Moretti; 2005 Basso; 2006 Brunelli; 2007 Siega-Brugnera-Lenarda; 2008 Zambon.

- locuz.
- *ala del f.* ‘lobo, parte del fegato’ 1796 1821 Patriarchi (s.v. *ala*); 1829 1856 Boerio; 1847 DizTascabile (s.v. *ala*); 1851 Paoletti (s.v. *ala*); 1852 Contarini; 1928 Piccio (s.v. *ala*).
 - *aver el f. marzo* ‘odiare qualcuno’ 1535 CortelazzoXVI; 1775 1796 1821 Patriarchi; 1829 1856 Boerio; *aver el f. marzo* ‘essere alcolizzato’ 2005 Basso.
 - *biata del f.* ‘tumore cistico o carnoso del fegato’ 1775 1796 1821 Patriarchi; 1829 1856 Boerio (s.v. *biate*); 1847 DizTascabile (s.v. *biata*); 1851 Paoletti (s.v. *biate*); 1928 Piccio (s.v. *biata*).
 - *butar f. el f.* ‘sfegatarsi’ 1922 Rosman.
 - *che te s-ciopasse el f.* ‘che ti venisse un accidente’ 2005 Basso.
 - *che te vegni un colpo in t’el f.* «che ti pigli un brutto colpo!» 1987 Doria (s.v. *figà*¹).
 - *el mal dei doi f.* ‘gravidanza’ 1775 1796 1821 Patriarchi; 1829 1856 Boerio (*figai*); a. 1832 BurattiGloss; 1844 Contarini (*figai*); 1852 Contarini (*figai*: s.v. *mal*); 1987 Doria (s.v. *figà*¹); 2005 Basso.
 - *el vero el gà ciapà el f.* «il vetro è diventato fegatoso» 2001 Moretti («vuol dire che il vetro rosso, per eccessivo ingrossamento dei microcristalli o particelle colloidali del colorante (ossidulo di rame o selenio/solfuro di cadmio) è diventato opaco, rosso cupo, cioè del colore del fegato»).
 - *erba del figao* ‘erba figadella’, usata per curare le malattie del fegato (cfr. anche → *figadela*) 1982 Nàccari-Boscolo (s.v. *erba*).
 - *f. a la luganeghera* ‘fegato alla veneziana’ (cfr. nota) 1890 NinniGiunte 174; 2007 Siega-Brugnera-Lenarda.
 - *f. a la sbrodegona* ‘fegato alla veneziana’ (cfr. nota) 1890 NinniGiunte 174; 2007 Siega-Brugnera-Lenarda.
 - *f. biatà* ‘fegato affetto da distomatosi’ 1775 1796 1821 Patriarchi.
 - *f. co le biate* 1890 NinniGiunte 127 (s.v. *biate*: «è quella nota malattia del fegato prodotta dal *Distoma Hepaticum*, Retzius e dal *Distoma lanceolatum*, Mehlis, vermi questi appartenenti all’ordine dei trematodi»).
 - *f. col radeseo* «fegatello [...] rinvolto nella rete del suo animale» 1775 1796 1821 Patriarchi; 1829 1856 Boerio; 1851 Paoletti.
 - *f. de colo* ‘dolcia, pietanza preparata con il sangue o il fegato dell’animale’ 1796 1821 Patriarchi.
 - *figao a la velissiana* ‘fegato alla veneziana’ (cfr. nota) 1982 Nàccari-Boscolo.
 - *f. pien de biate* ‘fegato pieno di tumori o escrescenze’ 1829 1856 Boerio; 1851 Paoletti.
 - *f. soto i oci* ‘occhiaie’ 1829 1856 Boerio (*figai*); 1851 Paoletti.
 - *scaldarse el f.* ‘arrabbiarsi, adirarsi con qualcuno’ 1732-1779 FolenaGoldoni; 1829 1856 Boerio; 1876 Nazari; 1922 Rosman; 1970 *Ghirardini* 70; 1987 Doria (s.v. *figà*¹); 2005 Basso.
 - proverb.
 - *Baratin baratà, chi vuol la so roba se cava el f.* 1879 Pasqualigo 98.
 - *Gamba longa, zenocio sbuzolà, se no te indovina te cavarò el f.* 1891-1892 NinniMateriali 121.

2. s.m. ‘coraggio’.

1500-1573 CortelazzoXVI (*figao*: s.v. *f*); 1922 Rosman; 1928 Piccio; 1935 Michelagnoli; 1982 Nàccari-Boscolo (*figao*); 2005 Basso.

3. s.m. ‘membro maschile’.

1767-1775 Muazzo 522 («zè l’istesso, parlando oscenamente, membro, onde a una donna, co’ la gà voggia che i ghe lo metta drento, se dise: “La gà voggia del figà”»).

► der. / comp.

– → *figadei*.

– → *figadela*.

– → *figadin*.

– *figaelli* s.m.pl. ‘salsiccia di fegato’ 1767-1775 Muazzo 522, 663.

– *figaeto* (*figaetto*) s.m. ‘fegatello di polli e uccelli’ 1586? CortelazzoXVI; XVI CaraviaPozzobon 229 (*figaetti*); 1767-1775 Muazzo 23, 522 (*figaetto*); 1829 1856 Boerio; 1851 Paoletti.

– *figarini* s.m.pl. nella locuz. *ghe zé vegnuo i figarini* ‘si è arrabbiato fuori misura’ 1982 Nàccari-Boscolo.

© Il lat. *FĪCĀTUM* (attestato dal III sec. d.C., cfr. DELIN s.v. *fegato*) era un termine specifico dell’arte culinaria che significava ‘ingrassato con i fichi’; il lat. *IECUR FĪCĀTUM* era il ‘fegato di animali ingrassati con i fichi’, ma *IECUR*, che era la vc. del lat. classico che indicava il ‘fegato’ (cfr. DELIN s.v. *fegato*), scomparve. EVLI s.v. *fegato* specifica che «è un calco del gr. (*hēpar*) *sykōtōn* ‘fegato coi fichi’, der. di

sykon ‘fico’, in quanto dalla Grecia veniva la pratica d’ingrassare le oche coi fichi».

La forma lat. *FĪCĀTUM*, «oltre a conservarsi sotto l’aspetto di *ficatum* in buona parte della Romania [veneto *figà* e rum. *ficat*], si è trasformato in **ficatum* (che dà il nuorese *fikatu*, logudorese *figadu*), e poi **fēcatum* (> it. *fegato*, catalano *fetge*, ecc.)» (DELIN s.v. *fegato*, cui si rimanda per l’ampia bibliografia sull’argomento).

Doria s.v. *figà*¹ registra anche le «varianti locali *fegà* (Alb. e Zara), *figado* (ant. pir.), *fià* (tergest.), *figià* (muglis.)».

Quanto al fegato alla veneziana, NinniGiunte 174 scrive a proposito del *figà a la sbrodegona*: «il popolo usa cucinare il fegato in un modo particolare che chiama “Figà a la sbrodegòna” e che dalle persone che adoperano linguaggio più nobile, dicesi “Figà a la luganeghèra”. Ecco come si allestisce: si pone in una padella contemporaneamente olio, burro, molta cipolla, prezzemolo e fegato di vitello o di bue o di porco tagliato a piccole fette, e si cucina a fuoco vivo. Fuori di Venezia questo piatto si appella Fegato alla Veneziana».

(G.V.)

figadei

sec. XVIII

der. di → *figà* ‘fegato’.

1. s.m.pl. ‘coratelle, interiora di volatili e animali di piccola taglia’.

1775 1796 1821 Patriarchi («coratelle: perchè i volatili, e gli animali piccioli, e i pesci non hanno fegato distinto da coratella»); 1829 1856 Boerio; 1851 Paoletti; 1852 Contarini («interiora dei polli»); 1876 Nazari; 1888 Contarini-Malamani; 1928 Piccio; 1987 Doria.

► locuz.

– *aver i f. soto i oci* ‘avere le occhiaie’ (cfr. anche → *figà*) 1775 1796 1821 Patriarchi; 1829 1856 Boerio; 1852 Contarini; 1888 Contarini-Malamani.

► proverb.

– *Tananài, f. fa la crose dei Ebrèi* 1987 Doria.

2. s.m.pl. ‘fegatelli di maiale’.

2000 Basso-Durante; 2005 Basso.

◎ NinniMateriali 29 s.v. *figadei* rimanda alla vc. *viane*: «budella sottili di porco che servono per formare la “lugànega” ed i “figadei” (sorta di salsiccia)».

(G.V.)

figadin

sec. XIX

der. di → *figà* ‘fegato’.

1. s.m. ‘fegatello’, pezzetto di fegato di maiale, involto nella rete e cotto.

1829 1856 Boerio; 1851 Paoletti; 1876 Nazari; 1935 Michelagnoli (pl. *figadini*); 1987 Doria (pl. *fegadini, f.*); 2000 Basso-

Durante (pl. *figadini*); 2005 Basso (pl. *figadini*); 2008 Zambon.

2. s.m. ‘fegatino, generalmente di pollo o volatili’.

1922 Rosman (pl. *figadini*); 1971 SalvatoriDeZulianiGloss; 1982 Naccari-Boscolo (s.v. *figao*).

3. s.m. ‘coratelle, interiora di animali’, utilizzate in cucina.

1922 Rosman; 1928 Piccio.

(G.V.)

fortagia (fortaggia, fortaia, fortaja, fritagia, fritaiia, fritaja, frottaia, frutaia, furtaia, furtaggia, furtagia) sec. XVI

der. di → *frizer* ‘friggere’: Prati; cfr. nota.

s.f. ‘frittata’.

1548-1565 CortelazzoXVI (*f., frottaia, frutaia, furtaia, furtagia*); 1671 *VarotariVespaio* 78; 1693 MondiniGloss; 1732-1779 FolenaGoldoni; 1747 *Pichi* 287; 1767-1775 Muazzo 465, 469, 965 etc. (*fortaggia*); 1775 1796 1821 Patriarchi; 1829 1856 Boerio; 1844 Contarini; 1847 DizTascabile; 1851 Paoletti; 1852 Contarini; 1876 Nazari; 1888 Contarini-Malamani; 1928 Piccio; 1935 Michelagnoli; 1971 SalvatoriDeZulianiGloss; 1982 Naccari-Boscolo (*fritaggia*); 1987 Doria (*fritaiia*); 2000 Basso-Durante (*fortaja, fritaggia, fritaja*); 2005 Basso (*fortàja*); 2006 Brunelli

(*fortaja, fritaja*); 2007 Siega-Brugnera-Lenarda; 2008 Zambon (*fortaia*).

► locuz.

- *far la fortaggia senza vovi* ‘rompere un piatto’ 1767-1775 Muazzo 469.
- *far la f.* ‘rovinare un affare’, ‘commettere un grosso errore’ 1693 MondiniGloss; 1767-1775 Muazzo 465 («Quando uno fa una grossa cogioneria ovvero che el rompe verri o pignatte»), 469; 1775 1796 1821 Patriarchi; 1829 1856 Boerio; 1844 Contarini; 1852 Contarini; 1888 Contarini-Malamani; 1970 Ghirardini 46; 1987 Doria; 2007 Siega-Brugnera-Lenarda.
- *far la f.* ‘abortire’ 1796 1821 Patriarchi; 1829 1856 Boerio; 1970 Ghirardini 46.
- *far la f.* ‘avere un rapporto sessuale’ 1767-1775 Muazzo 465 («Quando uno [...] l’ à giavà pulito putta o donna»).
- *far romagnir in furtaia* ‘far cadere in disgrazia’ 1548 CortellazzoXVI.
- *far una f.* ‘rompere un oggetto’ 1767-1775 Muazzo 465 («Quando uno [...] el rompe verri o pignatte»), 499 («co’ casca qualcosa dalle man che sia da romper in terra»); 2000 Basso-Durante (*fare na fortaja* ‘rompere qualcosa’).
- *fortaggia alla fiorentina* ‘frittata sottile’ 1767-1775 Muazzo 465 («sottile come la carta»), 870-871 («fortaggia sottile come la carta, fatta a uso de Fiorenza»).
- *fortaggia fatta alla certosina* ‘frittata leggera’ 1767-1775 Muazzo 465 (con la nota 4 di Crevatin).
- *f. rognosa* ‘frittata con pezzi di carne secca o prosciutto’ 1747 Pichi 305 (*f. rognosa co i persuti*); 1767-1775 Muazzo 465 (*fortaggia*); 1775 1796 1821 Patriarchi;

1829 1856 Boerio; 1851 Paoletti; 1852 Contarini; 1888 Contarini-Malamani; 1891-1892 NinniMateriali 31; 1982 Nàccari-Boscolo (*fritagia rognosa*); 2000 Basso-Durante (*fritaja rognosa*).

- *magnar ’a fortàia a San Marco* ‘fare una scampagnata in occasione della festa del 25 aprile’ 2008 Zambon.
- *missiar (o remenar) la f.* ‘insistere in una questione, senza risultato’ 1928 Piccio.
- *voltar ’a fortàia* ‘rigirare il discorso a proprio vantaggio’ 2008 Zambon.

► proverb.

- *Balar co la so femena, xe come magnar polenta e f.* 1879 Pasqualigo 290.
- *Chi fa fortuna e chi fa fortàia* ‘c’è chi ha successo e c’è chi va in malora’ 2008 Zambon.
- *Per far la f., bisogna romper i vovi* prob. ‘bisogna essere risolti per arrivare al proprio scopo’ 1879 Pasqualigo 270.
- *Tre cose le done ze bone de fare sù co gnente: un capelo, na fortaja, na barufa* 2000 Basso-Durante.

► der. / comp.

- *fortagion* s.m. ‘frittatona’ 1747 Pichi 203 (pl. *fortagioni*); 1775 1796 1821 Patriarchi; 1829 1856 Boerio; 1851 Paoletti.
- *fortagiona* s.f. ‘frittatona’ 1829 1856 Boerio; 1851 Paoletti.
- *fortageta* s.f. ‘frittatina’ 1971 SalvatoriDeZulianiGloss.

◉ Diversamente dall’italiano *frittata*, le forme veneziane e venete (vedi per es. i materiali pavani cinquecenteschi in Paccagnella) sono costituite dal participio passato di → *frizer* seguito

dal suffisso *-agia* (< lat. *-ALIA*); il tipo *fortagia* presenta metatesi; è solo in parte ricevibile la sistemazione di PIREW 3504, che raccoglie l'agordino *fortàja* sotto FRICTA 'frittella' senza altre spiegazioni, né si può accettare a cuor leggero l'idea, affacciata da alcuni repertori recenti (per es. Zambon), che per spiegare *fortagia* e simili si debba muovere direttamente da un lat. FRICTALIA, del quale mancano salvo errore attestazioni (il fatto poi che la nostra forma affiori solo in età moderna induce a maggior ragione a ipotizzare che si tratti di una formazione romanza, e non dell'erede di tradizione continua di una forma del latino volgare).

La *f. rognosa*, quella cioè preparata con pezzi di carne per lo più suina, dovrà il nome alla somiglianza tra la frittata cosparsa di pezzi di carne e il pelo a chiazze dell'animale affetto da rognà.

(L.D'O.)

frégola (frégoea, frégolo, sfrégola)
sec. XIV

der. del lat. FRICARE 'sfregare': REW, PIREW 3501.

1. s.f. 'briciola'.

■ *CorpusVEV*: XIV San Brendano ven.

1528 *SanudoDiarii* 49.117 (*fregolo*);
1530-1604 CortelazzoXVI; 1547-1556
CalmoLettereGloss (*f.*, *fregolo*); 1732-
1779 FolenaGoldoni; 1747 PichiGloss;
1767-1775 Muazzo 472, 487, 518 etc.; 1775
1796 1821 Patriarchi; 1829 1856 Boerio;

a. 1832 Buratti; 1845 RaccoltaGloss;
1847 DizTascabile; 1851 Paoletti; 1852
Contarini; 1876 Nazari; 1888 Contarini-
Malamani; 1922 Rosman; 1928 Piccio;
1971 SalvatoriDeZulianiGloss; 1982
Nàccari-Boscolo (*f.*, *sfregola*); 1987 Doria
(*f.*, *sfregola*); 2000 Basso-Durante; 2005
Basso; 2006 Brunelli; 2008 Zambon
(*frégoea*).

► locuz.

- *andare (de note) in serca de fregole par el leto* 'perdere tempo in piccolezze' 2000 Basso-Durante; 2005 Basso (s.v. *andare*).
- *far in / a fregole* 'sbriaciolare, sminuzzare' 1530-1565 CortelazzoXVI; 1775 1796 1821 Patriarchi (s.v. *far*); 1829 1856 Boerio; 1851 Paoletti; 1876 Nazari; 1928 Piccio (s.v. *far*); 1982 Nàccari-Boscolo (s.v. *far*).
- *fregole de biscoto* 'macinatura' 1829 1856 Boerio.
- *fregole de pan co la susta* 'pulci' 1987 Doria; 2000 Basso-Durante.
- *fregole de pan co le zate / ganbe* 'pidocchi' 1987 Doria; 2000 Basso-Durante.
- *no far fregole* 'essere un gran mangiatore' 1829 1856 Boerio.

► proverb.

- *A Crèsole, no g'hè né pan né fregole* 1879 Pasqualigo 236.
- *Da le fregole vien el toco* 1879 Pasqualigo 122.

2. s.f. e s.m. (-o) 'briciolo, minima parte, quantità minima di qualcosa' (in particolare, di denaro).

1548-1566? CortelazzoXVI (f., *fregolo*); 1693 MondiniGloss; 1732-1779 FolenaGoldoni; 1767-1775 Muazzo 103, 334, 351 etc. (f., *fregolo*); 1844 Contarini (pl. *fregole*); 1922 Rosman; 1935 Michelagnoli.

► locuz.

- *andar in fregole* ‘rovinarsi’ 1829 1856 Boerio; ‘andare in pezzi’ 1851 Paoletti; 1852 Contarini; 1888 Contarini-Malamani; 1928 Piccio (anche ‘rompersi in minutissimi pezzi’); 2000 Basso-Durante.
- *andar in tante fregole* ‘spassarsela, godersela’ 1732-1779 FolenaGoldoni.
- *esser (qua) per la fregola* ‘mirare ad un guadagno, sia pure meschino’ 1767-1775 Muazzo 41, 426, 487 etc.; 1775 1796 1821 Patriarchi (s.v. *esser*); 1829 1856 Boerio; 1852 Contarini; 1888 Contarini-Malamani; 1928 Piccio; 1970 *Ghirardini* 42.
- *esser in fregole* ‘non aver un quattrino’ 1845 RaccoltaGloss.
- *gnanca una f.* ‘neppure minimamente’ 1732-1779 FolenaGoldoni.
- *in / a fregole* ‘in pezzi, in minutissime parti’ 1852 Contarini; 1888 Contarini-Malamani; 1928 Piccio.
- *mandar in tante fregole* ‘fare a pezzettini’ 1732-1779 FolenaGoldoni.
- *redoto in fregole* ‘ridotto in malora o povertà’ 1829 1856 Boerio; 1876 Nazari.
- *star su le fregole* ‘vivere di piccoli risparmi’ 1829 1856 Boerio; 1970 *Ghirardini* 74.
- *sunar / tor su quele quatro fregole* ‘ricevere una grossa eredità’ 1767-1775 Muazzo 178, 487, 518 etc.; 1775 1796 1821 Patriarchi (s.v. *sunare*).

3. s.f. ‘piccolezza’.

2007 Siega-Brugnera-Lenarda.

► locuz.

- *andarghe drio anca ale fregole* ‘curarsi delle cose senza importanza’ 2007 Siega-Brugnera-Lenarda.
- *tegnir / far conto de le fregole* ‘far conto d’ogni minimo che’ 1775 1796 1821 Patriarchi; 1829 1856 Boerio.
- *passare quatro fregole* ‘passare momenti difficili’ 1982 Nàccari-Boscolo (s.v. *passare*).

4. s.f. ‘lungo discorso’.

1732-1779 FolenaGoldoni.

5. s.f. usato come epiteto vezzeggiativo di bambino minuto.

1829 1856 Boerio; 1928 Piccio.

6. s.f. usato come epiteto spregiativo.

1556 CortelazzoXVI.

► der. / comp.

- *desfregolar* v. ‘sbriciolare, sgretolare, sfarinare’ 1767-1775 Muazzo 397, 518, 711; 1775 1796 1821 Patriarchi; 1829 1856 Boerio; 1847 DizTascabile; 1852 Contarini; 1888 Contarini-Malamani; 1928 Piccio.
- *fregoeota* s.f. ‘dolce di pasta friabile’ 2008 Zambon.
- → *fregoleta*.
- → *fregolin*.
- *fregoloni* s.m.pl. ‘sporczia’ 1829 1856 Boerio; 1851 Paoletti.

- *fregoloso* (*desfregoloso*, *sfregoloso*) agg. 'friabile' 1829 1856 Boerio (*f.*, *sfregoloso*); 1851 Paoletti (*f.*, *sfregoloso*); 1852 Contarini (*sfregoloso*); 1876 Nazari (*f.*, *sfregoloso*); 1888 Contarini-Malamani (*sfregoloso*); 1928 Piccio (*f.*, *sfregoloso*); 1982 Nàccari-Boscolo (*desfregoloso*, *sfregoloso*); 1987 Doria (*sfregoloso*); 2000 Basso-Durante (*sfregoloso*); 2005 Basso (*sfregoloso*).
- → *fregoloti*.
- *freguzola* s.f. 'piccola briciola' 1424 Mussafia.
- *magnafrégole* s.m. 'ruffiano, vile' 1829 1856 Boerio; 1982 Nàccari-Boscolo.
- *sfregolada* s.f. 'sbriciolamento' 1987 Doria.
- *sfregoladura* s.f. 'sbriciolatura, sbriciolamento' 1987 Doria.
- *sfregolar* v. 'sbriciolare, sgretolare, sfarinare' 1561 CortelazzoXVI (part. *sfregolao*); 1775 1796 1821 Patriarchi; 1829 1856 Boerio; 1876 Nazari; 1922 Rosman; 1928 Piccio; 1971 SalvatoriDeZulianiGloss; 1987 Doria; 2000 Basso-Durante; 2005 Basso.

◎ I v. *fregolar* e *desfregolar/sfregolar* nei significati di 'sfregare, strofinare, stropicciare' e il s. *sfregolada* 'sfregamento, stropicciamento' sono da considerare derivati di *fregar* e non sono quindi stati registrati. L'accezz. 4 e le locuzioni *andar in tante fregole*, *sunar / tor su quele quatro fregole* e *passare quatro fregole* sono da intendere in senso antifrastico.

(M.E.)

freschin

sec. XVIII

der. di *fresco* (germ. *frisk* 'fresco': REW, PIREW 3521).

s.m. 'odore sgradevole emanato dal pesce crudo, dalle uova crude e dalla risciacquatura di piatti'.

1767-1775 Muazzo 515, 624; 1775 1796 1821 Patriarchi; XVIII *Raccolta* 176 (Pastò); 1829 1856 Boerio; 1844 Contarini; 1851 Paoletti (s.v. *saver*); 1852 Contarini; 1876 Nazari; 1888 Contarini-Malamani; 1890 NinniGiunte 175; 1922 Rosman; 1928 Piccio; 1935 Michelagnoli; 1971 SalvatoriDeZulianiGloss; 1982 Nàccari-Boscolo; 1985 CortelazzoChioggiotto 76; 1987 Doria; 2000 Basso-Durante; 2005 Basso; 2005 CortelazzoLessico; 2006 Brunelli; 2007 Siega-Brugnera-Lenarda; 2008 Zambon.

► proverb.

- *Chi xe stà batizà co l'aqua de fosso, spussa sempre da f.* 1879 Pasqualigo 304.

► der./comp.

- *freschinazzo* s.m. pegg. 'odoraccio sgradevole' 1890 NinniGiunte 175.

◎ Formazione affine allo sp. *frescal* 'non più fresco', considerata vc. caratteristica del venez. (CORTELAZZO1994: 269-70), pur trovando riscontro anche in altri dialetti it. Tra i significati di *fresco* documentabile in it. antico (anche in varietà non venete, e segnatamente in tosc.: TLIO) vi è in effetti quello di 'umido', contrapposto a

‘secco’, ed è certo a partire da quest’accezz. che si è sviluppato in venez. il significato di ‘puzzolente’, con procedimento simile e opposto a quello che porta il lat. FRACIDUS ‘marcio’ al significato di ‘bagnato’ dell’it. *fradicio*.

(L.T.)

fritola (fritoli, frittola)

sec. XV

der. di *frita* ‘fritta’, part. pass. di *frizer*. Prati.

1. s.f. ‘frittella’.

1424 Mussafia (*fritoli*: cfr. nota); 1530-1553 CortelazzoXVI (f., *frittola*); 1693 MondiniGloss; 1732-1779 FolenaGoldoni (*frittola*); 1767-1775 Muazzo 23, 90, 102 etc. (*frittola*); a. 1768 BaffoGloss (*frittola*); 1775 1796 1821 Patriarchi; 1829 1856 Boerio; a. 1832 BurattiGloss; 1844 Contarini; 1845 RaccoltaGloss; 1847 DizTascabile; 1851 Paoletti; 1852 Contarini; 1876 Nazari; 1888 Contarini-Malamani; 1922 Rosman; 1928 Piccio; 1935 Michelagnoli; 1971 SalvatoriDeZulianiGloss; 1982 Nàccari-Boscolo; 1987 Doria; 2000 Basso-Durante; 2005 Basso.

► locuz.

- *fogie de f.* ‘balsamita’ (*Chrysanthemum balsamita*) 1829 1856 Boerio; 1851 Paoletti; 1876 Nazari (s.v. *fogia*).
- *fritole da nozze* ‘frittelle pregiate’ 1552-1561 CortelazzoXVI.

► proverb.

- *Aqua e ciacole no fa fritole* 1879 Pasqualigo 142; *ciacole no fa fritole* 1987 Doria.

2. s.f. ‘macchia d’unto’.

1922 Rosman.

3. s.f. ‘organo sessuale femminile’.

1987 Doria; 2000 Basso-Durante; 2005 Basso.

4. s.f. ‘percossa, botta’ (furbesco).

1688 BonicelliBullo 44 (*frittola*-).

5. agg. ‘piagnone, uomo effeminato’.

2000 Basso-Durante; 2005 Basso.

► locuz.

- *essare na f.* ‘essere lamentoso’ 2005 Basso.

► der. / comp.

- *fritolada* s.f. ‘scorpacciata di frittelle’ 1987 Doria.
- → *fritolar*.
- *fritoler* (*fritolero*, *fritolaro*) s.m. ‘frittellaio, colui che prepara e vende frittelle’ 1775 1796 1821 Patriarchi (*fritolaro*); 1829 1856 Boerio; a. 1832 BurattiGloss; 1851 Paoletti; 1876 Nazari; 1928 Piccio; 1982 Nàccari-Boscolo (*fritolero*).
- *fritolera* (*frittolera*) s.f. ‘frittellaia’ 1732-1779 FolenaGoldoni (*frittolera*); 1829 1856 Boerio.
- → *fritoleta*.

◉ Secondo Mussafia nonostante l'uscita in -i la forma *fritoli* è femminile.

(F.P.)

fritolar (fritolare)

sec. XVIII

der. di → *fritola* 'frittella'.

1. v. 'cuocere le uova intere nel burro'.

1775 1796 1821 Patriarchi (*fritolare*).

► locuz.

– *ovi fritolà* 'uova affrittellate' 1775 1796
1821 Patriarchi.

2. v. 'macchiare d'unto, impiasticciare'.

1987 Doria.

3. v. 'lamentarsi, frignare'.

2000 Basso-Durante; 2005 Basso (*fritolare*).
(F.P.)

fumegà (fumigà, fumigado)

sec. XVII

der. di → *fumegar* 'affumicare'.

1. agg. 'affumicato'.

1660 *Boschini* 177; a. 1768 *Baffo*Gloss; 1775
1796 1821 Patriarchi; 1829 1856 Boerio;
a. 1832 *Buratti*Gloss; 1847 *DizTascabile*;
1851 Paoletti; 1852 *Contarini*; 1888
Contarini-Malamani; 1928 *Piccio*; 1971

*SalvatoriDeZuliani*Gloss; 1987 Doria (*f*,
fumigà, *fumigado*: s.v. *fumigà*).

2. agg. 'fuliginoso'.

1829 1856 Boerio; 1851 Paoletti.

► der. / comp.

– *strafumegà* agg. «affumicatissimo, di
alcun valore» a. 1832 *Buratti*Gloss.

(G.V.)

garbo (2) (*mediolat.* *garbus*)

sec. XIV

etimo incerto: cfr. nota.

1. agg. 'aspro, acido, non maturo'.

1300 *SellaVen* (*mediolat.* *garbus*);
1510-1532 *SanudoDiarri* 10.856-57.222;
1548 *CalmoLettere* 76, 127; 1550-1573
CortelazzoXVI (s.vv. *fin*, *lispio*); 1660
Boschini 111, 354; 1732-1779 *FolenaGoldoni*;
1767-1775 *Muazzo* 524, 558, 707 etc.; 1775
1796 1821 Patriarchi; 1829 1856 Boerio; a.
1832 *Buratti*Gloss; 1844 *Contarini*; 1845
*Raccolta*Gloss; 1847 *DizTascabile*; 1851
Paoletti; 1852 *Contarini*; 1876 *Nazari*;
1888 *Contarini-Malamani*; 1922 *Rosman*;
1928 *Piccio*; 1935 *Michelagnoli*; 1971
*SalvatoriDeZuliani*Gloss (s.v. *garba*); 1982
Nàccari-Boscolo; 1987 Doria; 2000 Basso-
Durante; 2007 *Siega-Brugnera-Lenarda*;
2008 *Zambon*.

► locuz.

– *averla garba* 'essere inacidito, portar
rancore' 2008 *Zambon*.

- *chiapar el g.* ‘prendere l’acidità’ (riferito al vino) 1829 1856 Boerio.
 - *el gà una ciera garba* «uno che gabbia un muso rustego e ruvido» 1767-1775 Muazzo 558.
 - *erba garba* ‘acetosa’ (*Rumex acetosa*) 1829 1856 Boerio; 1851 Paoletti; 1876 Nazari.
 - *far l’omo di g.* ‘fare il saccette’ 1876 Nazari (s.v. *omo*).
 - *formento g.* ‘frumento non maturo’ 1775 1796 1821 Patriarchi; 1829 1856 Boerio; 2008 Zambon.
 - *garba la xe* ‘è grave’ 1987 Doria.
 - *g. come l’aseo* ‘che sa di aceto’ 1829 1856 Boerio (s.v. *aseo*: «Acetato, Che ha preso l’odore dell’aceto: Acetoso, Di sapor dell’aceto, acido»).
 - *g. de stomego* ‘acidità di stomaco’ 1829 1856 Boerio; 1851 Paoletti.
 - *g. e dolce / dolse* ‘agrodolce’ 1829 1856 Boerio; 1851 Paoletti.
 - *la me par garba* «*La mi par agra* cioè Dispiacevole, rincrescevole. *La mi par ostica*, cioè Strana e difficile da comportare» 1829 1856 Boerio.
 - *muso / viso g.* ‘viso sdegnato, scontento o arcigno’ 1775 1796 1821 Patriarchi; 1829 1856 Boerio («viso arcigno quando la faccia si arriccia mangiando delle frutta aspre o lazze»); 1851 Paoletti (s.v. *muso*); 1852 Contarini (*viso g.*); 1888 Contarini-Malamani; 1987 Doria.
 - *pegno g.* «pegno finto o fittizio, Finzione dolosa d’un pegno ne’ registri d’un monte o banco di pignorazione» 1829 1856 Boerio.
 - *susini garbi che i sbrega* «susine strozzatoie» 1829 1856 Boerio; 1851 Paoletti (*susin garbo*: s.v. *susin*).
 - *tempo al g.* ‘temperatura con tendenza al freddo’ 1928 Piccio; 1890 NinniGiunte 52.
 - *vin g.* ‘vino aspro, crudo’ 1532 *SanudoDiarii* 57.222; 1829 1856 Boerio (s.v. *vin*); 1851 Paoletti (s.v. *vin*); 1852 Contarini (s.v. *vin*); 1928 Piccio (s.v. *vin*).
 - *zùcaro g.* ‘zucchero amaro’, detto di cosa inesistente o impossibile 1542?-1545 CortelazzoXVI (s.v. *zùcaro*); 1660 *Boschini* 389; 1829 1856 Boerio (s.v. *specier*).
- proverb.
- *Segàla stravania, formento g.* «la segala si taglia molto matura (*stravania*) e il frumento acerbo» 1879 Pasqualigo 26.
2. agg. ‘austero, rigoroso’.
- 1829 1856 Boerio.
3. agg. ‘ritroso’.
- 1829 1856 Boerio («Quegli che per suo cattivo costume sempre vuole ogni cosa al contrario degli altri»).
4. s.m. ‘tipo di bevanda’ (cfr. → *garba*).
- 1556 *CalmoTravaglia* (s.v. *garbo*: ‘qualità di vino’); 1584 CortelazzoXVI (*porta un bocal de garbo*).
5. s.m. ‘terreno incolto’ (cfr. nota).
- 2008 Zambon.
- der. / comp.
- → *garba*.
 - → *garbeto*.
 - → *garbezza*.

- *garbin* agg. ‘acerbetto, brusco’, «lo stesso che → *garbeto*» 1829 1856 Boerio.
- *garbiz* agg. ‘acidulo, asprigno’ 1987 Doria.
- *garbodolse* (*dolsegarbo*, *garbo-dolce*, *garbo-dolze*, *garbo-e-dolce*, *garbo-e-dolse*) agg. ‘agrodolce, di mezzo sapore’ 1852 Contarini (*garbo-e-dolce*); 1888 Contarini-Malamani; 1922 Rosman; 1928 Piccio (*garbo-dolce*); 1971 SalvatoriDeZulianiGloss (*dolsegarbo*); 1982 Nàccari-Boscolo; 1987 Doria (*g., garbodolze*).
- *garbura* s.f. ‘acidità’ 1530? CortelazzoXVI (s.v. *dolze*); 1775 1796 1821 Patriarchi; 1847 DizTascabile; 1851 Paoletti.

◉ REW, PIREW 4064 propongono un’origine dal longob. **harw* (ted. *herb*), ma, come sottolinea il DEI, tale base presenterebbe difficoltà fonetiche. MarcatoRicerche riassume varie proposte, ma non prende posizione: «dal longob. *harw* ‘herb’ nel REW 4064; da un a.a.t. *garwe* il Bertoni 1914: 125, 127 (da un a.a.t. *garwa*, poco probabile T. Braune, *Neue Beiträge zur Kenntnis einiger Wörter deutscher Abkunft*, ZRPh. XVIII (1894): 513-81); [...] E.H. Tuttle, *Etimologic notes*, “Romanic Review” VI (1915): III, pensa ad *acerbo* con mutamento fonetico; probabilmente qualche forma, come *gherp* trent., dev’essere stata contaminata da *acerbo* che però non può essere il punto di partenza». A quest’ultima ipotesi pensa anche SALVIONI2008: 4.1163. Per Prati l’etimologia rimane sconosciuta, ma riporta numerose e interessanti attestazioni antiche, soprattutto di area

padovana: «In carte venete del sec. XII *warbus*, *guarbus*, *gerbus*: 1068 *gerba terra*, 1100 *garba terra* 1150, 1171 *guarba terra* (Padova), 1146 *warba terra* (*Cod. Pad.*), 673, *gerbum* “terreno non mai coltivato”, ma in documento rifatto nel sec. XI; ant. *garbum terre*, *garbum*». Siega-Brugnera-Lenarda scrivono: «dall’ant. veneto *guarbus*, *gherbus*, indicante in origine una terra non coltivata, scabra, aspra». Il suddetto tipo lessicale non è comunque specifico del nord-est, si ha anche nel mediolat. ligure: a. 965?-1141 *gerbum* ‘terreno incolto’, a. 1266 *gerbus* agg. ‘incolto’, a. 1592 *gerbidus* ‘incolto’, a. 1592 *gerbare* ‘dissodare’ (cfr. APROSIO2001).

(G.V.)

golosezzo (goeosesso, golosesso, golosez, golosezo)
sec. XIX

der. di *goloso* (cfr. nota).

s.m. ‘goloseria, leccornia’.

1829 1856 Boerio; a. 1832 BurattiGloss (*golosesso*, g.); 1851 Paoletti; 1876 Nazari; 1928 Piccio; 1935 Michelagnoli; 1971 SalvatoriDeZulianiGloss; 1982 Nàccari-Boscolo (*golosesso*); 1987 Doria (*golosesso*, *golosez*, *golosezo*); 2003-2004 CortelazzoParole (s.vv. *caifa*, *cicheto*); 2005 Basso (*golosesso*); 2008 Zambon (*goeosesso*, *golosesso*).

◉ Per la formazione con *-ezzo*, «alquanto diffuso nel veneziano» (ROHLFS1966-1969: §1039; e si aggiungano MARCATO-

URSINI1988: 100), cfr. anche → *borezzo*,
→ *petegolezzo*, → *strighezzo*.

(L.T.)

graella (gradela, gradella, grae, graea,
graella, grea, grela, grelo)
sec. XIV

der. del lat. CRATIS ‘grata’: REW, PIREW
2304; Prati s.v. *grà*; DELIN, EVLI s.v. *grata*.

1. s.f. ‘graticola da cucina’.

■ *CorpusVEV*: 1383-90 Doc. venez. / poles.
(*gradela*).

XIV *TestiCoccato* 547 (*gradela*); 1522
SanudoDiarii 33.461 (*gradella*); 1528-1613
CortelazzoXVI (*gradela, gradella, g.,*
graella); 1547-1556 CalmoLettereGloss;
1732-1779 FoleaGoldoni; 1747 *Pichi* 371,
385; 1767-1775 Muazzo 159, 527, 639 etc.
(*graella*); a. 1768 BaffoGloss (*graella*); 1775
1796 1821 Patriarchi; 1829 1856 Boerio
(*g., grela*); 1844 Contarini (*grela*); 1847
DizTascabile; 1851 Paoletti (*g., grela*); 1852
Contarini (*grela*); 1875 PiccoloCarena
(s.v. *gratella*); 1876 Nazari (*g., grela*); 1888
Contarini-Malamani (*grela*); 1922 Rosman
(*gradela*); 1928 Piccio (*g., grela*); 1968 Prati
(*g., grela*); 1971 SalvatoriDeZulianiGloss
(*graea, g.*); 1987 Doria (*gradela*); 2000
Basso-Durante (*gradela, g., grela*); 2005
Basso (*grela*); 2008 Zambon (*graea, grela*).

► locuz.

– *andar / cascar dala g. in su le / ale bronze*
‘per evitare un male, incorrerne in uno
maggiore’ 1775 1796 1821 Patriarchi (s.vv.

andar, cascar); 1844 Contarini (*grela*: s.v.
andar); 1852 Contarini (*grela*: s.v. *andar*);
1888 Contarini-Malamani (*grela*: s.v.
andar); 1928 Piccio (*grela*).

– *andar / passar da la g. a la / nela fersora*
‘per evitare un male, incorrerne in
uno maggiore’ 1767-1775 Muazzo 842
(*graella*); 1775 1796 1821 Patriarchi (s.v.
fersura); 1829 1856 Boerio; 1928 Piccio
(*grela*); 2007 Siega-Brugnera-Lenarda
(*grela, s.v. farsora*).

– *cascar da la g. in fogo* ‘per evitare un
male, incorrerne in uno maggiore’ 1829
1856 Boerio.

► proverb.

– *La fersora parla mal de la g.* ‘è ridicolo
rimproverare agli altri i propri difetti’
(cfr. anche → *fersora*) 1922 Rosman
(*gradela*).

– *La g. (che) cria a / dise mal de la fersora*
‘è ridicolo rimproverare agli altri i
propri difetti’ (cfr. anche → *fersora*)
1829 1856 Boerio; 1879 Pasqualigo 173;
1928 Piccio (*grela*).

2. s.f. e s.m. (-o) ‘grata’, ‘graticcio’.

1470 *MilioneV* 202 (*gradela*); 1512-1526
SanudoDiarii 13.439-40.602 (*gradela*);
2000 Basso-Durante; 2005 Basso (*grela*).

3. s.f. ‘nelle galere, graticolato che chiude
la parte della poppa chiamata *pizio*’.

1546 CortelazzoXVI (*gradella*).

4. s.f. ‘gradella, strumento dei pescatori
delle valli fatto di cannuce a reticolo
per chiudere i pesci in un certo spazio’.

1852 Contarini (*grela*); 1888 Contarini-Malamani (*grela*); 1982 Nàccari-Boscolo.

► locuz.

– *g. del lavoriero* ‘graticola che delimita la fossa di cattura del pesce’ 1982 Nàccari-Boscolo (*grela*).

5. s.f. e s.m. (-o) ‘strumento intessuto di verghe su cui si batte la lana’.

1775 1796 1821 Patriarchi (*grela*); 1829 1856 Boerio (*grae*, g.); 1851 Paoletti (*grae*, g.).

6. s.f. ‘ammostatoio, strumento di legno fatto a forma di graticola con cui si pigia l’uva’.

1829 1856 Boerio (g., *grela*); 1851 Paoletti.

7. s.f. ‘quantità di pesce che si può arrostitire in una volta sulla graticola’.

1928 Piccio (*grela*).

► der. / comp.

– *graeleta* s.f. ‘piccola graticola’ 1775 1796 1821 Patriarchi; 1829 1856 Boerio; 1851 Paoletti.

– *graelini* s.m.pl. ‘ferri che formano la graticola’ 1775 1796 1821 Patriarchi.

– *graellato* s.m. ‘spazio grande di legno col fondo a graticola dove si pongono a scolare le corde dopo l’impeciatura’ 1769 Savérien (s.v. *madia*); ‘graticolato che nelle navi chiude i riquadri delle boccheporte e altre aperture’ 1813 Stratico (*gradellati*: s.v. *carabottino*).

(M.E.)

gratacasa (grata casa, gratacaso, gratacasso, gratacaxa, gratacaxio, gratacaxo, gratacaço, gratachasa, gratachasio, gratachaso, gratachasso, gratachaxio, grattacasa, gratagaxo; *mediolat*. gratacasio) sec. XIII

comp. di *gratar* ‘grattare’ (germ. **kratten*: REW 4764) e *caso* ‘formaggio’ (lat. *CASEUS*: REW 1738); cfr. nota.

s.f. ‘grattugia’.

■ *CorpusVEV*: 1362-80 Doc. venez./poles. (*gratacasso*).

1288-1399 *TestiCoccato* 149, 157, 245 etc. (mediolat. *gratacasio*; *gratacaxo*, *gratachasio*, *gratacaxio*, *gratacaxo*, *gratacaço*, *gratachasio*, *gratachaxio*, *gratachaso*, *gratachasso*); 1424 Mussafia (*gratacaso*); 1433-1568 SallachStudien (*gratachaxa*, *gratagaxo*, *grattacasa*); 1528-1573 CortelazzoXVI (g., *grata casa*, *gratachasa*); 1613 ContariniGloss; 1767-1775 Muazzo 527, 557 (g., *grattacasa*); 1775 1796 1821 Patriarchi; 1829 1856 Boerio; 1851 Paoletti; 1875 PiccoloCarena 100; 1876 Nazari; 1891-1892 NinniMateriali 34; 1922 Rosman; 1928 Piccio; 1935 Michelagnoli; 1971 SalvatoriDeZulianiGloss (*grattacasa*); 1982 Nàccari-Boscolo; 2005 Basso; 2007 Siega-Brugnera-Lenarda.

◎ Il tipo m. *gratacaso* (f., come attesta *TestiCoccato* 354: «una gratacaxio») sembra prevalente fino al sec. XV, a partire da quando *gratacasa* diviene più consueto.

(L.T.)

gratarola (gratarioea, gratarola)
sec. XIX

der. di *gratar* ‘grattare’.

s.f. ‘piccola grattugia’.

1829 1856 Boerio («grattugina»);
1876 Nazari («grattugina»); 1928
Piccio («gratacasa o g.»); 1971
SalvatoriDeZulianiGloss (*gratarola*); 2005
Basso; 2008 Zambon (*gratarioea*, g.).

(L.T.)

infrollir (infrollir)
sec. XVI

der. di → *frollo* ‘frollo’.

v. ‘frollare, intenerire’.

1553 *CalmoEgloghe* 35; 1767-1775 Muazzo
601 (*infrollir*); 1796 1821 Patriarchi; 1829
1856 Boerio; 1851 Paoletti; 1852 Contarini;
1876 Nazari; 1888 Contarini-Malamani;
1982 Nàccari-Boscolo.

► der. / comp.

- *infrollida* s.f. ‘frollatura’ 1829 1856
Boerio; 1851 Paoletti.
- *infrollio* agg. ‘frollato, intenerito’
1829 1856 Boerio; 1851 Paoletti; 1852
Contarini; 1888 Contarini-Malamani;
1971 SalvatoriDeZulianiGloss.

(M.E.)

lasagna (lassagna)
sec. XVI

lat. **LASANIA*, der. di *LASANUM* ‘marmitta’,
a sua volta dal gr. *λάσανον*: REW, PIREW
4917; DEI, DELIN s.v. *lasagna* (per altre
ipotesi cfr. nota).

1. s.f. ‘formato di pasta sottile tagliato a
strisce, tradizionalmente cucinato in
brodo’; spesso al pl.

a. 1510 *Strazzola* 354; 1535-1562
CortelazzoXVI; 1671 VarotariGloss; 1693
MondiniPantalone 57; 1747 *Pichi* 219, 447;
1767-1775 Muazzo 578, 626, 644 etc. (l, pl.
lassagne); 1829 1856 Boerio (s.v. *lasagne*);
a. 1832 BurattiGloss; 1851 Paoletti; 1852
Contarini; 1876 Nazari; 1890 NinniGiunte
181; 1922 Rosman; 1928 Piccio; 1982
Nàccari-Boscolo; 1987 Doria.

► locuz.

- *canal de le lasagne* ‘gola, esofago’
(scherz.) 1856 Boerio.
- *co quela mutria no se magna lasagne*
‘con quell’uomo scostante non si riesce
ad avere rapporti cordiali’ 1767-1775
Muazzo 664.
- *lasagne larghe* ‘lasagnotti’ 1796 1821
Patriarchi.

► proverb.

- *Questa è la casa de la l.: chi no laora no
magna* 1879 Pasqualigo 244.

2. s.f. ‘uomo grande e sciocco’.

1732-1779 FolenaGoldoni; 1829 1856 Boerio (s.v. *lasagne*); a. 1832 BurattiGloss ('chiacchierone'); 1851 Paoletti; 1852 Contarini; 1922 Rosman; 1928 Piccio.

3. s.f. 'fandonia, spaconeria, bestialità'.

1767-1775 Muazzo 578; 1775 1796 1821 Patriarchi («teco meco»); 1829 1856 Boerio (s.v. *lasagne*); a. 1832 BurattiGloss; 1843 *Nalin* 106; 1851 Paoletti; 1876 Nazari; 1888 Contarini-Malamani; 1922 Rosman; 1982 Nàccari-Boscolo («minchiata»).

► locuz.

- *destirar lasagne* 'raccontar fandonie' 1829 1856 Boerio; 1851 Paoletti.
- *lasagne del papa* «nualtri disemo a quelle pelle grasse dei capponi e dei pollastri» 1767-1775 Muazzo 644.
- *viso de l.* formula d'improperio 1550 PozzobonCaraviaGloss (s.v. *grinta*).

► der. / comp.

- *lasagnada* s.f. 'fandonia, bravata' 1829 1856 Boerio; 1851 Paoletti; 1852 Contarini; 1876 Nazari; 1922 Rosman; 1928 Piccio.
- *lasagner* s.m. 'chi produce, cucina o vende lasagne' (cfr. nota) 1767-1775 Muazzo 644; 1775 1796 1821 Patriarchi; 1829 1856 Boerio; 1851 Paoletti; 1875 PiccoloCarena 13; 1876 Nazari.
- *lasagnera* s.f. 'chi produce o vende lasagne' 1732-1779 FolenaGoldoni.
- *lasagneta (lasagnetta)* s.f. 'tagliatella', spesso al pl. 1552 CortelazzoXVI; 1693 MondiniGloss; 1775 1796 1821 Patriarchi; 1829 1856 Boerio; 1844 Contarini; 1847 DizTascabile (pl. *lasagnette*); 1851

Paoletti; 1852 Contarini; 1876 Nazari; 1928 Piccio.

- *lasagnon* s.m. 'uomo sciocco, fannullone' 1829 1856 Boerio; 1851 Paoletti; 1852 Contarini; 1876 Nazari; 1888 Contarini-Malamani; 1889-1891 NinniOpuscoli 77; 1922 Rosman; 1928 Piccio; 1982 Nàccari-Boscolo; 2008 Zambon ('uomo che non mantiene la parola').
- *magnalaspagne* s.m. 'sciocco' 1767-1775 Muazzo 644.
- *zagnete* s.f.pl. 'lasagnette' 1891-1892 NinniMateriali 218.

◎ L'etimologia tradizionalmente accolta per la vc. è stata revocata in dubbio nel corso del secolo scorso da alcuni studi richiamati dall'EVLI, che da parte sua rinvia a una base araba *lawzinağ* 'torta di mandorle': ma non si vede come un arabismo possa avere una simile ubiqua e antica presenza nell'Italia dialettale (DELIN rinvia a AIS 5,992).

La vc. è usata come soprannome in Goldoni (FolenaGoldoni).

Si riporta qui la vc. *lasagner* del Muazzo 644: «Zè quello che compone manestre fatte de pasta e de farina bianca, come menuelli, bigoli, lasagne, raffioli, maccheroni. Do fra i altri conta de lasagneri in sto paese: el primo zè quello che tien bottega taccada ai Contarini 'porte de ferro' per andar a San Francesco della Vigna; l'altro quello che zè in campo a San Luca che el gà un bottegon tremendo. Magnalaspagne se ghe dise a quello che zè cogion e scempio de natura come la pasta dei maccheroni. Lasagne del papa nualtri disemo a quelle

pelle grasse dei capponi e dei pollastri. El nostro papa Rezzonico i conta che a tola ghe piaseva che fusse sempre del storion e lo giamava el so amigo e co' no ghe giera l'amigo in tola lu quel di no magnava de gusto. Me piase la torta de lassagne, ma de quelle larghe, massime in tempo de Quaresema, ma che la sia ben ogiada con bona ua Calabria, pignoli, condito e droghe drento, anca questa come la torta d'erbe vien a esser de gran agiuto nelle famegie, massime quando no ghe sia in città gran quantità de baccalai e renghe e la serve de piattanza, perché con quello che se torravve un pesce lesso, che in una famegia appena i lo vede non che i lo magna, i fa una de ste torte ovvero i se conza un bon baccalà in una piadena e sì i magna tutti a piena panza. Le lasagne ò sentio a giamarle via de qua anca *tagliatine*».

(L.T.)

late (latte, lacte)
sec. XIII

lat. LAC (acc. anche LACTE(M)) 'latte': REW, PIREW 4817; DEI, DELIN, EVLI s.v. *latte*.

s.m. e s.f. 'latte' (cfr. nota).

■ *CorpusVEV*: XIII pm. Proverbia que dicuntur (f.); XIII Scritti spirituali ven. (f.); a. 1321 Grioni, Santo Stady (m. e f.); 1310/30 Zibaldone da Canal (f.); 1313/15 Paolino Minorita (*lacte*); 1310/30 Amaistramenti de Sallamon (m.); p. 1345 Tariffa pesi e misure; XIV pm. Cinquanta

miracoli (*lacte* m.); XIV s.q. Libro de conservar sanitate (*lacte* m.); c. 1370 Legg. Ss. Piero e Polo; 1383-90 Doc. venez./ poles. (*lacte*); a. 1388 Comm. Arte Am. (*lacte* m. e f.); 1399 Gradenigo, Quatro Evangelii (*lacte* m.); XIV Esopo ven. (*lacte* m.); XIV San Brendano ven. (f.).

1424 Mussafia (m. e f.); 1436-1440 BadoerGloss; 1535-1604 CortelazzoXVI (m. e f.); 1660 CravanzolaBoschini (f.); 1732-1779 FolenaGoldoni (*L, latte* m.); 1829 1856 Boerio (f.); a. 1832 BurattiGloss (f.); 1851 Paoletti (m.); 1852 Contarini; 1876 Nazari; 1888 Contarini-Malamani; 1922 Rosman; 1968 Prati (f.); 1982 Naccari-Boscolo (m.); 1987 Doria (m. e f.); 2000 Basso-Durante (m. e f.); 2005 Basso (m.); 2006 Brunelli (f.); 2007 Siega-Brugnera (m. e f.).

► locuz.

- *che l.! 'che pacchia'* 1987 Doria.
- *far vegnir el l. ai calcagni* 'produr noia' 1829 1856 Boerio; 1852 Contarini.
- *l. de galina* 'ogni ben di Dio, ogni cosa rara' 1660 CravanzolaBoschini; 1829 1856 Boerio; 1852 Contarini.

► der./comp.

- → *latar*.
- → *latariol*.
- *later (lataro)* s.m. 'lattaio' 2006 Brunelli (*lataro*); 2008 Zambon.

◎ Nel riportare le occorrenze, si è segnalato – quando possibile ricostuirlo – il genere della vc., che, come in molte varietà romanze, oscilla a lungo tra m. e f.
(R.La.)

màndola (màndoea, màndolla, mandorlla)
sec. XIII

lat. tardo AMANDULA, classico AMYGDALA:
REW, PIREW 436.3; LEI 2.987-1026;
DELIN, EVLI s.v. *mandorla*.

1. s.f. 'mandorla'.

■ *CorpusVEV*: 1310/30 Zibaldone da Canal
(*mandoll*-); a. 1388 Arte Am. Ovid. (D); a.
1388 Comm. Arte Am. (D).

1255 SellaVen (s.v. *scorzum*); 1348
PignolZucchello 6, 25 (*mandorlle*); 1499-
1573 CortelazzoXVI; 1767-1775 Muazzo
662; 1775 1796 1821 Patriarchi; 1829
1856 Boerio; a. 1832 BurattiGloss; 1847
DizTascabile; 1851 Paoletti; 1852 Contarini;
1876 Nazari; 1888 Contarini-Malamani;
1922 Rosman; 1935 Michelagnoli; 1971
SalvatoriDeZulianiGloss; 1982 Nàccari-
Boscolo; 1987 Doria; 2000 Basso-Durante;
2005 Basso; 2006 Brunelli; 2007 Siega-
Brugnera-Lenarda; 2008 Zambon
(*mandoea, m.*).

► locuz.

- *cola m.*! 'no di certo!' 2007 Siega-
Brugnera-Lenarda.
- *m. alla perlina* 'mandorla pralinata'
1767-1775 Muazzo 662; 1775 1796 1821
Patriarchi.
- *m. dei fruti* 'seme contenuto nei noccioli
della frutta' 1829 1856 Boerio; 1851
Paoletti; 1852 Contarini; 1888 Contarini-
Malamani.
- *m. de mar* s.f. 'mandorla marina, piccolo
mollusco bianco con conchiglia sottile'
(*Limax bullae apertae*) 1829 1856 Boerio

(«animale marino, che appartiene alla
classe de' vermi molluschi, il quale ha
per carattere il corpo rampante, ovale,
oblungo, convesso, e racchiude nel suo
interno una conchiglia che da Linneo è
chiamata *Bulloea aperta*. Non se ne fa
uso»); 1851 Paoletti.

- *mandole amare* 'semi del frutto della
pianta *Prunus amygdalus*' 1829 1856 Boerio.
- *mandole ambrosine* 'varietà di mandorle
particolarmente dolci' 1767-1775 Muazzo
662; 1829 1856 Boerio; 1851 Paoletti.
- *mandole brustolàe* 'mandorle arrostitite'
1829 1856 Boerio; 1851 Paoletti (*m.*
brustolada); 1982 Nàccari-Boscolo.
- *mandole peste* 'mandorle schiacciate' 1829
1856 Boerio; 1851 Paoletti.
- *refrescarse la m.* 'stare all'aperto per
rinfrescarsi', 'oziare' 1829 1856 Boerio;
1851 Paoletti (*rinfrescar la m.*); 2000
Basso-Durante (*rinfrescarse la m.*); 2005
Basso (*rinfrescarse la m.*).

2. s.f. 'dolce tradizionale della Pasqua ebraica
fatto con mandorle e uova'.

1979 Fortis-Zolli.

3. s.f. 'figura del rombo delle ingraticolate in
legno'.

1775 1796 1821 Patriarchi.

► locuz.

- *fato a m.* 'a forma di rombo' 1775 1796
1821 Patriarchi; 1829 1856 Boerio; 1852
Contarini; 1888 Contarini-Malamani.
- *in m.* 'a forma di rombo' XV Concina.
- *laorà a m.* 'a forma di rombo' 1829 1856
Boerio.

4. s.f. 'bozzello a forma di mandorla'.

1890 NinniGiunte 62.

5. s.f. 'somma dovuta dai giocatori di un gioco al vincitore'.

1829 1856 Boerio (cfr. anche → *mandoleta*).

6. s.f. 'mancia, tangente, bustarella'.

1767-1775 Muazzo 677; a. 1832 BurattiGloss; 1891-1892 NinniMateriali 41; 1987 Doria; 2005 Basso; 2006 Brunelli; 2008 Zambon (*mandoea, m.*).

► locuz.

– *c(h)iapar la m.* 'lasciarsi corrompere', 'accettare una mancia' 1829 1856 Boerio; 1851 Paoletti; 1852 Contarini; 1876 Nazari; 1888 Contarini-Malamani; 1928 Piccio (*ciapar la m.*); 1982 Nàccari-Boscolo (*ciapar la m.*: s.v. *ciapare*); 2008 Zambon (*ciapar 'a mandoea*).

– *dar la m.* 'corrompere qualcuno' 1852 Contarini; 1888 Contarini-Malamani; 1928 Piccio; 2007 Siega-Brugnera-Lenarda (s.v. *vaselina*).

► der. / comp.

– *mandolà* s.m. e agg. (del s. *marmo*) 'marmo ricoperto di macchie simili al nocciolo della mandorla' (*Amigdaloides*) 1568 Concina («piera mandolada»); 1829 1856 Boerio; 1851 Paoletti.

– → *mandolato*.

– → *mandoler*.

– → *mandoleta*.

– *mandoleta* s.m. 'castagna d'acqua' (*Trapa natans*) 1888 Contarini-Malamani.

– *màndolo* s.m. 'mandorlo' (*Amygdalus communis*) 1982 Nàccari-Boscolo.

– → *mandolon*.

– *mandoloto* s.m. 'castagna d'acqua' (*Trapa natans*) 1829 1856 Boerio (cfr. → *trigolo*); 1851 Paoletti (cfr. → *trigolo*); 1852 Contarini; 1876 Nazari; 1982 Nàccari-Boscolo (cfr. → *trigolo*; «tagliato ai due lati più acuti»: s.v. *trigolo*).

◎ Le accez. 5 e 6, che individuano la *m.* come una sorta di premio, si rifanno presumibilmente alle caratteristiche benefiche del frutto – assai apprezzato in ambito gastronomico sin dal Medioevo – e al suo sapore gradevole. Nella contrada di San Beneto (San Marco) si trova una *Calle della M.* (Tassini). (F.P.)

mandolato (mandoeato, mandolata) sec. XIV

der. di → *màndola* 'mandorla'.

1. s.m. 'mandorlato: dolce composto di mele, albumi d'uovo e mandorle'.

1552-15.. CortelazzoXVI (s.vv. *mandolata, m.*: cfr. nota); 1688 BonicelliBullo 24, 25; XVII BonicelliSpezier 57; 1732-1779 FolenaGoldoni; 1775 1796 1821 Patriarchi; 1829 1856 Boerio; a. 1832 BurattiGloss; 1844 Contarini; 1847 DizTascabile; 1851

Paoletti; 1852 Contarini; 1876 Nazari; 1888 Contarini-Malamani; 1922 Rosman; 1971 SalvatoriDeZulianiGloss; 1982 Nàccari-Boscolo; 1987 Doria; 2000 Basso-Durante; 2005 Basso; 2008 Zambon (*mandoeato*, m.).

► proverb.

– *El m. 'na volta a l'ano, chi no lo magna, so dano* 1879 Pasqualigo 299.

2. s.m. 'persona ipocrita'.

1732-1779 FolenaGoldoni; 1767-1775 Muazzo 661.

► locuz.

– *ciapar el m.* 'essere lodato', ma anche 'prendere le botte' 2000 Basso-Durante; 2005 Basso.

– *dar el m.* 'adulare' 1829 1856 Boerio; 1844 Contarini; 1852 Contarini; 1888 Contarini-Malamani; 1928 Piccio; 'rimproverare' 1982 Nàccari-Boscolo.

– *no me piase el m.* 'non mi piacciono le adulazioni' 1775 1796 1821 Patriarchi (s.vv. *dare*, m.); 1829 1856 Boerio.

◎ La forma f. *mandolata* è indicata da CortelazzoXVI come «testimonianza isolata» (nel *Libro dei conti* di Lorenzo Lotto), ma compare anche in un testo probabilmente veneziano del sec. XIV (un *Libro della cucina del sec. XIV*, ed. da Ludovico Frati, Livorno 1899; cfr. TLIO, s.v. *mandorlata*; LEI 2.1006).

(F.P.)

marasca

sec. XVI

der. di → *marena*, con cambio di suffisso.

1. s.f. 'ciliegia dal sapore aspro; amarena'.

1553 CortelazzoXVI; XVIII ZolliInflusso 73; 1767-1775 Muazzo 290; 1775 1796 1821 Patriarchi; 1829 1856 Boerio; 1851 Paoletti; 1852 Contarini; 1879 Pasqualigo 284; 1891-1892 NinniMateriali 64; 1892 Nàccari-Boscolo; 1987 Doria; 2008 Zambon.

► der. / comp.

– *maraschera* (*marascara*) s.f. 'amareno; amarasco; pianta di amarene' (*Prunus cerasus*) 1796 1821 Patriarchi (*marascara*); 1829 1856 Boerio; 1847 DizTascabile (*marascara*); 1851 Paoletti; 1876 Nazari.

– *maraschin* s.m. 'maraschino, vino fatto con le amarene' 1767-1775 Muazzo 448, 626, 801; 1775 1796 1821 Patriarchi; 1829 1856 Boerio; 1851 Paoletti; 1892 Nàccari-Boscolo; 1987 Doria.

– *marascon* s.m. 'amareno; amarasco; pianta di amarene' (*Prunus cerasus*) 1891-1892 NinniMateriali 64.

◎ Per l'etimo, cfr. la nota a → *marena*. La vc. è attestata anche come antropónimo (FormentinBaruffe 93).

(E.P.)

marena

sec. XIX

da *amarena* (vc. di etimo incerto: cfr. nota).

s.f. 'ciliegia dal sapore aspro; amarena'.

1851 Paoletti; 1876 Nazari; 1928 Piccio.

► der. / comp.

– → *marinela*.

◎ LEI 2.508 ed EVLI pensano a un derivato di AMĀRUS (per il sapore aspro dell'amarena a paragone con quello dolce della ciliegia) con deglutinazione dell'*a*- iniziale incorporata nell'articolo; invece, DEI e DELIN in considerazione del suffisso prelatino di (*a*)*marasca*, (*a*)*marena* propendono per una vc. preindeur.

*(*a*)*mar(r)a* e ritengono paretimologico l'accostamento ad *amaro*.

(E.P.)

marinela (marinele, marinella, marinelle)

sec. XVI

der. di → *marena* 'amarena'.

1. s.f. 'ciliegia dal sapore aspro; amarena'.

1570 LasCasas (*marinelle*); 1573 Gallo 109 (*marinelle*); 1676 Ferrari (*marinelle* s.v. *marene*); 1767-1775 Muazzo 707 (*marinelle*); 1775 1796 1821 Patriarchi; 1829 1856 Boerio; a. 1832 BurattiGloss; 1844 Contarini; 1847 DizTascabile (*marinella*); 1851 Paoletti; 1852 Contarini; 1935 Michelagnoli; 2004 CortelazzoLessico.

► locuz.

– *quando uno la vol far veder a un altro, ghe zè una spezie d'esclamazion che dise: "Ah" ovvero, "oh, la volemo veder bella la marinella"* 1767-1775 Muazzo 707, 743 (*marinelle*).

2. s.f. pl. (-e) 'emorroidi'.

a. 1832 BurattiGloss (*marinele*); 2007 Siega-Brugnera-Lenarda (*marinele*).

◎ L'accezz. 2 si spiega per incrocio scherzoso con la comune vc. venez. → *maroele*.

(E.P.)

marzapan (1) (marsapan, martabana, marçapan, marzapane, marzappan)
sec. XIV

ar. *marṭabān* 'vaso di porcellana o di vetro per tenervi farmaci, confetture, spezie' (DEI, DELIN, EVLI s.v. *marzapane*; PELLEGRINI1972: 590-97; PELLEGRINI1976), a sua volta da *Marṭabān*, città e porto sul versante orientale del golfo di Bengala: DI 3.150-54.

1. s.m. e s.f. (*martabana*) 'scatola, cassetta, recipiente per confetture, medicinali, spezie e cose preziose'.

1355 DI 3.150 (mediolat.); 1547 CortelazzoXVI (*martabana*); 1982 MarcatoRicerche (*martabana*).

2. s.m. 'pasta dolce fatta con mandorle, bianco d'uovo e zucchero, cotta al forno e usata in pasticceria'.

1483 *SanudoItinerario* 73; 1513-1532 *SanudoDiarii* 16.679-55.381; 1534-1584 CortelazzoXVI (*marzap(p)an*); 1660 *Boschini* 183, 206, 210; 1732-1779 FolenaGoldoni (*marzapane(e)*); 1767-1775 Muazzo 400, 658; 1829 1856 Boerio; a. 1832 BurattiGloss; 1851 Paoletti; 1922 Rosman; 1928 Piccio; 1982 Nàccari-Boscolo (*marsapan*); 2000 Basso-Durante (*marsapan, marzapan*).

► locuz.

– *marzapan dei grieghi / greci* ‘merda’ 1553 *CalmoRodiana* 150, 151.

3. agg. ‘detto di persona estremamente buona, di ottimo carattere’.

1732-1779 FolenaGoldoni (*marzapane(e)*); 1829 1856 Boerio; 1851 Paoletti; 1922 Rosman.

► locuz.

– *pasta de marzapan* ‘uomo buono’ 1732-1779 FolenaGoldoni (*marzapane(e)*); 1767-1775 Muazzo 593, 1040; 1775 1796 1821 Patriarchi (s.v. *pasta*); 1928 Piccio (s.v. *pasta*).

4. agg. ‘detto di pietanza molto gustosa’.

1732-1779 FolenaGoldoni (*marzapane(e)*).

◎ Il tipo *marzapane* «risale al nome della città indiana di *Marṭabān*, nota per la fabbricazione e l’esportazione di vasi di porcellana riempiti con frutti canditi. Già in arabo *marṭabān* accolse il significato metonimico di ‘recipiente, vaso di porcellana’. Con la merce fu esportata

pure la denominazione il cui significato, nelle lingue occidentali, si estese anche ai recipienti di legno che servivano preferibilmente a conservare la pasta di marzapane. In un’ulteriore tappa dello sviluppo semantico, il nome del recipiente fu poi trasferito al marzapane stesso» (DI 3.153-54, cui si rinvia per una trattazione dettagliata dell’etimologia).

(G.V.)

molena (moena, mollena)
sec. XV

der. di *molo* ‘molle, morbido’, con suff. *-ena*:
REW, PIREW: 5649; Prati.

1. s.f. ‘mollica: parte interiore del pane’.

1424 Mussafia; 1535 CortelazzoXVI (*m., molléna*); 1547-1556 *CalmoLettere* 1.21, 2.132, 139 etc.; 1732-1779 FolenaGoldoni; 1767-1775 Muazzo 186, 660, 778 (*mollena*); 1775 1796 1821 Patriarchi; 1829 1856 Boerio; 1844 Contarini; 1852 Contarini; 1847 DizTascabile (*m. de pan*); 1876 Nazari; 1888 Contarini-Malamani; 1928 Piccio (*m. de pan*); 1935 Michelagnoli; 1971 SalvatoriDeZulianiGloss; 1982 Nàccari-Boscolo; 1987 Doria; 2005 Basso (*moéna*); 2007 Siega-Brugnera-Lenarda; 2008 Zambon (*moéna, m.*).

► locuz.

– *aver le gambe de m.* ‘avere le gambe deboli, fiacche’ 2007 Siega-Brugnera-Lenarda.
– *éssare come na moéna de pan mastegà e spuà nel muro* ‘essere debole, sfinito’ 2005 Basso.

- *m. del cao* ‘mollica del capo, cervello’ 1829 1856 Boerio.
- *molena de zeca* ‘moneta’ 1829 1856 Boerio.

2. s.f. ‘midollo’, ‘polpa’.

1547-1552 CortelazzoXVI (*m.*, *molléna*); 1829 1856 Boerio.

3. s.m. ‘uomo fiacco, lento, pauroso’.

1844 Contarini; 1852 Contarini; 1888 Contarini-Malamani; 1928 Piccio; 1982 Nàccari-Boscolo; 2005 Basso (*moéna*).

► der. / comp.

- *smolénar* v.tr. ‘ridurre in mollica, rammollire, inzuppare’ 1987 Doria.

(M.G.)

mostarda (mustarda)

sec. XIV

occitano *mostarda* (EVLI s.v. *mostarda*), o dal fr. ant. *moustarde* (DELIN s.v. *mostarda*), a loro volta der. dei continuatori del lat. *MUSTUM* ‘mosto’: REW, PIREW 5783.

1. s.f. ‘mostarda: confettura di mele cotogne, senape e miele o zucchero’.

■ *CorpusVEV*: 1362-80 Doc. venez./poles.; 1383-90 Doc. venez./poles.

1325 *TestiCoccato* 183; 1547-1604 CortelazzoXVI (*m.*, *mustarda*); XVI *GambaPoeti* 59 (Venier); 1767-1775

Muazzo 381, 394, 661 ecc.; 1775 1796 1821 Patriarchi; a. 1768 *Baffo* 214; XVIII *Raccolta* 188 (Pastò); 1829 1856 Boerio; a. 1832 BurattiGloss; 1847 DizTascabile; 1852 Contarini; 1888 Contarini-Malamani.

► locuz.

- *m. che pisseghe* «mostarda piccante» 1982 Nàccari-Boscolo.
- ‘*sta m. ’a bèca fòrte* «questa mostarda è molto piccante» 2008 Zambon (s.v. *becàr*).

2. s.f. ‘merda’.

1588 *LettereFacete* 33; 1829 1856 Boerio; a. 1832 BurattiGloss; 1852 Contarini; 1874 BERNONI1874B: 10; 1888 Contarini-Malamani; 1890 *NinniRibruscolando* 93; 2007 Siega-Brugnera-Lenarda (*mustarda*: s.v. *cavalò*).

◎ La vc. si trova anche come antroponimo:

1400-1434 *CodiceMorosini* 299, 550.

Per l’accezz. 1, Boerio specifica che la *m. venez.* «è una vivanda, o sia un sapore preziosissimo venduto da’ Confettieri, e fatto essenzialmente di mele cotogne condite di senape e miele, ovvero di zucchero», e che per questo motivo si differenzia sia dalla *mostarda* «definita Mosto cotto nel qual s’infonde seme di senapa rinvenuto in aceto, e s’usa come il sapore e la salsa» (più vicino al venez. *sugoli de mosto* ‘mosto cotto’ appunto, per cui vedi → *mosto* e → *mostalevria*), sia dalla *melata* che «si definisce Vivanda fatta di mele cotte», sia dal *cotognato*, «benché sia fatto anche di mele cotogne». È interessante notare che il venez. non

sembra avere la locuz. italiana «*far venire la m.* (più com. *la senape*) *al naso*, muovere qualcuno a stizza» (VT) (che Boerio associa al venez. *far vegnir el late ai calcagni*, s.v. → *late*); nonostante ciò, in XVI *GambaPoeti* 59 (Venier) troviamo «ò al naso la mostarda», con una forma simile.

Per l'accez. 2, D'ONGHIA2009: 118 osserva che in *LettereFacete* 33 si trova «el buso de la mostarda furlana» per 'ano', attestazione «che consente di retrodatare di più di due secoli» l'osservazione di Boerio, che *m.* «dicesi anche scherzevolmente per *Merda*». Sempre per questa accez., Muazzo 670 riporta il "modo di dire" «me, a, mer, da, mostarda», spiegando che «questa zè una combinazion che se fa in atto de rider e de scherzo». BERNONI1874B: 9 riporta la seguente filastrocca: «Tru tru, tru tru, cavallo, / la mama vien dal balo / co le tetine piene / par darghe a ste putine; / le putine no le vol, / la mama ghe le tol, / el papà el le sculazza / in mezo de la piazza; / i omeni le varda / i ghe dà de la mostarda; / mostarda, mostardin: / butile zò del balconzin!» (dove *mostardín* sarà semplicemente una forma nel lessico infantile della filastrocca per fare la rima con *balconzin*, e infatti non si ritrova attestata in nessun'altra fonte). Forme leggermente diverse di questa stessa filastrocca si trovano anche in *NinniRibruscolando* 93 e in *Siega-Brugnera-Lenarda* (s.v. *cavallo*).

(T.B.)

naranza (laranso, laranza, naransa, narança, narantza, naranzia, naranzsa) sec. XIV

prs. *nāranġ* 'arancia', per tramite dell'ar. REW: 5822; DELIN, EVLI s.v. *arancia*; PELLEGRINI1972: 117.

s.f. 'arancia', frutto dell'arancio (*Citrus sinensis*).

■ *CorpusVEV*: XIV San Bredano ven. (*naranzie*).

1400-1434 *CodiceMorosini* 1600; 1424 *Mussafia* (*laranza, n.*); 1498-1499 *SanudoDiarii* 1.905-2.1655; 1525 *CortelazzoXVI* (*laranza, n.*); 1660 *Boschini* 316; 1732-1779 *FolenaGoldoni*; 1767-1775 *Muazzo* 47, 393, 894 etc. (*naransa, n.*); 1775 1796 1821 *Patriarchi*; 1829 1856 *Boerio*; 1844 *Contarini*; 1847 *DizTascabile*; 1851 *Paoletti*; 1852 *Contarini*; 1876 *Nazari* (*naransa*); 1888 *Contarini-Malamani*; 1891-1892 *NinniMateriali* 46, 215 (*n., narantza*: s.vv. *naranzzer, spigo*); 1922 *Rosman* (*naransa*); 1928 *Piccio*; 1935 *Michelagnoli* (*narança*); 1971 *SalvatoriDeZulianiGloss* (*naransa*); 1982 *Naccari-Boscolo* (*laranso, naransa*); 1987 *Doria* (*laransa, naransa, n.*); 2000 *Basso-Durante* (*naransa, n.*); 2005 *Basso* (*naransa*: s.v. *sanguinèla*); 2006 *Brunelli* (*naranzsa*); 2007 *Siega-Brugnera-Lenarda* (*naransa*); 2008 *Zambon* (*narànsa*).

► locuz.

- *aqua de n.* 'aranciata' 1829 1856 *Boerio*; 1851 *Paoletti*.
- *n. de mar* tipo di spugna marina (*Alcyonium Lyncurium*) 1829 1856

- Boerio; 1851 Paoletti; 1852 Contarini; 1888 Contarini-Malamani.
- *n. garba* ‘arancia forte’ (cfr. → *garbo* 2) 1829 1856 Boerio; 1851 Paoletti; 1852 Contarini; 1888 Contarini-Malamani.
 - *strucàr çeole o narànze in ti ochi* ‘gettar la polvere negli occhi, ingannare’ 1970 *Ghirardini* 75.
- **proverb.**
- *Róvero no ga fato mai naranse* 1922 Rosman; 1987 Doria.
 - *Tramonto de n., de bon tempo gh’è speranza* 1879 Pasqualigo 209; 2000 Basso-Durante.
- **der. / comp.**
- → *naranzada*.
 - *naranzato (naranzatto)* agg. ‘aranciato, di colore arancio o giallo’ 1528-1613 CortelazzoXVI (*n., naranzàtto*); 1613 ContariniGloss.
 - → *narazer*.
 - → *naranzeta*.
 - *naranzo* s.m. ‘arancio’ XVI *Bravata* 194; 1775 1796 1821 Patriarchi; 1987 Doria.
 - *naranzon (laranson, naranson, narançon)* agg. ‘colore arancio o giallo dell’arancia’ 1829 1856 Boerio; 1851 Paoletti; 1852 Contarini; 1876 Nazari (*naranson*); 1888 Contarini-Malamani; 1928 Piccio; 1935 Michelagnoli (*narançon*); 1971 SalvatoriDeZulianiGloss (*naranson*); 1982 Nàccari-Boscolo (*laranson, naranson*); 1987 Doria; 2007 Siega-Brugnera-Lenarda (*naranson*).

© Da qui anche l’odonomo urbano *Naranzeria*: «a Rialto. Nei piccoli e bassi magazzini che sono sotto il palazzo dei

Carmelenghi, e che costeggiano questa via conservavansi, come in parte si pratica tuttora, gli aranci e gli agrumi. Tali magazzini negli Estimi si veggono contraddistinti col titolo di *botteghe dei Naranzeri sotto gli Uffizii dei Consoli, Sopraconsoli, e Carmelenghi*. L’arte dei *Naranzeri* era un colonnello di quella dei *Fruttaiuoli*, e per una terminazione del 1767, doveva essere riservata ai soli Veneziani» (Tassini s.v.; cfr. anche RompiasioGloss). Per tramite del venez. si ha il gr. νεράντζι, cfr. LKN s.v.

(M.G.)

naranzada (naransata, narançada, naranzata)
sec. XVI

der. di → *naranza* ‘arancia’.

1. s.f. ‘aranciata, bevanda al gusto di arancia’.

1775 1796 1821 Patriarchi; 1856 Boerio; 1990-2008 CortelazzoParole (*naransata*); 1928 Piccio; 1935 Michelagnoli (*narançada*).

2. s.f. ‘melissa montana’.

1547 *Calmo* 2.205 (*naranzata*); 1775 1796 1821 Patriarchi (*naranzata*).

3. s.f. ‘pianta del limone’.

1990-2008 CortelazzoParole (*naransata*).

4. s.f. 'colpo di melarancia'.

XVI PozzobonCaraviaGloss (s.v. *naràntza*);
1829 1856 Boerio.

nómbolo (lómbolo, nónbolo)
sec. XIV

lat. LUMBULUS, dim. di LUMBUS 'lombo':
REW, PIREW 5159.

1. s.m. 'lombo', 'lombata'.

1522 *SanudoDiarii* 33.212; 1548-1577
CortelazzoXVI (*lombolo, n.*); 1683
BalbiCastigamatti 85; 1767-1775
Muazzo 728; 1775 1796 1821 Patriarchi
(*lombolo, n.*); 1829 1856 Boerio; 1844
Contarini; 1847 DizTascabile (*lombolo, n.*); 1851 Paoletti; 1876 Nazari; 1922
Rosman; 1935 Michelagnoli; 1971
SalvatoriDeZulianiGloss; 2007 Siega-
Brugnera-Lenarda; 2008 Zambon (*n., nonbolo*).

► locuz.

- *cao de n.* 'lombatello' (taglio di carne)
1829 1856 Boerio; 1851 Paoletti; 1928
Piccio.
- *tagio de n.* 'lombata' (taglio di carne)
1829 1856 Boerio; 1851 Paoletti.

2. s.m. 'legnolo, elemento dell'intreccio
della fune'.

1350-1500 BorsatoGloss; 1546
CortelazzoXVI; 1663 Oudin; 1813 Stratico
(pl. *nomboli*); 1829 1856 Boerio; 1851

Paoletti; 1890 NinniGiunte 72; 1982
Nàccari-Boscolo; 1985 CaniatoSquerarioli
(*nonbolo*); 2007 Siega-Brugnera-Lenarda.

(M.G.) 3. s.m.pl. (-i) 'assi di legno usati per
costruire i fianchi delle imbarcazioni'.

1890 NinniGiunte 257 (s.v. *zancon*); 1935
Michelagnoli; 1985 CaniatoSquerarioli
(*nonbolo*).

4. s.m. 'cordicella' (?).

1368 *TestiCoccato* 492 («stropolo I de tre
nonboli de perlle»).

► der. / comp.

- *desnombolà* agg. 'stremato' 1547-1553
CortelazzoXVI; 1775 1796 1821 Patriarchi;
1829 1856 Boerio; a. 1832 BurattiGloss;
1844 Contarini; 1847 DizTascabile; 1851
Paoletti; 1982 MarcatoRicerche.
- *desnombolar* v.tr. 'affaticare, stremare'
1767-1775 Muazzo 367, 380; 1775 1796
1821 Patriarchi; 1982 Nàccari-Boscolo.
- *desnombolarse* v.pron. 'affannarsi,
indebolirsi, stremarsi' 1553
CortelazzoXVI; 1829 1856 Boerio; a. 1832
BurattiGloss; 1851 Paoletti; 1876 Nazari.
- *nombolar* v. «passare a guisa di lumaca
una corda sottile negli spazi esistenti
tra *nómbolo* e *nómbolo* di una corda e
questa operazione si fa per rendere la
corda più liscia» 1890 NinniGiunte 71.
- *nombolizar* v. 'riparare o rinforzare
le fiancate di una nave' 1519-1532
SanudoDiarii 27.18-56.874.
- *snombolà* agg. 'slombato', 'fiacco',
'stremato' 1775 1796 1821 Patriarchi; 1829
1856 Boerio; a. 1832 BurattiGloss; 1847

DizTascabile; 1851 Paoletti; 1876 Nazari.
 – *snombolarse* v.pron. ‘dilombarisi, stremarsi’ 1829 1856 Boerio; a. 1832 BurattiGloss.; 1844 Contarini; 1851 Paoletti; 1876 Nazari.

© Non pare necessario, come fa CortelazzoInflusso, attribuire l’accezz. 2 a un altro etimo, cioè considerarla una vc. omonima (Cortelazzo avalla la provenienza dal gr. ἔμπουλο ‘intreccio di funi’, già di Kahane-Kahane). Gli odonimi *Ponte, Rio terà* e *Calle dei N.* (Muazzo 728), a S. Polo, fanno riferimento piuttosto all’accezz. 2 (presenza di corderie), piuttosto che all’accezz. 1 (presenza di una macelleria), come argomenta persuasivamente Tassini.

(L.T)

nosa (noce, nos, nose, nosia, noxa, noxe, noxia, nusa, nussa)
 sec. XIII

lat. NUX (acc. NUCEM) ‘frutto e albero del noce’: REW, PIREW 6009; DEI, DELIN, EVLI s.v. *noce*.

1. s.f. ‘noce, frutto dell’albero di noce’.

■ *CorpusVEV*: c. 1250 Pamphilus volg.; XIII sm. Tariffa venez. (*nussa*); 1310/30 Zibaldone da Canal (*noxe*); p. 1345 Tariffa pesi e misure (*noxe*); XIV s.q. Libro de conservar sanitate (*nose*); a. 1388 Arte Am. Ovid. (D) (*nose*); a. 1388 Comm. Arte Am. (D) (*nose, noxe*); 1383-90 Doc. venez./poles. (*nose, noxe*); XIV San Brendano (*nosie*).

1400-1434 *CodiceMorosini* 1053, 1113, 1262 etc. (*noxe*); 1550-1556 CortelazzoXVI (*n., nose, noxa*); 1660 CravanzolaBoschini (*nose*); 1732-1779 FolenaGoldoni; 1767-1775 Muazzo 26, 581, 723 etc.; a. 1768 BaffoGloss; 1829 1856 Boerio; a. 1832 BurattiGloss; 1847 DizTascabile; 1851 Paoletti; 1852 Contarini (*n., nose*); 1876 Nazari; 1888 Contarini-Malamani (*n., nose*); 1922 Rosman; 1928 Piccio; 1935 Michelagnoli; 1971 SalvatoriDeZulianiGloss (*n., noxe*); 1982 Nàccari-Boscolo; 1987 Doria; 2000 Basso-Durante; 2005 Basso; 2006 Brunelli (*nos, noxa, noxe*); 2007 Siega-Brugnera-Lenarda (*n., nusa*).

► locuz.

– *aver la n.* ‘essere duri di comprendonio’ 2007 Siega-Brugnera-Lenarda.
 – *bater (zo) le nose* ‘sbattere le noci per aprirne i gusci’ 1775 1796 1821 Patriarchi; 1851 Paoletti.
 – *curar le nose* ‘schiacciare le noci’ 1829 1856 Boerio (s.v. *curar*).
 – *garugio de n.* ‘gheriglio della noce’ 1775 1796 1821 Patriarchi (s.v. *garugio*); 1847 DizTascabile (s.v. *garugio*); 1851 Paoletti (s.v. *garugio*); 1928 Piccio (s.v. *garugio*).
 – *gaton de n.* ‘spicchio di noce’ 1775 1796 1821 Patriarchi (s.v. *gaton*); 1847 DizTascabile (s.v. *gaton*).
 – *n. de butiro* ‘piccola quantità di burro’ 2007 Siega-Brugnera-Lenarda.
 – *n. larga* ‘noce gentile, che si sbuccia facilmente’ 1775 1796 1821 Patriarchi.
 – *n. sbusa* ‘noce molto dura’ 1775 1796 1821 Patriarchi; ‘persona fallita’ 1829 1856 Boerio.

- *n. streta* ‘noce molto dura’ 1775 1796 1821 Patriarchi.
- *nose feltrine* ‘noci tipiche dell’area di Feltre dal guscio friabile, che si rompe facilmente con le dita’ 1829 1856 Boerio; 1851 Paoletti.
- *nose gomita* ‘noce vomica’ (*Strychnos nux vomica*) 1566? CortelazzoXVI.
- *nose mascola* ‘tipo di noce moscata’ 1556-1561 CortelazzoXVI.
- *nose scapadele* ‘noci mature che si staccano spontaneamente dal mallo’ 1829 1856 Boerio.
- *noxe de India* ‘noce di cocco’ 1480 *MilioneV* 299, 300; 1566?-1613 CortelazzoXVI (*nose*).
- *nose moscada / muschata / muschià / muschiada / mus-cià / mus’ciada / musgiada* ‘noce moscata’ 1310/30 Zibaldone da Canal (*noxe, noxie muschata*) (*CorpusVEV*); p. 1345 Tariffa pesi e misure (*noxe moscada, noxe moscà*) (*CorpusVEV*); 1480 *MilioneV* 259, 296, 497 (*muschiada*); 1500-1562 CortelazzoXVI (*muschià, mus-cià*); 1732-1779 FolenaGoldoni (*muschiada*); 1767-1775 Muazzo 723 (*musgiada*); 1922 Rosman (*mus’ciada*).
- *pelesina dela n.* ‘mallo della noce’ 1775 1796 1821 Patriarchi (s.v. *pelesina*).
- *piantar una n.* ‘fare debiti’ 1775 1796 1821 Patriarchi; 1928 Piccio.
- *sgussa di nose* ‘mallo della noce’ 1847 DizTascabile (s.v. *sgussa*).
- *spigo de n.* ‘spicchio di noce’ 1851 Paoletti.
- *spigoletto o spigheto de nose* ‘spicchio di noce’ 1829 1856 Boerio.
- *zogar a le nose* ‘giocare al gioco del disco’ (a Venezia *campanon*) 1852 Contarini; 1888 Contarini-Malamani.
- proverb.
- *Assà castagne, poche nose* 1879 Pasqualigo 22.
- *A ti le ose, a mi le nose* 1879 Pasqualigo 166.
- *Aver le ose e no aver le nose* 1829 1856 Boerio (s.vv. *n., ose*); 1844 Contarini (s.v. *ose*).
- *Chi magna le nose da S. Lorentzo* (10 agosto) *ghe toca pagarle a un soldo l’una* 1891-1892 NinniMateriali 169.
- *Chi no vol nose, no traga sgiaventi* 1775 1796 1821 Patriarchi; 1879 Pasqualigo 168.
- *Copar omeni e batar nose l’è tempo perso* 1891-1892 NinniMateriali 170.
- *Da san Roco le nose va in sgaboto* 1879 Pasqualigo 199.
- *Da sant’Ana le nose va in tana* 1879 Pasqualigo 199; *da S. Ana se mete le nose in tana, e da Santa Croze se bate le nose* 1891-1892 NinniMateriali 171.
- *Da S. Maria Madalena la n. è piena; compia o da compire, i putei la vol aprire* 1879 Pasqualigo 198.
- *’Na n. per sacco, ’na femena per ca* 1879 Pasqualigo 140.
- *’Na n. sola int’un sacco, no canta* 1879 Pasqualigo 322.
- *Nose e pan, magnar da vilan. Pan e nose, magnar da Dose / da spose* 1767-1775 Muazzo 774; 1852 Contarini; 1879 Pasqualigo 298; 1888 Contarini-Malamani; *pan e nose pasto da dose; polenta e pan pasto da vilan* 1829 1856 Boerio (s.v. *pan*).
- *Quel ano che le nose vien a castelo, la va ben par el rico e anca par el povarelo* 1879 Pasqualigo 22.
- *San Lorenzo le nose va col sgiavento* 1879 Pasqualigo 199.

- *Se piove da Santa Crose, va sbuse le nose* 1879 Pasqualigo 195.
- *Xe inutile do cose: mazzar i omeni e bater le nose* 1879 Pasqualigo 225.

2. s.f. ‘legno del noce’.

■ *CorpusVEV*: 1310/30 Zibaldone da Canal; 1362-80 Doc. venez./poles. (*noxe*).

1552 CortelazzoXVI.

3. s.f. ‘parte della balestra o del fucile’.

1498 CortelazzoXVI (*noce*); 1890 NinniGiunte 192.

► locuz.

- *n. del can* ‘parte del cane di un fucile’ 1829 1856 Boerio (s.v. *schio*); 1851 Paoletti (s.v. *schio*).

4. s.f. ‘colpo, percossa’.

1660 CravanzolaBoschini (*nose*).

► locuz.

- *dar de le nose* ‘percuotere’ 1829 1856 Boerio.

5. s.f. ‘debito’.

a. 1768 BaffoGloss.

► locuz.

- *esser pien de nose* ‘avere molti debiti’ 1767-1775 Muazzo 619; 1775 1796 1821 Patriarchi; 1829 1856 Boerio; 1928 Piccio.

6. s.f. ‘organo sessuale femminile’.

1767-1775 Muazzo 635; 1891-1892 NinniMateriali 231.

► der. / comp.

- *naspèrsego* (*naspèrsega*, *nose pèrsega*, *nospèrsego*) s.m. ‘pescanocce’ 1512 CortelazzoXVI (*nose pèrsega*); 1767-1775 Muazzo 778; 1775 1796 1821 Patriarchi; 1829 1856 Boerio; 1844 Contarini; 1851 Paoletti; 1852 Contarini; 1876 Nazari; 1888 Contarini-Malamani; 1891-1892 NinniMateriali 46; 1922 Rosman; 1928 Piccio; 1935 Michelagnoli; 1968 Prati; 1982 MarcatoRicerche (*naspersega*); 1987 Doria (*nospersigo*); 2000 Basso-Durante (*naspersega*, *n.*); 2005 Basso (*naspersega*); 2007 Siega-Brugnera-Lenarda.
- *noser* (*nosero*) s.m. ‘albero del noce’ (*Juglans regia*) 1922 Rosman; 1982 Naccari-Boscolo (*nosero*).

◉ Come per → *coca* (2), l’accez. 5 muove con ogni probabilità dall’immagine della noce come ‘cosa dura’, dunque anche ‘fastidiosa’. L’accez. 6, che tanto Muazzo quanto Ninni restituiscono a partire da una sorta di filastrocca, si riferisce verosimilmente alla forma del frutto che si fende.

(F.P.)

oglio (oggiò, ogliò, oglo, oio, ojo, oleo, olio, olleo, ollio)
sec. XIII

lat. OLEUM 'olio': REW, PIREW 6054; Prati; DELIN, EVLI s.v. *olio*.

s.m. 'olio'.

■ *CorpusVEV*: a. 1275 Doc. chiogg. (*olio*); 1299 Doc. venez. (*oio*); 1299 Doc. venez. (8) (*oglo*); XIII u.q. Doc. rag. (2) (*oleo*); 1301 Cronica deli imperadori (*oio*); 1313 Doc. venez. (2) (*oio*); 1313 Lett. ven. (2) (*olio*); 1315 Doc. venez. (02), (10) (*oio, olio*); p. 1325 Armannino, Fiorita (*olio*); 1310/30 Zibaldone da Canal (*oio, olio, olleo, ollio*); c. 1334 Stat. venez. (*oio, olio*); 1338 Stat. venez. (*oio*); p. 1345 Tariffa pesi e misure (*oio, ojo, olio*); XIV pm. Vang. venez. (*oglo, oio*); XIV s.q. Libro de conservar sanitate (*oio*); 1366 Stat. venez. (*oio*); 1362-80 Doc. venez./ poles. (*oio, oleo, olio, olleo*); 1383-90 Doc. venez./poles. (*o., oio, ollio*); 1399 Gradenigo, Quatro Evangelii (*ogliò*); XIV Esopo ven. (*oio*); XIV San Brendano ven. (*oio*).

1436-1440 BadoerGloss (*oio*); XV SattinGloss (*oio*); 1493-1590 CortelazzoXVI (*o., oglio, oio, olio*); 1660 CravanzolaBoschini; 1732-1779 FolenaGoldoni (*oggiò, o.*); 1767-1775 Muazzo 36, 359, 742 etc. (*oggiò, o.*); 1775 1796 1821 Patriarchi; 1829 1856 Boerio; a. 1832 BurattiGloss; 1844 Contarini; 1847 DizTascabile; 1851 Paoletti; 1852 Contarini; 1876 Nazari; 1888 Contarini-Malamani; 1922 Rosman (*oio*); 1935 Michelagnoli; 1971 SalvatoriDeZulianiGloss (*o., oio*); 1982 Naccari-Boscolo; 1987 Doria (*oio*); 2000 Basso-Durante (*o., ojo*); 2005 Basso (*ojo*);

2006 Brunelli (*ojo*); 2007 Siega-Brugnera-Lenarda (*o., ojo*); 2008 Zambon (*oio*).

► locuz.

- *andar come un o.* 'scorrere senza resistenza' (detto specialmente di carrucole e pulegge) 1829 1856 Boerio; 'procedere senza ostacoli' 1829 1856 Boerio; 1852 Contarini; 1876 Nazari; 1888 Contarini-Malamani; 1982 Naccari-Boscolo.
- *cao de o.* 'botte lignea piena di olio' 1829 1856 Boerio (s.v. *cao d'o.*).
- *colo de o.* 'goccia d'olio' 1844 Contarini (s.v. *colo*); 1852 Contarini (s.v. *colo*).
- *daghe oio!* 'forza!' 2008 Zambon.
- *dar l'oio santo* 'dare l'estrema unzione' 2008 Zambon.
- *depenzer(e) a o.* 'dipingere con colori a olio' 1775 1796 1821 Patriarchi (s.v. *depenzere*); 1829 1856 Boerio (s.v. *depenzer*).
- *el mare zè o.* 'il mare è calmo' 1982 Naccari-Boscolo.
- *far o. d'alcun* 'prendersi gioco di qualcuno' 1775 1796 1821 Patriarchi (s.v. *far*).
- *fenir l'o.* 'restare senza soldi' 1732-1779 FolenaGoldoni.
- *giozza d'o.* 'schizzo di olio' 1829 1856 Boerio (s.v. *giozza*).
- *lagrema d'o.* 'olio extra vergine' 1829 1856 Boerio (s.v. *lagrema*).
- *levar l'o.* 'uccidere' 1660 CravanzolaBoschini.
- *lume da o.* 'lampada a olio' 1829 1856 Boerio (s.v. *lume*).
- *luse da o.* 'lampada a olio' 1775 1796 1821 Patriarchi (s.v. *luse*); 1829 1856 Boerio (s.v. *luse*).
- *meter l'o. in te la lume* 'rifornire la lampada' 1775 1796 1821 Patriarchi; 1829 1856 Boerio.

- *no ghe più o* ‘essere sul punto di morire’ 1829 1856 Boerio.
- *o. cativo* ‘olio che emana un cattivo odore’ 1829 1856 Boerio; 1851 Paoletti.
- *o. comun* ‘olio di oliva’ 1767-1775 Muazzo 742.
- *o. da brusar* ‘olio per lampade’ 1775 1796 1821 Patriarchi; 1829 1856 Boerio; 1851 Paoletti.
- *o. da tagi* ‘tintura di olio e scorpioni triturati utilizzata come medicamento’ 1982 Nàccari-Boscolo.
- *o. de camamila* ‘olio di camomilla’ 1829 1856 Boerio (s.v. *camamila*).
- *o. de cent’anni* ‘olio medicinale’ 1767-1775 Muazzo 742.
- *o. de comio* ‘olio di gomito’, ‘impegno, fatica’ 1987 Doria.
- *o. / oglio de garofoli* ‘olio di garofani’ 1555-1564 CortelazzoXVI.
- *o. de làvrano* ‘olio laurino’ 1829 1856 Boerio; 1851 Paoletti.
- *o. de lin per i terrazzi* ‘olio di lino cotto’ 1767-1775 Muazzo 742.
- *o. de màndola amara* ‘olio di mandorla amara’ 1767-1775 Muazzo 742.
- *o. de màndola dolce* ‘olio di mandorle dolci’ 1566? CortelazzoXVI; 1767-1775 Muazzo 742; ‘persona dalle maniere dolci’ 1829 1856 Boerio; ‘persona che opera con astuzia’ 1829 1856 Boerio; ‘adulatore’ 1829 1856 Boerio.
- *o. de màndole* ‘olio di mandorle’ 1775 1796 1821 Patriarchi; 1829 1856 Boerio; 1851 Paoletti; 1982 Nàccari-Boscolo.
- *o. (coll’infusion) de mandràgola* ‘olio di mandragora’ 1775 1796 1821 Patriarchi; 1829 1856 Boerio; 1851 Paoletti.
- *o. de merlusso* ‘olio di fegato di merluzzo’ 1982 Nàccari-Boscolo.
- *o. de oliva* ‘olio d’oliva’ 1982 Nàccari-Boscolo.
- *o. de olive verde* ‘olio omfacino’ 1829 1856 Boerio; 1851 Paoletti.
- *o. de oraro* ‘olio laurino’ 1775 1796 1821 Patriarchi.
- *o. de ravizzon* ‘olio di ravizzone’ 1829 1856 Boerio (s.vv. *o.*, *ravizzon*); 1851 Paoletti (s.vv. *o.*, *ravizzon*).
- *o. de riçino / rissino* ‘olio di ricino’ 1935 Michelagnoli (s.v. *riçino*); 1982 Nàccari-Boscolo (*rissino*).
- *o. de rosa moscada* ‘olio di rosa mosqueta’ 1767-1775 Muazzo 742.
- *o. / olio de sasso* ‘petrolio’ 1547 CortelazzoXVI; 1767-1775 Muazzo 742, 988; 1775 1796 1821 Patriarchi; 1829 1856 Boerio; 1851 Paoletti.
- *o. de scarpion per le beccaure* ‘olio medicinale’ 1767-1775 Muazzo 742.
- *o. de semi* ‘olio di semi’ 1982 Nàccari-Boscolo.
- *o. de strazzon* ‘olio medicinale’ 1767-1775 Muazzo 742; 1829 1856 Boerio; 1851 Paoletti.
- *o. de tàrtaro* ‘carbonato di potassio liquido’ 1829 1856 Boerio (s.vv. *o.*, *tàrtaro*).
- *o. de vetriol* ‘acido solforico’ 1829 1856 Boerio (s.vv. *o.*, *vetriol*); 1851 Paoletti (s.v. *vetriol*).
- *o. pévere e sal per conzar i seleni* ‘pinzimonio’ 1829 1856 Boerio; 1844 Contarini; 1851 Paoletti; 1852 Contarini; 1888 Contarini-Malamani.
- *o. rosà* ‘medicina’ 1660 CravanzolaBoschini.
- *o. santo* ‘olio per sacra unzione’ 15.-1552 CortelazzoXVI; 1767-1775 Muazzo 742; 1775 1796 1821 Patriarchi.
- *o. vergine* ‘olio extra vergine di oliva’ 1829 1856 Boerio.

- *olio da consar* ‘olio per condire’ 2008 Zambon.
 - *olio da machina* ‘olio lubrificante’ 2008 Zambon.
 - *olio de bacalà* ‘olio di fegato di merluzzo’ 1987 Doria (s.v. → *bacalà*).
 - *olio de spigo* ‘olio di spigo’ (per profumare) 1555-1556 CortelazzoXVI.
 - *oleum de Apulia* ‘olio di Puglia’ 1263 SellaVen (mediolat.).
 - *oleum de lino, de linosa* ‘olio di lino’ a. 1264 SellaVen (mediolat.); *o. de lin* ‘olio di lino’ 1547-1590 CortelazzoXVI; 1775 1796 1821 Patriarchi.
 - *oleum de Marchia* ‘olio delle Marche’ 1263 SellaVen (mediolat.).
 - *oleum de Romania* ‘olio della Grecia’ 1263 SellaVen (mediolat.).
 - *olio de sólfore* ‘balsamo di zolfo’ 1543 CortelazzoXVI.
 - *pesce in o.* ‘pesce sott’olio’ 1851 Paoletti (s.v. *pesce*).
 - *pittura a o.* ‘pittura a olio’ 1660 CravanzolaBoschini.
 - *posta da o.* ‘bottega in cui si vende olio’ 1829 1856 Boerio (s.v. *posta*); 1876 Nazari (s.v. *posta*).
 - *provveditori sopra gli ogli / olii*, magistratura istituita nel 1531, 1733 RompiasioGloss (s.v. *ogli*).
 - *quel dai vaseti da o.* ‘fabbricatore di vasellame’ 1829 1856 Boerio (s.v. *vaseto*).
 - *quel da l’o.* ‘rivenditore di olio’ 1732-1779 FolenaGoldoni; 1829 1856 Boerio; a. 1832 BurattiGloss; 1844 Contarini (s.v. *quel*); 1888 Contarini-Malamani (s.v. *quel*).
 - (*voler*) *star de sora come l’o.* ‘stare a galla’ 1829 1856 Boerio (s.vv. *o.*, *star*); ‘voler sovrastare qualcuno’ 1829 1856 Boerio (s.vv. *o.*, *star*); 1852 Contarini; 1888 Contarini-Malamani; 1928 Piccio; *voer essar par sora come l’oio* 2008 Zambon.
 - *sutilo co fa / come l’o.* ‘rigoroso, pignolo’ 1732-1779 FolenaGoldoni.
 - *ton in o.* ‘tonno sott’olio’ 1829 1856 Boerio (s.vv. *o.*, *ton*); 1851 Paoletti (s.v. *ton*); 1852 Contarini (s.v. *ton*); 1888 Contarini-Malamani (s.v. *ton*); 1928 Piccio.
 - *un da l’o.* ‘rivenditore di olio’ 1732-1779 FolenaGoldoni.
 - *vaso da o.* ‘orcio’ 1775 1796 1821 Patriarchi (s.v. *vaso*); 1829 1856 Boerio (s.v. *vaso*); 1851 Paoletti (s.v. *vaso*); 1852 Contarini (s.v. *vaso*); 1928 Piccio.
- proverb.
- *Altro è dar l’ojo santo, altro è riceverlo* 1879 Pasqualigo 85.
 - *I salgari no fa o.* 1879 Pasqualigo 126.
 - *La salata vol el sal da un sapiente, l’aseo da un avaro, l’o. da un prodigo, missiada da un mato e magnada da un afamà* 1879 Pasqualigo 299.
 - *L’o. sta sempre de sora* 1775 1796 1821 Patriarchi.
 - *Mercante da vin, ladro assassin; mercante da o., onesto galantomo* 1879 Pasqualigo 99.
 - *Nobile senza soldi, xe come un feral senza o.* 1879 Pasqualigo 255.
 - *Quando l’arco celeste tra al rossin, poco formento e molto vin; se ‘l trà [sic] al verde e al zalin, assà o. e poco vin* 1879 Pasqualigo 215.
 - *Poco oio e poco San’Antonio* 1987 Doria.

- ▶ der. / comp.
- → *cao d'ogio*.
- → *ogiar*.
- → *ogin*.
- *oiador* s.m. 'oliatore' 1987 Doria.
- *oiaz (oiass)* s.m. 'oliaccio, olio bruciato dei motori a scoppio' 2008 Zambon (*oiass, o*).
- *oiera* s.f. 'oliera' 1922 Rosman.
- *oleario* s.m. 'chierico minore incaricato di raccogliere le offerte di olio donate alla chiesa' 1852 Mutinelli (pl. *olearii*).

◎ Patriarchi e Boerio registrano anche il sign. di 'loglio' (nome di una pianta delle graminacee), che va ricondotto ad altra base (cfr. → *logio*).

(F.P.)

oliva (uliva)

sec. XIV

lat. OLĪVA 'oliva', 'olivo': REW, PIREW 6056; DEI, DELIN, EVLI.

1. s.f. 'oliva, frutto dell'olivo'.

■ *CorpusVEV*: c. 1370 Legg. ss. Piero e Polo; a. 1388 Arte Am. Ovid. (D); a. 1388 Comm. Arte Am. (D); 1383-90 Doc. venez./poles.

1535-1582 CortelazzoXVI; 1767-1775 Muazzo 749, 1080; 1829 1856 Boerio; 1922 Rosman (*uliva*); 1982 Nàccari-Boscolo; 1987 Doria; 2000 Basso-Durante; 2005 Basso.

- ▶ locuz.
- *color d'o. (verde)* 'di colore livido' 1767-1775 Muazzo 749; 1829 1856 Boerio (s.v. *color*).
- *color d'o. marza* 'di colore livido' 1767-1775 Muazzo 749; 1852 Contarini.
- *fezza dele olive* 'residui delle olive dopo che sono state schiacciate' 1796 1821 Patriarchi (s.v. *fezza*).
- *masena da olive* 'frantoio' 1775 1796 1821 Patriarchi (s.v. *masena*); 1829 1856 Boerio (s.v. *masena*); 1851 Paoletti (s.v. *masena*).
- *masenador de olive* 'addetto al frantoio' 1829 1856 Boerio (s.v. *masenador*); 1851 Paoletti (s.v. *masenador*).
- *meter in màsara le olive* 'mettere le olive a macerare' 1775 1796 1821 Patriarchi (s.v. *masara*).
- *ogio de olive verde* 'olio omfacino' 1829 1856 Boerio (s.v. → *ogio*); 1851 Paoletti (s.v. → *ogio*).
- *o. de mar* 'mollusco di forma sferica tipico delle lagune, non commestibile' (*Bulla hydatis*) 1829 1856 Boerio.
- *olive in composta* 'marmellata di olive' 1767-1775 Muazzo 749.
- *olive marze o fate* 'olive mature' 1767-1775 Muazzo 749; 1829 1856 Boerio.
- *olive salae* 'olive in salamoia' 1767-1775 Muazzo 749.
- *pestrin dele olive* 'stanza in cui si pestano le olive per fare l'olio' 1775 1796 1821 Patriarchi (s.v. *pestrin*); 1829 1856 Boerio (s.v. *pestrin*); 1851 Paoletti (s.v. *pestrin*).
- *sunar le olive* 'raccogliere e ammassare le olive' 1829 1856 Boerio (s.v. *sunar*); 1851 Paoletti (s.v. *sunar*).

- *varezare dele olive* ‘marcire delle olive’ 1775 1796 1821 Patriarchi (s.v. *varezare*).
- *vermo de le olive* ‘verme delle olive’ 1851 Paoletti (s.v. *vermo*).

2. s.f. ‘pianta dell’olivo’ (*Olea Europaea*); anche ‘ramo di olivo’ (cfr. nota).

■ *CorpusVEV*: XIV pm. Vang. venez.; a. 1388 Comm. Arte Am. (D).

1500-1586? CortelazzoXVI; 1767-1775 Muazzo 758, 767.

► locuz.

- *domeniga de o.* ‘domenica delle palme’ XIV pm. Vang. venez. (*CorpusVEV*).

3. s.f. ‘obione, pianta marittima’ (*Obione portulacoides*).

1890 NinniGiunte 193.

4. s.f. ‘testicolo’.

1987 Doria.

► der. / comp.

- → *oliver*.

◎ Il f. *o.* nel sign. di ‘pianta dell’olivo’ (accezz. 2) è forma molto diffusa nelle varietà settentrionali delle origini (cfr. TLIO s.v. *olivo*).

Il toponimo che si legge in un testo venez. della fine del Trecento (Doc. venez., *CorpusVEV*) rimanda all’isola di S. Pietro di Castello, nota anticamente col nome di *Olivolo* (cfr. TOMASIN2012C: 26).

(F.P.)

panada (panà; *mediolat.* panata) sec. XIII

der. di *pan* ‘pane’.

s.f. ‘zuppa di pane’, ‘pappa’.

1287 FormentinBaruffe (*mediolat.* *panata*); 1550-1573 CortelazzoXVI (*panà, p.*); 1611 Florio; 1660 *Boschini* 245; 1688 *BonicelliBullo* 42; 1693 *MondiniGoffredo* 74; 1732-1779 FolenaGoldoni; 1767-1775 Muazzo 783, 866; a. 1768 BaffoGloss; 1775 1796 1821 Patriarchi (*panà, p.*); 1829 1856 Boerio; 1851 Paoletti; 1852 Contarini; 1876 Nazari; 1888 Contarini-Malamani; 1922 Rosman; 1928 Piccio; 1935 Michelagnoli; 1987 Doria; 2007 CortelazzoParole; 2008 Zambon.

► locuz.

- *coto in p.* ‘stracotto’ 1829 1856 Boerio (s.v. *coto*); 1851 Paoletti.
- *far la p.* ‘aiutare qualcuno’ 1775 1796 1821 Patriarchi (*panà*); 1829 1856 Boerio.
- *far la p. al diavolo* ‘sprecare la fatica’ 1775 1796 1821 Patriarchi (s.v. *fare*); 1829 1856 Boerio.
- *mastegar la p. a qualcun* ‘spiegare minutamente ogni cosa’ 1775 1796 1821 Patriarchi.
- *p. ciara* ‘zuppa di pane liquida’ 1876 Nazari (s.v. *ciaro*).
- *p. col crostolo* ‘rosolata’ 1829 1856 Boerio; 1851 Paoletti; 1852 Contarini; 1888 Contarini-Malamani.
- *so dar d’un pan tre fete e do panæ* ‘sono assennato’ 1829 1856 Boerio («maniera antica metaf. detta dal nostro Calmo nelle sue poesie vernacole»).

– *voler la panà mastegà* ‘volere la pappa fatta’, ‘pretendere ogni comodità’ 1775 1796 1821 Patriarchi.

► proverb.

– *Le done al diavolo le g’ha fata la p., e po la ghe l’ha magnada* 1879 Pasqualigo 121.

► der. / comp.

– → *panadela*.

panariol (panarol, panarolo, panaruol, panaruolo; *mediolat. panarolum*)
sec. XIV

lat. PANARIUM: REW, PIREW 6187, con suffisso dim.

s.m. ‘asse del pane’, tavola bislunga e spianata da riporvi il pane quando si porta al forno.

XIV TestiCoccato (*panarol, panaruolo; mediolat. panarolum*); 1424 Mussafia; 1584 CortelazzoXVI (*panaruol: s.v. burataruola*); 1613 ContariniGloss (*panaruol*); 1767-1775 Muazzo 425; 1775 1796 1821 Patriarchi; 1829 1856 Boerio; 1847 DizTascabile (*panarolo*); 1851 Paoletti; 1852 Contarini; 1876 Nazari; 1888 Contarini-Malamani; 1928 Piccio; 1935 Michelagnoli.

(R.La.)

panboglio (pamboglio, pambogio, pamogio, pan boggio, pan bogio, panboi, panboio)

sec. XVIII

comp. di *pan* ‘pane’ e → *bóger* ‘bollire’.

s.m. ‘pane bollito nell’acqua o nel brodo’.

1767-1775 Muazzo 783 (*pan boggio*); 1775 1796 1821 Patriarchi (*pamogio*); 1829 1856 Boerio; 1847 DizTascabile (*pamogio*); 1851 Paoletti; 1852 Contarini (*pan bogio*); 1857 *Canti* 136 (*pamboglio*); 1876 Nazari (*pambogio*); 1888 Contarini-Malamani (*pan bogio*); 1928 Piccio (*pan bogio*); 1987 Doria (*panboi*); 2008 Zambon (*panboio*).

⊙ Le forme registrate presuppongono due diversi participi di → *bóger* ‘bollire’:

bo(g)io, participio asuffissato, e

bo(g)gio/boi con suffisso -ITUM.

La variante *pamogio* è probabilmente dovuta a incrocio con *mogio* ‘molle’.

(R.La.)

parsémolo (parsémbolo, parsémoeo, parsimolo, peresémolo, peressémolo, perisémolo, persémbolo, persémol, persémolo, pressémolo)
sec. XIV

gr. bizantino *πετροσέλινον* ‘sedano che nasce tra le pietre’ (cfr. nota): REW, PIREW 6448; Prati s.v. *persémolo*; DELIN, EVLI s.v. *prezzemolo*.

s.m. ‘prezzemolo’ (*Petroselinum crispum*).

■ *CorpusVEV*: 1383/90 Doc. venez./poles. (*peresemolo*).

1424 Mussafia (*peressémolo*); 1548-1566 CortelazzoXVI (*p.*, *parsimolo*, *peresémolo*, *persémelo*, *perisémolo*); XVII *BonicelliSpezier* 50 (*persémol*: cfr. nota); 1732-1779 FolenaGoldoni (*persémolo*); 1767-1775 Muazzo 661, 859 (*persémolo*); 1775 1796 1821 Patriarchi (*persémbolo*); XVIII *Raccolta* 172 (Mazzolà: cfr. nota), 204 (Gritti); 1829 1856 Boerio (*parsémbolo*, *p.*, *persémolo*); 1847 DizTascabile (*persémbolo*); 1851 Paoletti (*p.*, *persémolo*); 1876 Nazari (*p.*, *persémolo*); 1891-1892 NinniMateriali 50 (cfr. nota); 1928 Piccio (*persémolo*); 1935 Michelagnoli; 1971 SalvatoriDeZulianiGloss; 1982 Nàccari-Boscolo (*persémolo*, *pressémolo*); 1987 Doria (*p.*, *persemolo*); 1922 Rosman (*persémolo*); 2005 Basso (*p.*, *pressémolo*); 2008 Zambon (*parsémeo*).

► locuz.

- *el ze senpre in mezo come el p.* ‘è una persona invadente’ 2005 Basso.
- *esser persémolo* ‘essere indifferente in una questione’ 1767-1775 Muazzo 462, 859; 1829 1856 Boerio (*mi son p.*); 1876 Nazari (*esser p.*); 1928 Piccio.

► proverb.

- *Chi vol parsimolo, si n’pela* 1879 Pasqualigo 104.

► der. / comp.

- *parsemolon* s.m. ‘prezzemolo di monte’ (*Peucedanum oreoselinum*) 1891-1892 NinniMateriali 50.

◎ Per la trafilata che ha originato il tipo venez. *p.* (insieme col corrispondente fiorentino *prezzemolo*) a partire dalla forma gr. bizantina *πετροσέλινον* (e non già dal lat. *PETROSELINUM*, che è invece alla base di varianti meridionali e galloromanze) si rinvia a CASTELLANI2000: 202, 209-11. NinniMateriali aggiunge che *p.* «in gergo ha altro significato», senza tuttavia fornire ulteriori spiegazioni. In *BonicelliSpezier* e in *Raccolta* 172 (Mazzolà) *p.* è usato come epiteto con evidente fine canzonatorio. (F.P.)

passadora (passaora)
sec. XIX

der. di *passar* ‘passare’.

s.f. ‘colino, colapasta’.

1829 1856 Boerio; 1844 Contarini; 1851 Paoletti; 1852 Contarini; 1875 PiccoloCarena (s.v. *colino*); 1888 Contarini-Malamani; 1891-1892 NinniMateriali 51; 1928 Piccio; 1935 Michelagnoli; 1971 SalvatoriDeZulianiGloss; 2007 Siega-Brugnera-Lenarda (*passaora*). (M.E.)

persegada (persegata)
sec. XVIII

der. di → *pèrsego* ‘pesca’.

1. s.f. ‘conserva di pesche’.

1732-1779 FolenaGoldoni; 1767-1775 Muazzo 369; 1829 1856 Boerio; 1851 Paoletti

(*persegata*); 1852 Contarini; 1876 Nazari; 1888 Contarini-Malamani; 1928 Piccio; 1935 Michelagnoli.

► locuz.

– (*aver un*) *cuor de p.* ‘(avere un) cuore tenero, dolce’ 1767-1775 Muazzo 178; 1829 1856 Boerio; 1970 *Ghirardini* 23.

2. s.f. ‘cotognata’.

1732-1779 FolenaGoldoni; 1829 1856 Boerio; 1851 Paoletti (*persegata*); 1852 Contarini; 1888 Contarini-Malamani.

3. s.f. ‘torta, crostata di pesche’.

1982 Nàccari-Boscolo.

(M.E.)

pèrsego (pèrsega, pèrsigo)

sec. XIV

lat. *PERSICUS* ‘pesco’: REW, PIREW 6427; Prati; DI 3.673-713 s.v. *Persia*.

1. s.m. e f. (-a) ‘pesca’.

■ *CorpusVEV*: XIV San Brendano ven. (*persegi*); 1390 Stat. ven. (*perseghe*).

1511 *SanudoDiarii* 12.459; 1535-1566? CortelazzoXVI; XVIII *Raccolta* 180, 211, 248 etc. (Pastò, Gritti, Lamberti); 1767-1775 Muazzo 140, 759, 778 etc.; 1775 1796 1821 Patriarchi; 1829 1856 Boerio; 1847 DizTascabile; 1851 Paoletti; 1852 Contarini; 1876 Nazari; 1888 Contarini-Malamani; 1922 Rosman (*p.*, *persigo*); 1928 Piccio; 1935

Michelagnoli; 1971 SalvatoriDeZulianiGloss; 1987 Doria (*persigo*); 2000 Basso-Durante; 2005 Basso; 2006 Brunelli; 2007 Siega-Brugnera-Lenarda; 2008 Zambon.

► locuz.

– *oss de p.* ‘nocciolo di pesca’ 1767-1775 Muazzo 149, 395, 662 etc.; 1874-1877 *Gallina* 2.271; 2008 Zambon (s.v. *oss*).

– *p. che se lassa / mola / distaca (de l' / dall'osso)* ‘pesca la cui polpa si stacca facilmente dal nocciolo’ 1767-1775 Muazzo 778; 1775 1796 1821 Patriarchi; 1829 1856 Boerio; 1851 Paoletti; 1852 Contarini; 1876 Nazari (s.v. *lassar*); 1888 Contarini-Malamani; 1891-1892 NinniMateriali 209; 1922 Rosman; 1928 Piccio; 1987 Doria (*persigo*); 2000 Basso-Durante; 2008 Zambon.

– *p. che se tien (de l'osso)* ‘pesca duracina, la cui polpa è aderente al nocciolo’ 1767-1775 Muazzo 778; 1775 1796 1821 Patriarchi; 1829 1856 Boerio; 1851 Paoletti; 1852 Contarini; 1888 Contarini-Malamani; 1922 Rosman; 1928 Piccio; 1982 Nàccari-Boscolo; 1987 Doria (*persigo*); 2000 Basso-Durante.

– *p. de color rosso* ‘pesca sanguigna’ 1829 1856 Boerio; 1851 Paoletti.

– *p. imbriagon* ‘pesca sanguigna’ 1922 Rosman; 1987 Doria.

– *persighi primissimi* ‘pesche primaticce’ 1829 1856 Boerio.

► proverb.

– *A l'amigo pela / péleghe / cùreghe / spélighe el figo, a l'inimigo / al nemigo el p.* 1767-1775 Muazzo 20; 1775 1796 1821 Patriarchi; 1829 1856 Boerio; 1879 Pasqualigo 298; 1891-1892 NinniMateriali

- 101; 1922 Rosman; 2007 Siega-Brugnera-Lenarda (s.v. *amigo*).
- *El p. vol (el) vin, el figo (vuol l') acqua* 1535 CortelazzoXVI; 1879 Pasqualigo 298.
 - *Ua, fighi, perseghi e meloni, i xe i quattro megio boconi* 1879 Pasqualigo 298.
- der. / comp.
- *naspèrsego (naspèrsega, nose pèrsega, nospèrsigo)* s.m. 'pescanoce' 1512 CortelazzoXVI (*nose pèrsega*); 1767-1775 Muazzo 778; 1775 1796 1821 Patriarchi; 1829 1856 Boerio; 1844 Contarini; 1851 Paoletti; 1852 Contarini; 1876 Nazari; 1888 Contarini-Malamani; 1891-1892 NinniMateriali 46; 1922 Rosman; 1928 Piccio; 1935 Michelagnoli; 1968 Prati; 1982 MarcatoRicerche (*naspersega*); 1987 Doria (*nospersigo*); 2000 Basso-Durante (*naspersega, n.*); 2005 Basso (*naspersega*); 2007 Siega-Brugnera-Lenarda.
 - → *persegada*.
 - *persegaria* s.f. 'abbondanza di peschi; campo piantato di peschi' 1775 1796 1821 Patriarchi; 1829 1856 Boerio («voce del volgo»); 1928 Piccio.
 - *persegher (persegaro, perseger, persigher)* s.m. 'pesco' (*Prunus persica*) XIV San Brendano ven. (*CorpusVEV*); 1553-1566? CortelazzoXVI; XVIII *Raccolta* 342 (Lamberti); 1732-1779 FolenaGoldoni; 1767-1775 Muazzo 1134; 1775 1796 1821 Patriarchi (*persegaro*); 1829 1856 Boerio; 1847 DizTascabile (*persegaro*); 1851 Paoletti; 1876 Nazari; 1891-1892 NinniMateriali 52; 1922 Rosman (*p., persigher*); 1928 Piccio; 1935 Michelagnoli; 1968 Prati; 1982 Naccari-Boscolo (*perseghero*); 1987 Doria (*persigher*); 2000 Basso-Durante

- (*persegaro, p.*; anche nella locuz. scherzosa *scorlare* ['scrollare, scuotere'] *el persegaro* 'masturbarci'); 2005 Basso (*persegaro*); 2006 Brunelli (*persegaro, p.*); 2008 Zambon.
- *persegheto* s.m. 'piccola pesca' 1553 CortelazzoXVI; 1775 1796 1821 Patriarchi; XIX *Raccolta* 395 (Buratti); 1829 1856 Boerio; 1982 Naccari-Boscolo.
 - *perseghin* agg. 'di color di pesca' 1613 CortelazzoXVI; 1796 1821 Patriarchi. (M.E.)

pestenega (pestenagia, pestenaia)
sec. XVI

lat. *PASTINATICA / *PASTINACULA, dal lat. PASTINĀCA 'pastinaca, carota selvatica': REW, PIREW 6275; Prati s.v. *pestenagia*; DEI, DELIN, EVLI s.v. *pastinaca* (cfr. nota).

1. s.f. 'pastinaca domestica (*Pastinaca sativa sativa*) o selvatica (*Patinaca sativa sylvestris*)', radice commestibile simile alla carota.

1566 CortelazzoXVI (*pestenagia, pestenaia*); 1767-1775 Muazzo 785 (pl. *pestenagge*); 1775 1796 1821 Patriarchi (*pestenagia*); 1829 1856 Boerio; 1844 Contarini (*pestenagia*); 1851 Paoletti; 1852 Contarini (*pestenagia*); 1876 Nazari; 1888 Contarini-Malamani (*pestenagia*); 1928 Piccio (*pestenagia*).

2. s.f. 'fette di carota impastellate e fritte'.

1767-1775 Muazzo 200, 805, 806 (pl. *pestenagge*); 1829 1856 Boerio (pl.

pestenagie); 1851 Paoletti; 1852 Contarini (*pestenagia*); 1928 Piccio (*pestenagia*).

© La *pastinaca* ha avuto nel venez., come nel resto dei dialetti ven., diverse designazioni, che fanno capo a forme latine differenti. Gli esiti del tipo *pestenagia* / *pestenaià* si spiegano facendo ricorso alla base diminutiva *PASTINACŪLA, con sincope di ū postonica e palatalizzazione del nesso CL: anche Prati (s.v. *pestenagia*) rimanda al diminutivo ricostruito, che trova riscontro in REW, PIREW 6275, in ZAMBONI1974: 63 e in PELLEGRINI-ZAMBONI1982: 169. Queste forme non derivano quindi da PASTINĀCA, come invece KRANZMAYER1981: 206 proponeva al fine di giustificare il prestito in cimbro *wostonaja* ‘pastinaca’ (cf. CASTRO2021: 47-48). Gli esiti del tipo *pestenèga* si spiegano invece ricostruendo una base aggettivale *PASTINATICA e successiva riduzione ATICA > -aiga > -èga: la possibilità di questa ricostruzione, accennata in Prati e in MarcatoRicerche 156 seguendo quanto già proposto in SALVIONI1910b: 94-95, è confermata dalla voce bresc. *pastenàdeghe* (MELCHIORI1817). Infine, nel resto del ven., gli esiti di PASTINĀCA si presentano sempre nel tipo *pastinaga* (RIGOBELLO1998).

(E.C.)

piron (biron; *mediolat.* pironus)
sec. XIII

gr. *περόνιον* ‘cavicchio’, da cui il neogreco *πειρούνι, πιρούνι* ‘forchetta’: CortelazzoInflusso; per altre ipotesi cfr. nota.

1. s.m. ‘forchetta’.

a. 1339 SellaVen (*mediolat.* *pironus*); 1501-1573 CortelazzoXVI; 1613 ContariniGloss; 1676 Ferrari (s.v. *impirare*); 1693 MondiniGloss; 1732-1779 FoleaGoldoni; 1767-1775 Muazzo 108, 112, 206 etc.; 1775 1796 1821 Patriarchi; 1829 1856 Boerio; a. 1832 BurattiGloss; 1844 Contarini; 1851 Paoletti; 1852 Contarini; 1876 Nazari; 1888 Contarini-Malamani; 1889-1891 NinniOpuscoli 38, 50, 76; 1922 Rosman; 1928 Piccio; 1971 SalvatoriDeZulianiGloss; 1982 Naccari-Boscolo; 2000 Basso-Durante; 2005 Basso; 2007 Siega-Brungera-Lenarda; 2008 Zambon (s.v. *p.* 1).

► locuz.

- *branco del p.* ‘rebbio della forchetta’ 1928 Piccio.
- *busta de pironi* ‘forchettiera’ 1775 1796 1821 Patriarchi (s.v. *busta*).
- *butarse a p.* ‘tuffarsi in piedi (dal trampolino)’ 1987 Doria (→ *pironada*).
- *el tira su el brodo col p.* ‘è una persona inetta’ 2000 Basso-Durante; 2005 Basso.
- *manego del p.* ‘codolo’ 1829 1856 Boerio (s.v. *mànego*).
- *minestra de p.* ‘contorno’ 1922 Rosman; 1987 Doria (s.v. *minestra*).
- *parlare in punta de p.* ‘parlare cautamente’ 1775 1796 1821 Patriarchi; 1928 Piccio; ‘parlare con ricercatezza’ 2005 Basso (s.v. *parlare*); ‘parlare in maniera affettata’ 2007 Siega-Brugnera-Lenarda.
- *p. a zingue ponte* ‘mano’ 1987 Doria.
- *p. del possadon* ‘forchettone’ 1851 Paoletti.
- *p. de ua* ‘penzolo’ 1922 Rosman.

- *tor tuto sula punta del p.* ‘prendere male ogni cosa’ 1928 Piccio.
- *vegnir su la cima del p.* ‘trovare l’occasione giusta’ 1829 1856 Boerio.

2. s.m. ‘denti’ (in gergo).

1540 CortelazzoXVI; 1829 1856 Boerio.

3. s.m. ‘forcina’ (specie quella per capelli).

1501 CortelazzoXVI; 1775 1796 1821 Patriarchi; 1829 1856 Boerio; 1844 Contarini; 1851 Paoletti; 1852 Contarini ; 1888 Contarini-Malamani.

► locuz.

- *p. da tre ponte* ‘forcina tridente’ 1829 1856 Boerio; 1851 Paoletti.

4. s.m. ‘perno, piolo’.

1233 SellaVen (mediolat. *pironus*); 1350-1500 BorsatoGloss; 1499 CortelazzoXVI; XV Ballarin; 1560-1706 Concina; 1684 *Volpe* 18; 1767-1775 Muazzo 845; 1813 Stratico (s.vv. *chiodi*, *perni*); 1829 1856 Boerio; 1890 NinniGiunte 85; 1985 CaniatoSquerarioli; 2003 CortelazzoLessico (*biron*); 2008 Zambon (s.v. *p.* 2).

► locuz.

- *p. dei marmi* ‘perno utilizzato dagli scultori per tenere uniti i pezzi di una statua’ 1775 1796 1821 Patriarchi; 1888 Contarini-Malamani.
- *p. de la seraura* ‘ago della serratura’ 1775 1796 1821 Patriarchi; 1829 1856 Boerio (s.v. *seradura*); 1851 Paoletti; 1928 Piccio (s.v. *seraura*); 1888 Contarini-Malamani.

- *pironi a giavetta* «sono di ferro, di figura cilindrica, di varia lunghezza, del diametro di una e due once, secondo la lunghezza. Ad un’estremità hanno una testa, e nell’altra un’apertura o *cruna* prolungata nel verso della lunghezza, nella quale s’introduce una lingua di ferro che chiamasi *chiavetta* o *copiglia*, e serve a fermare il perno contro i legni che con lo stesso perno si trapassano» 1813 Stratico (s.v. *perni*).
- *pironi orbi* ‘chiodi senza occhio’ 1813 Stratico (s.v. *chiodi*).
- *pironi passaiZZi / passaiZZi* ‘perni di ferro utilizzati nelle costruzioni navali’ 1829 1856 Boerio; 1851 Paoletti; 1982 Nàccari-Boscolo (*passaiZZi*).

5. s.m. ‘bischero per l’accordatura di strumenti a corda’.

XIV TristanoGloss (cfr. nota).

► locuz.

- *pironi de la spineta* «così si chiamano ne’ clavicembali, nelle arpe e simili, que’ ferri che vi si conficcano per avvoltolarvi ancora le corde» 1829 1856 Boerio.

6. s.m. ‘barra di legno’.

1829 1856 Boerio (utilizzata dai macellai: «pezzo di legno che si mette per traverso a’ castrati ed agnelli, per accomodar la rete»); 1851 Paoletti.; 2008 Zambon (s.v. *p.* 3).

7. s.m. ‘chiodo di ferro dell’archibugio’.

1829 1856 Boerio.

- der. / comp.
- → *impironar*.
- *pirona* s.f. ‘forca a tre rebbi’ 1876 Nazari; 1982 Nàccari-Boscolo; ‘forchetta a tre rebbi’ 2007 Siega-Brungera-Lenarda.
- → *pironada*.
- *pironare* v. ‘prendere con la forchetta’ 1982 Nàccari-Boscolo.
- *pironarse* v. ‘colpirsi con la forchetta’ 1829 1856 Boerio (cfr. anche → *pironada*).
- *pironcin* s.m. dim. ‘piccola forchetta’ 1829 1856 Boerio; 1888 Contarini-Malamani.
- *pironera* s.f. «strumento di legno fatto a guisa di cavalletto, che porta i rocchetti carichi di filo per l’ordito» 1829 1856 Boerio; 1851 Paoletti; 1876 Nazari.
- *spironare* v. ‘inforchettare’ 2008 Zambon.

© REW 6366, DEI e GDLI (s.v. *pirone*) sostengono che la vc. venez. sia alla base del neogreco περιούνι, πιρούνι, mentre CortelazzoInflusso – seguito da Tomasin (ArsenalGloss) – ritiene che il rapporto di derivazione abbia seguito il percorso inverso per ragioni geografiche e culturali: «a favore del passaggio della forchetta, nome e cosa, dalla Grecia stanno le condizioni geografiche (*piron* copre l’area lombardo-veneta-friulana [...]) e la storia della cultura. Anche senza contare l’indignazione di S. Pietro Damiano per la moglie bizantina del doge Domenico Selvo che, nel sec. XI, non toccava il cibo con le mani, ma lo portava alla bocca *quibusdam fuscinulis aureis atque bidentibus* [...], non si può tralasciare che ancora nel Cinquecento

l’usanza era tipica dei Veneziani (a. 1551) o come mi spiace il mangiar alla Venitiana con il *pirono*, Calmo, Saltuzza atto IV sc. I, c. 19 r.». L’accezz. di ‘forchetta’ precederebbe dunque quella di ‘perno, piolo’, pure diffusa anticamente.

Anche Prati pensa a un grecismo, ma con minor sicurezza (ricostruisce una forma **pirio* ‘succhiello’ dal gr. περίρω ‘io trapasso’).

Per la vc. registrata nel *Tristano veneto* (accezz. 5) l’editore Donadello pensa al sign. ‘plettro’, ma il contesto rivela che si tratta del bischero per l’accordatura («et allora prende la damisela lo p., lo qual era d’oro, et si conmença acordar la soa arpa»).

(F.P.)

pironada (impironà, impironada, pironà, spironà, spironada)
sec. XVIII

der. di → *piron* ‘forchetta’.

1. s.f. ‘forchettata’.

1767-1775 Muazzo 502; 1829 1856 Boerio; 1851 Paoletti; 1876 Nazari; 1922 Rosman; 1928 Piccio; 1982 Nàccari-Boscolo (*impironà, pironà*); 1987 Doria; 2005 Basso (*pironà, spironà*); 2008 Zambon (*p., spironada*).

2. s.f. ‘colpo di forchetta o forcina’.

1829 1856 Boerio; 1851 Paoletti; 1852 Contarini; 1876 Nazari (*impironada*); 1982 Nàccari-Boscolo (*pironà*).

- ▶ locuz.
- *dar una p.* ‘ferire con la forchetta’ 1829 1856 Boerio.
- *far le pironae* ‘colpirsi a vicenda con la forchetta’ 1829 1856 Boerio.

3. s.f. ‘tuffo in piedi’.

1987 Doria.

(F.P.)

scuela (schudela, schudella, scodela, scoela, scudea, scudela, scudella, scuea, scuella, scutela, scutella, squadella, squela, squella; *mediolat.* scutelam, scuthela) sec. XIII

lat. SCUTELLA, dim. di SCUTRA ‘piatto, vassoio in legno’: REW, PIREW 7756; DELIN, EVLI s.v. *scodella*.

s.f. ‘scodella, ciotola’.

■ *CorpusVEV*: XIII u.q. Doc. rag. (*scutel-*); 1326 Doc. rag. (*scutell-*); 1310/30 Zibaldone da Canal (*schudell-*); p. 1345 Tariffa pesi e misure (*schudel-*, *scudel-*); XIV pm. Vang. venez. (*schudela*, *scudela*, *scudella*); XIV pm. Cinquanta miracoli (*scudella*); 1362-80 Doc. venez./poles.; 1383-90 Doc. venez./poles. (*scudel-*); 1399 Doc. venez. (2) (*schudela*); 1399 Gradenigo, Quatro Evangelii (*scutella*); XIV Pass. e Risurrez. udinese (*scudela*); XIV Passione marciana; 1400 Doc. venez. (*scudela*); 1405 Doc. venez. (*scudela*).

1286 FormentinBaruffe (*mediolat.* *scuthela*); a. 1325 SellaVen (*mediolat.* *scutelam*); 1400-1434 *CodiceMorosini* 784, 1711 (*schudel-*); 1418-1442 *MariegolaRemeri* 93 (*schudel-*); 1463-1468 *FoscariViaggi* 154 (*schudell-*); 1501-1582 CortelazzoXVI (s., *schudela*, *scudela*, *scudella*, *scuella*); 1613 ContariniGloss (*scudella*, *scuella*, *squadella*); 1660 *Boschini* 85; 1671 VarotariGloss (*squela*); 1732-1779 FolenaGoldoni (*squela*, *squella*); 1767-1775 Muazzo 24, 97, 313 etc. (*scuell-*, *squell-*); 1775 1796 1821 Patriarchi (s., *squela*); 1829 1856 Boerio (s., *squela*); a. 1832 BurattiGloss (s., *squela*); 1844 Contarini; 1847 DizTascabile (*squela*); 1851 Paoletti (s., *squela*); 1852 Contarini (s., *squela*); 1876 Nazari (s., *squela*); 1888 Contarini-Malamani (*squela*); 1891-1892 NinniMateriali 202 (*scodela*); 1922 Rosman (*scodela*, *scudela*); 1928 Piccio (s., *squela*); 1935 Michelagnoli (*scoela*); 1971 SalvatoriDeZulianiGloss (*scuea*, s.); 1982 Nàccari-Boscolo; 1987 Doria (*scudela*); 2000 Basso-Durante (*scoela*, s., *squela*); 2005 Basso (*scoela*, s.); 2007 Siega-Brugnera-Lenarda; 2008 Zambon (*scudea*, *scuea*).

▶ locuz.

- *arrivar a scuele / squele lavae* ‘arrivare quando il cibo è finito’ 1775 1796 1821 Patriarchi (s.v. *zonzere*).
- *aver la scoela sbecà* ‘essere strambo’ 2000 Basso-Durante.
- *caveji tajà co la scoela* ‘capelli maltagliati’ 2000 Basso-Durante.

▶ proverb.

- *Beata quela s. che in sete man se ghe restela* 1879 Pasqualigo 141.

- *No s’ha da spuar ne la squela che se magna* 1879 Pasqualigo 165.
- *Svodà la squela, tuti ghe spua drento* 1879 Pasqualigo 164.
- *Trista quela scudela che in tanti la tampela* 1879 Pasqualigo 141.

► der. / comp.

- *bissascuela* s.f. ‘tartaruga’ 2007 Siega-Brugnera-Lenarda (cfr. → *bissa* e le locuz. registrate).
- *scudelada* s.f. ‘scodellata, contenuto di una scodella’ 1987 Doria.
- *scudelata* s.f. ‘scodellona, tazzona’ 1987 Doria.
- *scudeler* (*scudelero*, *scueler*, *squeier*) s.m. ‘colui che produce o vende scodelle’ 1383-90 Doc. venez./poles. (*CorpusVEV*); XV SattinGloss; 1537 Concina (s.v. *teren*); 1566? CortelazzoXVI (*scueler*); 1928 Piccio (s., *squeier*).
- *scudeleta* (*sueleta*) s.f. dim. ‘piccola scodella’ a. 1339 SellaVen; 1829 1856 Boerio (*sueleta*); 1982 Nàccari-Boscolo (*sueleta*); 1987 Doria.
- *scuelare* v. ‘scodellare, versare’ 1982 Nàccari-Boscolo; 2005 Basso.
- *scuelassa* (*scudelaza*) s.f. ‘scodellaccia’ 1982 Nàccari-Boscolo (s.v. *scuela*); 1987 Doria (*scudelaza*).
- → *scuelin*.
- *scuelina* s.f. dim. ‘piccola scodella’ 1982 Nàccari-Boscolo (s.v. *scuela*).
- → *scueloto*.

© Il *Campiello dei Squellini*, sito a Dorsoduro, è ricordato da Muazzo 264, 528, 935 etc., da 1852 Contarini 21 e da 1872 Tassini 697.

(F.P.)

scueloto (scudelot, scudeloto, squelotto, squeloto, squelotto)
sec. XVI

der. di → *scuela* ‘scodella, ciotola’.

s.m. ‘ciotola di legno’.

1566?-1573 CortelazzoXVI; 1684 *Volpe* 18 (*squelot-*); 1693 *MondiniPantalone* 45 (*scudelot*); 1732-1779 FolenaGoldoni (*squeloto*, *squelotto*); 1767-1775 Muazzo 97, 215, 217 etc. (*squello*, *squelotto*); 1775 1796 1821 Patriarchi (*scudeloto*, *squeloto*); 1829 1856 Boerio (s., *squeloto*); 1847 DizTascabile (*squeloto*); 1851 Paoletti (*squeloto*); 1852 Contarini; 1888 Contarini-Malamani (*squeloto*); 1928 Piccio (*squeloto*); 1982 Nàccari-Boscolo (s.v. → *scuela*); 1987 Doria (*scudeloto*); 2000 Basso-Durante (s., *squeloto*) 2005 Basso.

► locuz.

- *bater el s.* ‘battere cassa’ (cfr. nota) 2007 Siega-Brugnera-Lenarda.
- *impenir i squeloti* ‘fare affari’ (cfr. nota) 1732-1779 FolenaGoldoni.
- *scanaura del squeloto* ‘soldi rubati’ (cfr. nota) 1732-1779 FolenaGoldoni.
- *scanar i squeloti / squelotti* ‘rubare’ (cfr. nota) XVII *BonicelliSpezier* 55; 1829 1856 Boerio (s.v. *scanar*).
- *s. de la saliera* ‘parte concava della saliera’ 1829 1856 Boerio.
- *s. de marzaria* «specie di parrucca senza coda, già usata in Venezia a’ nostri tempi da molti bottegai della merceria, che ora più non s’usa, come neppur la frase» 1829 1856 Boerio.

► der. / comp.

- *scanascueloti* (*scannasqueloti*, *scannasquelotti*) s.m. ‘ladruncoli’ (cfr. nota) 1732-1779 FolenaGoldoni; 1767-1775 Muazzo 103, 235, 278 etc. (*scannasquelotti*); 1775 1796 1821 Patriarchi (*scanasqueloti*); 1829 1856 Boerio; a. 1832 BurattiGloss (s.v. *scanascarsele*).
- *scuelotin* s.m. ‘ciotola di legno che si trova in cima al fuso dell’arcolao’ 1829 1856 Boerio (s.vv. *corlo*, *scuelotin*); 1851 Paoletti (s.v. *corlo*).
- *scueloton* s.m. ‘ciotolone’ 1829 1856 Boerio.

◉ Spesso la vc. s. designava la ciotola utilizzata negli esercizi commerciali per contenere la moneta: questo spiega buona parte delle locuz. registrate insieme col comp. *scanascueloti*, propriamente ‘scanna-scodelotti’, dove *scanar*, di per sé ‘scannare, sgozzare’, passa a ‘far fuori (le ciotole dei soldi)’, ‘rubare’.

(F.P.)

sculier (cosler, cucier, cusilier, cusler, cuslier, cuslir, cuslur, gucier, gusler, scolier, scuger, scugier, sculierio) sec. XIII

lat. volg. *COCILARIUM, per il lat. class. COCHLEARIUM ‘cucchiaio’: REW, PIREW 2012; LEI 15.395-396; Prati; FEW 2.829; BERTOLETTI2005 s.v. *scurlere* (cfr. nota).

1. s.m. ‘cucchiaio’.

■ *CorpusVEV*: 1300 Doc. venez. (3) (pl. *cusler*); 1300 Doc. venez. (4) (pl. *cusler*); 1310

Doc. venez. (3) (pl. *cusler*); 1314 Doc. venez. (2) (pl. *cosler*).

1286 FormentinBaruffe (*cusler*); XIV *TestiCoccato* 83, 179, 190 etc. (*cusler*, *cuslier*, *cuslur*); 1300-1366 Frey (*cosler*, *cusler*, *gusler*); 1424 Mussafia (*cusilier*, *cuslier*, *cuslir*); 1436-1440 BadoerGloss (*cuslier*); 1501-1552 CortelazzoXVI (*cusilier*, *cuslier*); 1613 ContariniGloss (*scolier*, s.); 1660 *Boschini* 363; 1767-1775 Muazzo 206, 271, 482 etc.; XVIII *Raccolta* 186 (Pastò), 214 (Gritti); 1775 1796 1821 Patriarchi (*sculierio*); 1829 1856 Boerio; a. 1832 BurattiGloss; 1844 Contarini; 1845 *Raccolta*Gloss; 1847 DizTascabile (*sculierio*); 1851 Paoletti; 1852 Contarini; 1876 Nazari (*scugier*); 1888 Contarini-Malamani; 1890 NinniOpuscoli 87, 178; 1928 Piccio (*cucier*, *gucier*, s.); 1935 Michelagnoli (*scuger*); 1971 SalvatoriDeZulianiGloss; 1982 Nàccari-Boscolo (*sculierio*); 2005 Basso (*sculierio*); 2006 Brunelli (*sculierio*); 2007 Siega-Brugnera-Lenarda (*scuger*, *sculierio*); 2008 Zambon.

► locuz.

- *a la levaziòn dei sculierio* ‘al momento di mangiare’ 1775 1796 1821 Patriarchi (s.v. *sculierio*); 1829 1856 Boerio.
- *l’è un s. d’aqua*, «portar alcuna cosa in un luogo dove ne sia abbondanza» 1829 1856 Boerio.
- *magnare quatro sculierio* ‘mangiare poco’ 2005 Basso (s.v. *sculierio*).
- *perderse in t’un s. d’aqua* ‘perdersi in un bicchier d’acqua; non essere in grado di destreggiarsi in una situazione di fatto semplice, banale’ 1829 1856 Boerio; 1928 Piccio.
- *s. de legno* ‘mestolino’ 1851 Paoletti.

2. s.m. ‘mestolone comune’ (*Spatula clypeata*).

1829 1856 Boerio (*sculiero*); 1851 Paoletti (*sculiero*).

► der. / comp.

- *cazze e sculier* (*casce-sculieri*, *cazze-sculieri*) s.m. e s.f. ‘uomini e donne, per lo più montanari trentini, che giravano per Venezia vendendo arnesi e manufatti in legno come mestoli e cucchiai’ 1829 1856 Boerio; 1852 Contarini (*cazze-sculieri*); 1928 Piccio (*casce-sculieri*).
- *sculierada* (*scugierada*, *sculierà*) s.f. ‘cucchiata, quantità di sostanza che può essere contenuta in un cucchiaio; piccola quantità’ 1775 1796 1821 Patriarchi; 1829 1856 Boerio; a. 1832 BurattiGloss (*scugierada*); 1851 Paoletti; 1876 Nazari (*scugierada*); 1982 Naccari-Boscolo (*sculierà*); 2005 Basso (*sculierà*); 2008 Zambon.
- *sculiereto* s.m. ‘cucchiataina’ 1660 *Boschini* 152; XVIII *Raccolta* 127 (Barbaro); 1796 1821 Patriarchi.
- *sculierin* (*scugerin*) s.m. dim. ‘cucchiaino’ 1767-1775 Muazzo 1122; XIX *Raccolta* 440 (Cavanis); 1935 Michelagnoli (*scugerin*).
- *sculieron* s.m. accr. ‘grande cucchiaio; mestolo’ 1829 1856 Boerio; 1851 Paoletti.

© L’etimo di *s.* è molto discusso; per una panoramica ragionata delle diverse proposte si rimanda a BERTOLETTI2005, s.v. *scurler*. L’ipotesi più probabile sembra comunque quella di una forma lat. volg. *COCILARIUM (o *COCILIARIUM

secondo LEI 15.395-396), da cui il tipo originario *cusler* e quindi *sculer* per metatesi di *s* (per questo secondo tipo non sembra dunque necessario pensare, con LEI 15.405-407, a un prestito dal francese).

(M.A.)

sèleno (sèano, sèlano, sèlino)
sec. XVII

gr. σέλινον ‘sedano’: REW, PIREW 7794; Prati; DELIN, EVLI s.v. *sedano*; CortelazzoInflusso; CASTELLANI2000, 202-3.

1. s.m. ‘sedano’ (*Apium graveolens*).

1671 VarotariGloss; 1767-1775 Muazzo 603, 772, 775; 1775 1796 1821 Patriarchi; 1829 1856 Boerio; 1844 Contarini; 1847 DizTascabile; 1851 Paoletti; 1852 Contarini; 1876 Nazari; 1888 Contarini-Malamani; 1891-1892 NinniMateriali 67; 1922 Rosman; 1928 Piccio; 1935 Michelagnoli; 1971 SalvatoriDeZulianiGloss (*seano*); 1982 Naccari-Boscolo (*sèlano*); 1987 Doria (*sèlino*); 2000 Basso-Durante (*seano*, s., *selino*); 2005 Basso (*sèano*, s.).

► locuz.

- (*aver le*) *gambe de s.* ‘(avere le) gambe magre, sottili’ 1767-1775 Muazzo 533; 1775 1796 1821 Patriarchi; 1829 1856 Boerio; 1844 Contarini; 1851 Paoletti (s.v. *gamba*); 1852 Contarini; 1888 Contarini-Malamani; 1922 Rosman (s.v. *gamba*); 1928 Piccio; 1987 Doria (*sèlino*).
- *salsa da seleni* ‘pinzimonio’ 1829 1856 Boerio; 1851 Paoletti.

– *zapeto da* s. ‘zappetta biforcuta da un lato, che serve per rinalzare il sedano’ 1891-1892 NinniMateriali 158.

2. s.m., usato come appellativo di scherno.

XVII *BonicelliSpezier* 30 (*Selano*).

⊙ Il gr. σέλινο in Italia è stato «preso a prestito in forma popolare (coll’accento originario) dopo la riconquista giustiniana, e diffusosi dall’Esarcato, anche se nel territorio dell’Esarcato ha in seguito prevalso una variante secondaria (il tipo primitivo ‘sélino > sèleno’ si conserva tuttora nel Veneto e nella Lombardia orientale [...]» (CASTELLANI2000: 202-3).

(M.E.)

sguazzeto (sguasseto, sguazeto, sguazzetto)
sec. XVI

der. di *sguazzo* ‘guazzo’.

s.m. ‘guazzetto’, ‘intingolo’, ‘manicaretto in umido, con abbondante sugo’.

1535-1565 *Cortelazzo*XVI; 1660 *Boschini* 36, 495; 1732-1779 *FolenaGoldoni*; 1767-1775 *Muazzo* 538, 612, 659 etc. (*sguazzetto*); 1775 1796 1821 *Patriarchi* (*sguazzetto*); a. 1768 *Baffo* 3.103 (*sguazzetto*); 1829 1856 *Boerio*;

a. 1832 *BurattiGloss* (*sguazeto*); 1847 *DizTascabile* (*guazzetto*); 1851 *Paoletti*; 1852 *Contarini*; 1872 *Tassini* 91 (*sguazeto*); 1876 *Nazari* (*sguasseto*); 1888 *Contarini-Malamani*; 1890 *NinniGiunte* 183; XIX *Raccolta* 464 (*Martignon*); 1922 *Rosman* (*sguasseto*); 1928 *Piccio*; 1982 *Nàccari-Boscolo* (*sguasseto*); 1987 *Doria* (*sguazeto*).

► locuz.

– *cusinar a s.* ‘cucinare in umido con abbondante sugo’ 1688 *BonicelliBullo* 38.
– *far s. de qualcuno* ‘fare strame di qualcuno’, ‘ridurlo a mal partito’ 1732-1779 *FolenaGoldoni*.

► proverb.

– *Aprile, aprileto, ogni giorno un s.* 1879 *Pasqualigo* 193.
– *S. de carne e de pese, basta che sia de tociar* 1987 *Doria*.

⊙ *Sguazzet(t)o* ha documentazione cinquecentesca anche nel pavano (*Paccagnella*), e *guacettum* è nel primo libro del *Baldus* di *Folengo* (vv. 33 e 425). Non si è ritenuto opportuno separare le accezioni metaforiche ma isolate documentate in *Giorgio Baffo* (dove la locuzione *fare un s.* ha valore allusivo) e in *Luigi Martignon* (dove *s.* designa spregiativamente un componimento poetico di scarso valore).

(L.D’O.)

sobogir (sabuir, sobbogir, sobogire, soboir, suboir, subuire)
sec. XVIII

lat. SUBBULLĪRE: REW, PIREW 8351;
DELIN, EVLI s.v. *sobollire*.

1. v. ‘sobollire’.

1775 1796 1821 Patriarchi (*sobogire*);
1829 1856 Boerio; 1844 Contarini; 1851
Paoletti; 1852 Contarini; 1876 Nazari; 1888
Contarini-Malamani; 1928 Piccio; 1971
SalvatoriDeZulianiGloss; 2008 Zambon
(s., *soboir*, *suboir*).

2. v. ‘surriscaldarsi, andare a male,
fermentare’.

1767-1775 Muazzo 979 (*sobogir*); 1829
1856 Boerio («dicesi de’ panni sucidi,
della farina, biade ed altro»); 1987 Doria
(*sabuir*); 2000 Basso-Durante (*subuir*);
2005 Basso (*subuire*); 2008 Zambon
(s., *soboir*, *suboir*).

► der. / comp.

- *sobogia* s.f. ‘sbollimento’ 1829 1856
Boerio; 1851 Paoletti; 1876 Nazari.
- *sobogio* (*sobbogio*) s.m. ‘gran caldo’ 1767-
1775 Muazzo 91, 572, 935 etc.
- → *sobogio*.

◉ Tra i derivati non si registra il s.m.
soboimento di 1400-1434 *CodiceMorosini*
1237, la cui datazione alta rispetto alle
attestazioni del v. (che in it. rimontano
al sec. XVI: cfr. DELIN, s.v. *sobollire*)
insieme col sign. figurato che assume nel
contesto (*soboimento de citade* ‘scompiglio,
fermento’) suggerisce di ipotizzare
un incrocio con *subbuglio*, attestato
anticamente (cfr. TLIO) e riportato dai
vari repertori – pur dubitativamente – alla
stessa base SUBBULLĪRE (cfr. DELIN, s.v.
subbuglio; EVLI per *subbuglio* ricostruisce
una forma lat. volgare *SUBBULLIĀRE,
variante di SUBBULLĪRE).

(F.P.)

sparesela

sec. XIX

der. di → *spàreso* ‘asparago’.

1. s.f. ‘asparago sottile’.

1829 1856 Boerio; 1876 Nazari.

► locuz.

- s. *de monte* ‘asparago selvatico’
(*Corruda aliorum*) 1829 1856 Boerio; 1851
Paoletti; 1876 Nazari.

2. s.f. ‘asparago a punta verde’.

1982 Naccari-Boscolo.

(F.P.)

spàreso (spàragio, spàraso, spàraxo, spàrese, spàrexo, spàrezo, spàriso; *mediolat.* spargius, sparigius) sec. XIV

lat. ASPARAGUS ‘asparago’, attraverso il tipo settentrionale *asparagio* (cfr. LEI 3.1697): REW, PIREW 707; LEI 3.1677-89; DELIN, EVLI s.v. *aspàrago*.

1. s.m. ‘asparago’ (*Asparagus officinalis*).

■ *CorpusVEV*: 1383/90 Doc. venez./poles. (*spàrex-*).

XIV SellaVen (*mediolat.* *spargius*, *sparigius*); 1534-1547 CortelazzoXVI (*spàraso*, s.); 1767-1775 Muazzo 432, 661, 1002; XVIII *Raccolta* 199, 211 (Gritti); 1829 1856 Boerio (s., *spàrese*); a. 1832 BurattiGloss; 1847 DizTascabile; 1851 Paoletti; 1876 Nazari; 1891-1892 NinniMateriali 71; 1922 Rosman (*spàrese*, *spàriso*); 1928 Piccio; 1935 Michelagnoli (*spàrezo*); 1971 SalvatoriDeZulianiGloss (pl. *spàrasi*, *spàresi*); 1982 Nàccari-Boscolo; 1987 Doria (*spàriso*); 2000 Basso-Durante (*spàraso*, s.); 2005 Basso (*spàraso*); 2006 Brunelli (*spàraxo*); 2007 Siega-Brugnera-Lenarda (*spàraso*, s.).

► locuz.

- *longo come un spàraso* ‘alto e magro’ 2000 Basso-Durante.
- *spàrasi da Bassan* ‘asparagi di Bassano’ 2000 Basso-Durante.
- *spàresi da Verona* ‘asparagi di Verona’ 1767-1775 Muazzo 14, 751, 778 etc.
- s. *salvadego* ‘asparago selvatico’ 1829 1856 Boerio; 1851 Paoletti.

2. s.m. ‘membro virile’.

1829 1856 Boerio (*spàragio*); a. 1832 BurattiGloss; 1973 Durante (*spàraso*: s.v. *tega*).

► der. / comp.

- → *sparesela*.
- *sparesera* (*sparasara*, *sparasera*, *sparaxara*, *sparaxera*, *sparezera*) s.f. ‘coltivazione di asparagi’ 1829 1856 Boerio; 1851 Paoletti; 1876 Nazari; 1928 Piccio; 1935 Michelagnoli (*sparezera*); 1971 SalvatoriDeZulianiGloss (s., *sparasera*); 1982 Nàccari-Boscolo; 2000 Basso-Durante (*sparasara*, s.); 2005 Basso (*sparasara*); 2006 Brunelli (*sparaxara*, *sparaxera*).
- *sparesina* (*sparisina*) s.f. ‘asparago sottile’ 1829 1856 Boerio; 1982 Nàccari-Boscolo; 1987 Doria (*sparisina*).
- *sparezetto* s.m. ‘piccolo asparago’ 1767-1775 Muazzo 131.

(F.P.)

spiumar (1) (sbimare, sbimar, sbiumar, spiomare, splumar) sec. XIV

der. di → *spiuma* ‘spuma, schiuma’: Prati s.v. *spiuma*.

1. v. ‘schiumare’, in senso proprio e figurato; ma anche ‘togliere la schiuma’.

■ *CorpusVEV*: XIV Vang. venez. (*splumando*).

1528-1565 CortelazzoXVI; 1732-1779 FolenaGoldoni; 1767-1775 Muazzo 166, 648, 933 etc.; 1775 1796 1821 Patriarchi (*sbimare*); 1829 1856 Boerio; 1851 Paoletti; 1876 Nazari; 1935 Michelagnoli (*sbiumar*); 1982 Nàccari-Boscolo (s.v. *spiomare*, *spiumare*); 2000 Basso-Durante (-e); 2001 Moretti; 2005 Basso (-e).

► locuz.

- *catza / cassa / cazza da s.* ‘schiumarola’ 1775 1796 1821 Patriarchi (*sbimar*: s.v. *cazza*); 1829 1856 Boerio (s.v. *cazza*); 1891-1892 NinniMateriali 18 (s.v. *catza*); 1928 Piccio (s.v. *cassa*); 2008 Zambon (s.v. *cazza*).
- *spiomare el brodo* ‘togliere la schiuma o il grasso dal brodo’ 1982 Nàccari-Boscolo (*spiomare*).
- s. *el grasso* ‘togliere il grasso da sopra il cibo (liquido)’ 1829 1856 Boerio; 1851 Paoletti.
- s. (*fora*) *el meglio* ‘scegliere le cose migliori, assortire’ 1775 1796 1821 Patriarchi (*sbimare*); 1829 1856 Boerio; 1851 Paoletti; 1876 Nazari; 1971 SalvatoriDeZulianiGloss.

► der. / comp.

- *despiomare* v.tr. ‘spumare, togliere la schiuma’ 1982 Nàccari-Boscolo.
- *spiumada* s.f. ‘l’operazione di togliere la schiuma superficiale mediante una cazza per schiumare’ a. 1832 BurattiGloss; 2001 Moretti.
- *spiumadora* s.f. ‘schiumarola’ 1987 Doria.
- *spiumarola* (*sbiumarola*, *spiumariola*, *spiumaròea*) s.f. ‘mestolo per schiumare’ 1584 CortelazzoXVI; 1928 Piccio; 1935

Michelagnoli (*sbiumarola*); 1987 Doria (*spiumariola*); 2000 Basso-Durante; 2005 Basso; 2008 Zambon (*spiumaròea*).
- *spiumaura* s.f. nel proverb. *Cavalier de spiumaura, galeta sicura* 1879 Pasqualigo 23.

(G.V.)

spumiglia (spumilia)

sec. XVIII

der. di *spuma* ‘schiuma’, forse di mediazione spagnola, come par suggerire il suffisso: Doria (e cfr. nota).

s.f. ‘dolciume a base di uova e zucchero, simile alla meringa’.

1767-1775 Muazzo 540, 933; 1829 1856 Boerio («*pastina*, lo stesso che pasta-reale, ma più carica di zucchero o d’impasto più delicato, fatta a girellini disposti sulla carta e messi in forno o in fornelli sulle teglie di ferro. A Firenze il chiamano *spumino*, così detto per esser sollo e quasi spumoso»); 1851 Paoletti; 1852 Contarini (*spumilia*); 1876 Nazari; 1888 Contarini-malamani (*spumilia*); 1971 SalvatoriDeZulianiGloss (*spumilia*); 1928 Piccio; 1987 Doria (*spumilia*).

◉ Un esempio veneziano settecentesco (Carlo Gozzi) in GDLI s.v. *spumiglia*. La terminazione fa supporre un’origine iberica, come osserva già Doria, e in effetti *espumilla* è attestata in sp. dal sec. XVI (CORDE, DCECH 2.754).

(L.T.)

stracaganasse (stracaganassa, stracaganazze, straccaganasse)
sec. XVIII

comp. di → *stracar* ‘stancare’ e del pl. di → *ganassa* ‘ganascia’.

1. s.f. e s.m. ‘castagne secche e mondate’.

1767-1775 Muazzo 177, 840, 958 (*stracaganazze, straccaganassa, straccaganasse*); 1775 1796 1821 Patriarchi; 1829 1856 Boerio; 1843 *Nalin* 157, 273; 1844 Contarini; 1851 Paoletti; 1852 Contarini; 1870-1873 *Gallina* 1.173 (*stracaganassa*); 1876 Nazari; 1888 Contarini-Malamani; 1890 NinniGiunte 237 («cibo assai duro»); 1928 Piccio; 1935 Michelagnoli; 1971 SalvatoriDeZulianiGloss; 1982 Nàccari-Boscolo (*stracaganassa*); 1987 Doria (s.m., anche con il significato «qualsiasi tipo di cibo duro da masticare»); 1997 CortelazzoParole; 2005 Basso; 2007 Siega-Brugnera-Lenarda; 2008 Zambon.

2. agg. ‘mangiapane a ufo’.

1829 1856 Boerio («Detto per agg. e disprezzo di persona, *Scannapane*, si dice d’uomo disutile, e buono solo a mangiare»).

3. s.m. ‘sigaro di cattiva qualità’.

1890 NinniGiunte 237 («Per sim. sigaro male confezionato per cui dopo acceso, riesce faticoso il tirare in bocca il fumo del tabacco. “In malore la Regia che ne dà dei stracag[a]nasse, no dei zigari”. “I buli,

par spendar poco, ghe piase i zigari stracaganasse perché i dura assae”»).

4. s.m. ‘mostacciolo, sorta di panforte molto duro’.

1987 Doria.

◎ In Prati s.v. s. sono addotte le forme analoghe *stracadènti* (Trento) e *stracadèint* (Modena), entrambe con il significato di ‘sorta di pasta dolce, dura, con mandorle, di forma allungata’, paragonabile a quello qui sotto l’accez. 4, attestato solo da Doria. Sotto l’accez. 1 è raccolto il significato largamente prevalente di ‘castagna secca’ insieme a quello debolmente traslato e più raro di ‘cosa dura da mangiare’ (in Ninni e Doria). Più specifici, ma poco meno che occasionali, i significati raccolti sotto le accez. 2, 3 e 4.

(L.D’O.)

strachin

sec. XVIII

lomb. *strachin*, der. di *stracà* ‘far perdere il liquido’: EVLI s.v. *stracchino* (cfr. nota).

1. s.m. ‘stracchino’, formaggio a pasta molle.

1775 1796 1821 Patriarchi; 1793 *LettereGozzi* 238; 1829 1856 Boerio; 1844 Contarini; 1852 Contarini; 1876 Nazari; 1888 Contarini-Malamani; 1982 Nàccari-Boscolo; 2008 Zambon.

◎ Osserva l'EVLI s.v. *stracchino*: «Non si comprende come mai i dizionari continuino a riproporre passivamente la motivazione da *stracco* 'stanco' in quanto formaggio prodotto da vacche stanche di ritorno dal pascolo, motivazione poco seria e non rispondente ai fatti; la spiegazione sta nella confezione artigianale dello stracchino, che viene posto sopra un telo in modo da rilasciare gradualmente la parte acquosa nel secchio sottostante». Il DEDI riporta invece l'ipotesi di Petrolini che si tratti di un formaggio *stanco* perché in istato di avanzata fermentazione. Se la spiegazione *tradizionale* sulle vacche stanche è riportata da Boerio, lo stesso dizionario registra l'agg. *stracheto* come appellativo del pesce molle, che ha perduto freschezza. Patriarchi considera lo stracchino «per lo più di latte di capra». Sulla diffusione già settecentesca a Venezia della vc., che è di origine lombarda, cfr. Zolli1983: 223.

(L.T.)

subioto (sobioto, subbiotto, subiotto)
sec. XVI

der. di → *subio* 'fischio'.

1. s.m. 'zufolo, flauto'.

1547-1556 CortelazzoXVI (s., *sobioto*);
1547-1568 SallachStudien (s., *sobioto*);
1688 *BonicelliBullo* 24, 61 (*subiotto*);
1693 *MondiniGoffredo* 103; 1732-1779
FolenaGoldoni (*subiotto*); 1767-1775
Muazzo 277, 380, 804 etc. (*subiotto*,

subbiotto); 1775 1796 1821 Patriarchi; 1829
1856 Boerio; a. 1832 BurattiGloss; 1844
Contarini; 1847 DizTascabile; 1851 Paoletti;
1876 Nazari; 1928 Piccio (*subio o s.*); 2005
Basso; 2008 Zambon.

► locuz.

– *incalmo a s.* 'innesto a zufolo' 2008
Zambon.

2. s.m. 'maccherone', 'formato di pasta
alimentare'; spesso al pl. (-i).

1775 1796 1821 Patriarchi; 1829 1856 Boerio
(s.vv. *subiotti*, *macaron*); a. 1832 Buratti; 1876
Nazari (s.v. *subiotti*); 1922 Rosman; 1928
Piccio (s.v. *subiotti*); 1987 Doria; 2005 Basso;
2007 Siega-Brugnera-Lenarda (s.v. *subiotti*);
2008 Zambon.

► locuz.

– *fasioli coi subiotti* 'pasta e fagioli' 2007
Siega-Brugnera-Lenarda.

3. s.m. 'richiamo per uccelli'.

1548 CortelazzoXVI; 1775 1796 1821
Patriarchi; 1890 NinniGiunte 106; 2007
Siega-Brugnera-Lenarda (s.v. *subiotti*, pl.).

► locuz.

– *s. da arcaze* 'richiamo per chiurli'
(cfr. anche → *arcaza*) 1890 NinniGiunte
106 («è di osso o di legno e di forma
cilindrica»).

4. s.m. 'ciuffolotto' (*Pyrrhula pyrrhula*).

1767-1775 Muazzo 778 (*subiotto*); 1922
Rosman; 1987 Doria.

- locuz.
 – *finco* s. ‘ciuffolotto’ 1829 1856 Boerio; 1891-1892 NinniMateriali 29; 2008 Zambon.
5. s.m. ‘fischio’.
 1922 Rosman.
6. s.m. ‘fischietto’.
 1935 Michelagnoli; 1987 Doria.
7. s.m. ‘stupido’.
 1982 Nàccari-Boscolo (s.v. *subio*).
8. s.m. ‘legno dell’orchestra’.
 1987 Doria.
9. int. in espressioni di meraviglia (*subioti, però!*).
 2007 Siega-Brugnera-Lenarda (s.v. *subioti*, pl.).
- der. / comp.
 – *insubiotà* agg. ‘stretto’ (di vestito) 2005 Basso; 2008 Zambon.
 – *subiotar* v. ‘fischiare’, ‘zufolare’ 1928 Piccio.
 – *subiotin* s.m. dim. ‘zufolino’, ‘maccheroncino’ 1775 1796 1821 Patriarchi; 1829 1856 Boerio; 1851 Paoletti; 2008 Zambon.

◎ A proposito dell’accez. 3, scrive NinniGiunte (s.v. *subioto*): «Sono rotondi i s. da fiste, da fistoni, da lodole, da ciossi (di ottone e anche di osso). Con una penna d’oca in parte turata con la cera si confeziona quello per le *perussole* e quello con cui si immita [sic] la voce del falco per obbligare gli uccelletti a rimanere nelle siepi, o per farli abbassare».

(L.T.)

tagiadela (tagliadella, taiadea, taiadela, tajadela)
 sec. XVIII

der. di *ta(g)iar* ‘tagliare’, forse attraverso l’it. *tagliatella*.

1. s.f. ‘formato di pasta simile a un nastro’.

1775 1796 1821 Patriarchi (pl. *tagiadele*); 1829 1856 Boerio; 1847 DizTascabile (pl. *tagliadelle*); 1851 Paoletti (pl. *tagiadele*); 1876 Nazari (pl. *tagiadele*); 1922 Rosman (pl. *taiadele*); 1928 Piccio (pl. *tagiadele*); 1982 Nàccari-Boscolo; 1987 Doria (pl. *taiadele*); 2000 CortelazzoParole 20 (s.v. *baco*); 2005 Basso (*tajadela*).

2. s.f. ‘bevanda composta di vino *tagliato* con menta e anice’; ‘*taglio* di menta e anice in un cocktail’.

1982 Nàccari-Boscolo; 2005 Basso (*tajadela*).

3. s.f. ‘miscuglio di grappa e anice’;
‘bevanda a base di grappa’.

2008 Zambon (*taiadea*).

4. s.f. ‘cambiale’ (scherz.).

2005 Basso (*tajadela*).

5. s.f. ‘canale dritto tagliato nella Laguna’.

1890 NinniGiunte 107.

⊙ La vc. (nell’accezz. 1) è passata dal venez. al gr. di Cefalonia e Leucade (ταγιαδέλα), nonché forse al romeno *tăieței* (IORDAN1976: 401).

(L.T.)

tartùfola (tartùffola)

sec. XV

lat. TERRAE TŪFER (var. di TŪBER) ‘tubero di terra’, con suff. dim.: REW, PIREW 8966.2; DEI, DELIN, EVLI s.v. *tartufo*.

1. s.f. ‘tartufo’.

1499 *SanudoDiarri* 2.1274; 1555-1561 CortelazzoXVI (*t.*, *tartuff-*); 1671 VarotariGloss; 1676 Ferrari (s.v. *tartufi*); 1732-1779 FolenaGoldoni (*t.*, *tartuffola*); 1767-1775 Muazzo 1031 (*tartuff-*); 1775 1796 1821 Patriarchi; 1829 1856 Boerio; 1847 DizTascabile; 1851 Paoletti; 1852 Contarini; 1876 Nazari; 1888 Contarini-Malamani; 1892 *Gallina* 4.117; 1922 Rosman; 1928 Piccio; 1971 SalvatoriDeZulianiGloss; 1987 Doria.

► locuz.

– *t. selvadega* o *nostrana* ‘tartufo bianco’ 1829 1856 Boerio; 1851 Paoletti.

2. s.f. epiteto ingiurioso.

1767-1775 Muazzo 1031 (*tartuff-*).

► der. / comp.

– *tartuffolleta* s.f. dim. ‘piccolo tartufo’ 1732-1779 FolenaGoldoni.

– *tartufolar* v. ‘preparare una vivanda al modo dei tartufi’ 1829 1856 Boerio; 1851 Paoletti; 1876 Nazari.

⊙ Il suff. *-olo* / *-ola* per questa vc. è tipicamente it. sett. Esempi già trecenteschi nel padovano *Serapiom* (TLIO s.v. *tartufola*). Sia in CortelazzoXVI, sia in FolenaGoldoni la vc. è attestata anche come antroponimo giocoso (*Canzian Tartuffola* è uno dei *Rusteghi*).

(L.T.)

techia (tecchia, tecia, teja)

sec. XVIII

lat. TĒGULA ‘lastra per coprire’: REW, PIREW 8613.2, 8618; Prati s.v. *tecja*; DEI, DELIN, EVLI s.v. *teglia* (cfr. nota).

1. s.f. ‘tegame, teglia’.

1775 1796 1821 Patriarchi; 1829 1856 Boerio; 1844 Contarini; 1847 DizTascabile; 1851 Paoletti; 1852 Contarini; 1875 PiccoloCarena 98 (*tecchia*); 1876 Nazari (*tecja*); 1888 Contarini-Malamani; 1889-1891 NinniOpuscoli 148, 149, 150 (*tecja*);

1890 NinniGiunte 241 (*tecia*); 1891-1892 NinniMateriali 75 (pl. *tecie*); XIX *Raccolta* 440, 442 (Cavanis); 1922 Rosman (*tecia*: s.v. *che*); 1928 Piccio (*tecia*); 1968 Prati (*tecia*, *teja*); 1971 SalvatoriDeZulianiGloss (*tecia*); 1982 Nàccari-Boscolo (*tecia*); 1996 CortelazzoLessico (*tecia*: s.v. *ligabosco*); 1997 CortelazzoLessico (*tecia*: s.v. *ciopa*); 1987 Doria (*tecia*); 2000 Basso-Durante (*tecia*, *teja*); 2005 Basso (*tecia*); 2006 Brunelli (*tecia*); 2008 Zambon (*tecia*).

► locuz.

- *carne in tecia* «stufato, stracotto» 1928 Piccio; 2006 Brunelli.
- *meter in t.* «mettere la vivanda nel tegame» 1775 1796 1821 Patriarchi (*metere in techia*); 1829 1856 Boerio; 1851 Paoletti; XIX *Raccolta* 442 (Cavanis); 1928 Piccio (*tecia*: s.v. *teciada*).
- *tecia de teralia* «tegame di terraglia» 1982 Nàccari-Boscolo.
- *vovi in t. (o strapazzai)* ‘uova in tegame, uova strapazzate’ 1775 1796 1821 Patriarchi (*ovi in tecchia*, *in t.*); 1829 1856 Boerio; 1844 Contarini; 1851 Paoletti (*vovo in t. o strapazzà*); 1928 Piccio (*vovi in tecia o strapazzai*); 1935 Michelagnoli (*tecia*); 2008 Zambon (*vovo in tecia*).

► proverb.

- *Parola in recia non / no vale / val ’na tecia* «le parole sussurate all’orecchio non contano niente» 1982 Naccàri-Boscolo (s.v. *parola*); 1998 MARCATO-URSINI1998: 191 (*paroea nea recia no val na tecia*); 2007 Siega-Brugnera-Lenarda («i vostri segreti non valgono nulla»); 2008 Zambon (*paròea nea recia no val*

’na tecia «si diceva da bambini per riprendere chi parlava nell’orecchio di qualcuno per non farsi sentire dagli altri»: s.v. *paròea*).

– *Poder, dise Tecia XVII BonicelliSpezier* 64.

2. s.f. ‘coperchio’.

1775 1796 1821 Patriarchi.

► locuz.

– *coverchio de la t.* ‘coperchio’ (per pentole o tegami) 1775 1796 1821 Patriarchi (*coverto de t.*); 1829 1856 Boerio; 1851 Paoletti.

3. s.f. ‘cappello di forma strana, goffa, a teglia’.

1829 1856 Boerio («detto in gergo»); 1928 Piccio (*tecia*: «dicesi [...] per ischerzo»); 1968 Prati (*tecia*); 1987 Doria (*tecia*); 2000 Basso-Durante (*tecia*, *teja*); 2005 Basso (*tecia*).

4. s.f. ‘organo genitale femminile’.

1987 Doria (*tecia*).

► locuz.

– *fiol / ’ol d’una tecia!* ‘figlio di puttana!’ (anche *Olduncan de una tecia!*; ‘ol sta per *fiol*) 1987 Doria (s.v. ‘*ol*’); 2000 Basso-Durante (s.v. *fiol*); 2005 Basso (s.v. *tecia*); 2008 Zambon (s.vv. *fiol*, *tecia*).

► der. / comp.

– *intechiare* v. «integamare, mettere nel tegame» 1775 1796 1821 Patriarchi.

- *techiada* (*teciada*) s.f. ‘tegamata, tegliata; quantità di cibo contenuta in un tegame o in una teglia’ 1775 1796 1821 Patriarchi; 1829 1856 Boerio; 1851 Paoletti; 1876 Nazari (*teciada*); 1890 NinniGiunte 241 (*teciada*); 1928 Piccio (*teciada*); 1968 Prati (*teciada*: s.v. *tecia*); 1987 Doria (*teciada*); 2000 Basso-Durante (*teciada*); 2008 Zambon.
- → *techieta*.
- *techion* (*tecion*) s.m. ‘tegamone, teglione; tegame grande, teglia grande’ 1829 1856 Boerio; 1851 Paoletti; 1987 Doria (*tecion*).
- *teciaro* s.m. ‘venditore di tegami, di teglie’ 1982 Nàccari-Boscolo.
- *teciassa* s.f. ‘tegamaccio, tegliaccia’ 1982 Nàccari-Boscolo (s.v. *tecia*).
- → *tecin*.
- *teciona* s.f. vale sia ‘grossa teglia’, sia ‘contenuto di una grossa teglia’ 1890 NinniGiunte 241; 1987 Doria («attestato anche a Montona»); 2000 Basso-Durante (s.v. *tecia*, *teja*).

© REW pone l’it. *teglia* e il venez. *teča* sotto il numero 8613.2 TĚGULA, mentre il PIREW corregge, riportandoli sotto il numero 8618 TĚGULA (che è la stessa base fornita da Prati, DELI e EVLI). Per la presenza della consonante sorda nella forma veneziana si dovrà pensare a una retroformazione pseudoetimologica di /č/ < /ǵ/ (ZAMBONI-VIGOLO2011: 68; ROHLFS1966-1969 § 250 ipotizzava invece una variante con -CL-). Boerio (e similmente Paoletti) informa che l’accezz. 1 nel senso di ‘tegame’ indica «un vaso di terra piatto con orlo alto, per uso di cuocer vivande»; nel senso di ‘teglia’ indica invece «quella specie di

tegame fatto di rame stagnato, dove si cuocono torte, migliacci e simili cose». Sempre per questa accez., NinniMateriali aggiunge che i tegami di dimensioni ridotte si chiamerebbero «teci o tecieti». Solo Zambon riporta anche il significato di ‘pentola’. Molti piatti *in t.* sono preparazioni ‘in umido’: *capesante*, *grongo*, *sepe in tecia* (Nàccari-Boscolo s.vv. *capasanta*, *grongo*, *sepa*); *carne in tecia* (Basso-Durante; Zambon). Siega-Brugnera-Lenarda riportano la forma *dar da magnar un sorze in tecia*, «detto per minaccia ai bambini che facevano la pipì a letto» (s.v. *dar*).

Patriarchi informa che l’accezz. 2 indica «un arnese di creta o di ferro, con che si copre il tegame». Per la locuz. *coverchio de la techia*, avrà lo stesso significato anche la forma riportata sempre da Patriarchi *coverto de techia*, nonostante *coverto* si propriamente ‘copertura, tetto’ (e lo stesso Patriarchi riporta *coverchio* per ‘coperchio’).

Per l’accezz. 4, Doria specifica che quest’uso è «antiq. (fino a 50 anni fa)» e riporta come esempio «mi lavoro con la (mia) tecia [...] frase volutamente ambivalente: faccio la cuoca e faccio anche la prostituta». Sempre relativamente a questa quarta accez., per la locuz. *fiol / ‘ol d’una tecia!* – e diversamente da quanto sembra indicare Doria, Basso-Durante, Basso e Zambon specificano che non si tratterebbe di un vero e proprio insulto, ma avrebbe senso scherzoso e «bonario» (Zambon glossa con «figlio di buona madre!»).

(T.B.)

tega

sec. XIV

lat. *THĒCA* ‘guaina, fodero, astuccio’, a sua volta dal gr. *θήκη*; REW, PIREW 8699; Prati; EVLI.

1. s.f. ‘baccello’.

■ *CorpusVEV*: XIV San Brendano ven. (pl. *tege de fava*).

a. 1510 *Strazzola* 255; 1548-1613 CortelazzoXVI; 1613 ContariniGloss; 1767-1775 Muazzo 97, 432, 470; 1775 1796 1821 Patriarchi; 1829 1856 Boerio; 1844 Contarini; 1851 Paoletti; 1852 Contarini; 1876 Nazari; 1888 Contarini-Malamani; 1922 Rosman; 1928 Piccio; 1935 Michelagnoli; 1968 Prati; 1971 SalvatoriDeZulianiGloss; 1973 Durante; 1982 Nàccari-Boscolo; 1987 Doria; 2000 Basso-Durante; 2005 Basso; 2006 Brunelli; 2008 Zambon.

► locuz.

- *andar fora / partire t. e tornare fasolo* ‘viaggiare o studiare senza ricavarne profitto’ 2000 Basso-Durante (s.vv. *fasolo, t.*).
- *bisi / fasoi da / in tega* ‘piselli / fagioli da sgranare, nel baccello’ 1767-1775 Muazzo 97, 432; 1982 Nàccari-Boscolo; 2000 Basso-Durante; 2005 Basso; 2006 Brunelli.
- *tege de la fava seca* ‘favule, gambi secchi delle fave’ 1829 1856 Boerio; 1851 Paoletti.

2. s.f. ‘fagiolino’.

2008 Zambon.

3. s.f. ‘organo sessuale maschile’.

1829 1856 Boerio; 2000 Basso-Durante; 2005 Basso; 2006 Brunelli; 2008 Zambon.

4. s.f. ‘colpo, ceffone, bastonata’.

1890 NinniGiunte 241; 1922 Rosman; 1982 Nàccari-Boscolo; 2000 Basso-Durante; 2005 Basso; 2006 Brunelli; 2008 Zambon.

► locuz.

– *dar una t.* ‘dare una bastonata’ 1928 Piccio; 1968 Prati.

5. s.f. ‘persona avara’.

1982 Nàccari-Boscolo.

► der. / comp.

– → *destegolar*.

– *teghete* s.f.pl. ‘fagiolini’ 1775 1796 1821 Patriarchi; 1829 1856 Boerio (anche nella locuz. *t. de le semenze* ‘capsula’); 1851 Paoletti; 1876 Nazari; 1928 Piccio; 1968 Prati; 2000 Basso-Durante (s.v. *fagiolini*).

– *tegoline (tegoine)* s.f.pl. ‘fagiolini’ 1775 1796 1821 Patriarchi; 1829 1856 Boerio; 1844 Contarini; 1851 Paoletti; 1852 Contarini; 1876 Nazari; 1888 Contarini-Malamani; 1888-1896 *Gallina* 4.81, 84, 89; 1922 Rosman; 1928 Piccio; 1935 Michelagnoli; 1968 Prati; 1971 SalvatoriDeZulianiGloss; 1982 Nàccari-Boscolo; 1987 Doria (*tegolina*); 2000

Basso-Durante; 2005 Basso; 2008

Zambon (*tegoine*).

- *tegoloto* s.m. ‘fittone, la radice principale della pianta’ 1775 1796 1821 Patriarchi; 1829 1856 Boerio.

(M.E.)

vedelo (vedel, vedello, vedeo, videl, vidello, videlo, vitel)

sec. XIV

lat. VITELLUS, dim. di VITULUS ‘vitello’:

REW, PIREW 9387; DELIN, EVLI s.v. *vitello*.

1. s.m. ‘vitello’, bovino giovane.

■ *CorpusVEV*: 1310/30 Zibaldone da Canal (*vedello*); a. 1321 Fr. Grioni, Santo Stady (*vedello*); XIV pm. Vang. venez. (*vidello, videlo*); a. 1388 Arte Am. Ovid. (D) (*vedello, vidello*); 1399 Gradenigo, Quatro Evangelii (*vitel*).

1344 *TestiCoccato* 122, 243; 1400-1434

CodiceMorosini 1457; 1535-1573

CortelazzoXVI (*vedel, v., videl*); 1671

VarotariGloss; 1732-1779 FolenaGoldoni; 1767-1775 Muazzo 76, 119, 175 etc.

(*vedello*); 1775 1796 1821 Patriarchi; 1829

1856 Boerio; a. 1832 BurattiGloss; 1845

RaccoltaGloss; 1847 DizTascabile; 1851

Paoletti; 1852 Contarini; 1876 Nazari;

1888 Contarini-Malamani; 1889-1891

NinniOpuscoli 156, 205; 1922 Rosman

(*vedel, videl, videlo*); 1935 Michelagnoli;

1971 SalvatoriDeZulianiGloss (*vedel*); 1982

Nàccari-Boscolo; 1987 Doria (*vedel*); 2006

Brunelli; 2007 Siega-Brugnera-Lenarda;

2008 Zambon (*vedel, vedeo*).

► locuz.

– *pie de v.* ‘erba saetta’ (*Sagittaria sagittifolia*) 1829 1856 Boerio (s.v. *pie*); 1851 Paoletti (s.v. *pie*); 1876 Nazari (s.v. *pie*).

– *vedel marin* ‘foca’ (*Phoca vitulina*) 1829 1856 Boerio; 1890 NinniGiunte 116.

– *v. de Cioza* ‘zucca’ 1890 NinniGiunte 250 («per la grande abbondanza di questo frutto nelle campagne [...] di Chioggia»).

– *v. fato* ‘vitello dal primo al secondo anno di vita’ 1775 1796 1821 Patriarchi; 1928 Piccio.

– *v. da late* ‘vitello nel primo anno di vita’ 1775 1796 1821 Patriarchi; 1829 1856 Boerio; 1928 Piccio; 1982 Nàccari-Boscolo (s.v. *late*).

– *v. soran* ‘vitello che ha superato l’anno’ 2005 Basso.

► proverb.

– *Bruta vaca, bel v.* 1879 Pasqualigo 63.

– *Carne da Cioza e v. da Venezia* 1889-1891 NinniOpuscoli 209.

– *Chi varda cartelo no magna v.* 1829 1856 Boerio; 1879 Pasqualigo 95; 1982 Nàccari-Boscolo (s.vv. *cartelo, v.*); 2005 Basso (s.v. *cartelin*).

– *Dal vedel se conosse l’bo* 1879 Pasqualigo 154; *dal v. se vede la vaca* 2005 Basso.

– *I vedeli va prima in becaria dele vache* 1775 1796 1821 Patriarchi; 1829 1856 Boerio.

- *Manzo al sol, v. a l'ombria* 1879 Pasqualigo 294.
- *Se ti vol un bel v, dise la manza, dame un toro belo* 1879 Pasqualigo 138.

2. s.m. 'pelle di vitello'.

1829 1856 Boerio; 1851 Paoletti; 1852 Contarini; 1876 Nazari; 1888 Contarini-Malamani.

► proverb.

- *Quando le femene va via, le ha le scarpe del vedel, e le torna a casa co le scarpe de vacheta* 1879 Pasqualigo 229.

► der. / comp.

- *svedelar(e)* v. 'fare figli' 1829 1856 Boerio; 1852 Contarini.
- → *vedela*.
- *vedelame* s.m. 'quantità di capi di bestiame' 1775 1796 1821 Patriarchi; 1829 1856 Boerio; 1851 Paoletti; 1982 Nàccari-Boscolo.
- *vedelato* s.m. 'vitelletto' 1829 1856 Boerio («intendesi ben nutrito»); 1851 Paoletti; 1852 Contarini; 1876 Nazari; 1888 Contarini-Malamani.
- *vedelaz* s.m. 'vitellone' 1987 Doria.
- *vedeleto (vedelletto)* s.m. 'vitellino' 1561 NegroPace 139; 1767-1775 Muazzo 1104 (*vedelletto*); 1829 1856 Boerio; 1982 Nàccari-Boscolo.
- *vedelin* s.m. 'vitellino' 1987 Doria.
- *vedelon* s.m. 'vitellone' 1987 Doria.
- *vedeluz* s.m. 'vitellino' 1987 Doria.

(F.P.)

verza (verda, versa, verçe *pl.*, verzo, verzza)
sec. XIV

lat. VIRIDIA 'cose verdi', in partic. 'piante verdeggianti, piante degli orti, verdura' (con sincope **viridia*): REW, PIREW 9367; Prati; DEI; DELIN; EVLI.

s.f. 'varietà di cavolo: cavolo verzotto' (*Brassica oleracea*, variante *sabauda*).

■ *CorpusVEV*: p. 1345 Tarifa pesi e misure (pl. *verzi*); XIV s.q. Libro de conservar sanitate (pl. *verçe*); c. 1370 Legg. ss. Piero e Polo (pl. *verçe*); 1383/90 Doc. venez./poles. (pl. *verçe*).

1487 Frey; 1547-1604 CortelazzoXVI; 1671 *VarotariVespaio* 41; 1732-1779 FolenaGoldoni; 1767-1775 Muazzo 102, 145, 820 etc.; 1775 1796 1821 Patriarchi; 1829 1856 Boerio; 1844 Contarini; 1851 Paoletti; 1852 Contarini; 1876 Nazari; 1888 Contarini-Malamani; 1891-1892 NinniMateriali 82; 1922 Rosman; 1928 Piccio; 1935 Michelagnoli; 1982 Nàccari-Boscolo; 1987 Doria; 2000 Basso-Durante (*versa*, v.); 2005 Basso (*versa*); 2006 Brunelli (*verda*, *verzza*); 2007 Siega-Brugnera-Lenarda; 2008 Zambon (*verda*, *versa*).

► locuz.

- *le verze de geri sera* «detto fam. ed ironico, *Nuova o Novella barbota, invecchiata*», lett. 'le verze (ma con gioco di parole per 'le vergini') di ieri sera (cioè 'di un po' di anni fa')' 1829 1856 Boerio; 1928 Piccio.

- *Maria de le verze!* 'Maria Vergine' (scherz.) 1987 Doria.
- *sbroeton de verse* 'classica minestra veneta' 2000 Basso-Durante (s.v. *versa*).
- *verze da traspiantar* 'cavolo di prima piantagione' 1829 1856 Boerio; 1851 Paoletti; 1928 Piccio.
- *verze rizze* 'specie di cavolo arricciato' 1829 1856 Boerio; 1851 Paoletti; 1928 Piccio.
- *verze sofegae* 'verze cotte, cucinate senz'acqua' 1982 Nàccari-Boscolo (s.v. *sofegare*); 1987 Doria (v. *sofigade*: s.v. *sofigà*); 2008 Zambon (*verse*).

► **proverb.**

- *Chi è scotao dal bruo sopia su le verze in horto* 1552 CortelazzoXVI.
- *Chi ha 'l stomego desconzo, l'uva passa / Fa puoco ben a siando upilao, / Per zo no tior, a dir la veritae, / Dona do volte e verze rescaldae* 1566? CortelazzoXVI.
- *El can di vignari non manza le verze, né le lascia manzar ad altri* 1535 CortelazzoXVI.
- *El sol no bate sempre su le so verze* 1879 Pasqualigo 223.
- *Le verze scaldae no zé mai bone* 1982 Nàccari-Boscolo.
- *Perder la cavra e le verze* 1767-1775 Muazzo 791, 984.
- *Quando le verze vien, tàgele; quando le va, sbrèghele* 1879 Pasqualigo 33.
- *Salvar la cavra e le verze* 1732-1779 FolenaGoldoni; 1767-1775 Muazzo 265; 1775 1796 1821 Patriarchi; 1829 1856 Boerio («di due pericoli non incorrere

- in nessuno, e anche Far bene a uno senza nocumento dell'altro»); 1844 Contarini; 1851 Paoletti; 1852 Contarini; 1888 Contarini-Malamani.
- *Tanto va la cavra ai verzi che ghe lassa la pel* 1535 CortelazzoXVI (s.v. *verzo*).
- *Tu vardi per tresso, co fa le ocche le verze* 1535 CortelazzoXVI.
- *Vérze e madone* ['suocere'] *sta bèn sofegae* 1982 Nàccari-Boscolo.
- *Verze rescaldà, e moier retornà, no fu mai bona* 1535 CortelazzoXVI; 1879 Pasqualigo 117 (*Verze riscaldà e moger ritornà no xe mai bona*).

► **der. / comp.**

- *verzazza* (*vergiazza*) s.f. 'grossa verza' 1543 CortelazzoXVI (s.vv. *vergiazza*, *verzazza*).
- *verzerava* s.f. 'cavolo rapa' (*Brassica oleracea Gongylodes*) 1829 1856 Boerio; 1851 Paoletti; 1852 Contarini; 1888 Contarini-Malamani; 1928 Piccio; 1982 Nàccari-Boscolo (anche fig. *testa da verzerava* 'testa di rapa, zuccone').
- *verzeta* s.f. 'cavolino', 'cavolo novello' 1829 1856 Boerio; 1851 Paoletti; 1852 Contarini; 1928 Piccio; 1982 Nàccari-Boscolo.
- *verzota* s.f. 'tipo di verza' 1987 Doria.
- *verzotto* (*verzoto*) s.m. 'cavolo verzotto' (*Brassica sabauda*) 1547-1548 SallachStudien (*verzoto*: s.vv. *artichiochi*, *zoco*); 1547-1604 CortelazzoXVI; 1767-1775 Muazzo 885, 1081; a. 1832 BurattiGloss (*verzoto*).

(G.V.)

zafaran (safaran, çafaram, çafaran, çaffaran, çafaran, zafaran, zafarano, çafaran, zaferan, çaforan)

sec. XIII

ar. *za'farān* 'zafferano': REW, PIREW 9588; DEI, DELIN, EVLI s.v. *zafferano*; PELLEGRINI1972: 56, 118.

1. s.m. 'zafferano', pianta (*Crocus sativus*) e droga giallo-rossa ricavata dai suoi stimmi, usata in farmacia e in cucina.

■ *CorpusVEV*: XIII sm. Tariffa venez. (*çafarano*); 1310/1330 Zibaldone da Canal (*çafaran, çafaran, çaforan*); p. 1345 Tariffa pesi e misure (*zafaran*); XIV sq. Libro de conservar sanitate (*çaffaran*); 1362-80 Doc. venez./poles. (*çafaram*); 1383-90 Doc. venez./poles.; a. 1388 Arte. Am. Ovid. (D) (*çafaran*); a. 1388 Comm. Arte Am. (D) (*çafaran*); 1383-90 Doc. venez./poles. (*çafaram, çafaran*); XIV San Brendano ven. (*zafaran*).

1344 *TestiCoccato* 243 (*çafaran*); 1400-1434 *CodiceMorosini* 1053; XV *CapitolareVisdomini* 277 (pl. *zafarani, zaferani*); XV *RagioniAntique* 9 (*zafarano*); 1464 *FoscariViaggi* 136 (*zafaran*); 1470 *MilioneV* 549, 288 (*çafaran, zafaran*); 1511-1533 *SanudoDiarii* 12.146-57.811 (*zafaran*); 1512 CortelazzoXVI (*zafaran*); 1675 *BalbiLigamatti* 50 (*zafaran*); 1775 1796 1821 Patriarchi; 1829 1856 Boerio (*zafaran, z.*); a. 1832 BurattiGloss (*zafaran*); 1847 DizTascabile; 1851 Paoletti; 1876 Nazari; 1922 Rosman; 1928 Piccio (*zafaran*); 1971 SalvatoriDeZulianiGloss (*safaran*); 1982

Nàccari-Boscolo (*safaran, zafaran*); 1987 Doria (*zafaran, z.*).

2. s.m. 'sbirro' (gergale, cfr. nota).

1545 PRATI1978: 156.

► der. / comp.

- *inzafaranà* agg. 'inzafferanato, ingiallito' 1547-1548 CortelazzoXVI.
- *zafaranon* s.m. «*gruogo, zaffrone*. Erba che fa il suo seme simile al zafferano, ma di men valore, e più quantità; e il fiore stesso» 1775 1796 1821 Patriarchi.
- *zafranà* agg. 'zafferanato' 1829 1856 Boerio; 1851 Paoletti.

⊙ L'accez. 2 si spiega come uso furbesco che gioca sull'assonanza con → *zafò* 'sbirro', secondo un processo di formazione comune nel gergo (cfr. PRATI1978: 156, che segnala la voce nel *Nuovo modo* di Brocardo, 1545).

(G.V.)

zaleto (saleto)

sec. XV

der. di *zalo* 'giallo'.

1. agg. e s.m. 'giallino', 'giallastro', 'colore che s'accosta al giallo'.

XV GiustinianGloss; 1683 *BalbiCastigamatti* 68; 1732-1779 FolenaGoldoni (*zaleto, zalletto*); 1775 1796 1821 Patriarchi; 1829 1856 Boerio; 1851 Paoletti; 1928 Piccio; 1987 Doria (*saleto, z.*).

2. s.m. 'preparato alimentare in forma di pane o di biscotto, realizzato con la farina di granturco, ed eventualmente con uvetta e zibibbo' (cfr. nota).

1673 *BalbiPantalon* 27 (*pan zaletto*); 1767-1775 Muazzo 241, 356, 834, 1124 (*zaletto*); 1775 1796 1821 Patriarchi; 1829 1856 Boerio; 1844 Contarini; 1851 Paoletti ('maritozzo'); 1852 Contarini; 1876 Nazari; 1888 Contarini-Malamani; 1935 Michelagnoli; 1982 Nàccari-Boscolo (cfr. nota); 1987 Doria; 2000 Basso-Durante; 2005 Basso; 2007 Siega-Brugnera-Lenarda.

► locuz.

– *vender zaletti* 'dedicarsi a un mestiere infimo' 1732-1779 FolenaGoldoni.
– *zaletto / muso da zaletto* formula d'insulto 1688 *BonicelliBullo* 24, 58.

3. s.m. 'canapino', uccello simile al beccafico (*Hyppolais poliglotta*).

1829 1856 Boerio; 1852 Contarini; 1876 Nazari; 1888 Contarini-Malamani; 1890 NinniGiunte 148.

4. s.m. 'fungo gallinaccio' (*Cantharellus cibarius*).

2000 Basso.

5. s.m. 'scaracchio, sputo'.

1987 Doria.

► der. / comp.

– *zaleter (zaletter)* s.m. 'venditore di *zaleti*' 1767-1775 Muazzo 1124, 1134 (*zaletter*); 1829 1856 Boerio; 1851 Paoletti; 1876 Nazari.

– *zaletin (zalettin)* s.m. 'tipo di biscotto fatto con farina gialla' 1767-1775 Muazzo 712, 1124 (*zalettini*); 1829 1856 Boerio; 1971 SalvatoriDeZulianiGloss; 1987 Doria.

◉ Riguardo l'accez. 2, scrive Muazzo 1124: «Co' zè l'autunno e anca el carneval, la sera i va attorno co' sti corbatti per la città e per le botteghe da caffè criando "Zalettini col botirro caldi, come cavai dal forno!" che i costa cinque bezzi ordinariamente l'un e in campo a San Salvador in tempo de maschere ghe zè uno che sta sentà vicin alla bottega dei Tre Cedri che el li vende sin vinti soldi l'un e i gà infina impiantai de sora do o tre confetti, che nualtri giamemo canellini. Quando po' el zaletto zè composto solamente alla contadina, che voi dir della sola farina zalla e gnente più, ghe disemo coaro. Ghe zè po' i zaletti da Malamocco con l'ua Calabria drento. Quei po' che li vende per le strade e per i campi, come a Santi Apostoli e a San Bortolamio, i se giama zaletteri e per lo più i zè furlani, che zè da un logo de Friul che i ghe dise Zoldo, i quali po' anca fa una spezie de polenta, che lori la giama torta, de pasta de zaletto che i la vende un soldo alla fetta e par de magnar della polenta con dell'ua passa o Calabria drento».

(L.T.)

zucca (suca, zucca, zuccha, zucha)
sec. XIII

lat. CUCUTIA 'frutto simile alla zucca',
forse tramite una forma metatetica
*cozucca: REW, PIREW 2369; DELIN, EVLI
s.v. *zucca* (cfr. nota).

1. s.f. 'zucca' (*Cucurbita Pepo*).

1498-1584 CortelazzoXVI (z., *zucca*,
zuccha, *zucha*); 1660 *Boschini* 602
(pl. -che); 1671 *VarotariVespaio* 78; 1732-
1779 *FolenaGoldoni* (z., *zucca*); 1767-1775
Muazzo 613, 1121, 1145 etc. (*zucca*); 1829
1856 Boerio; a. 1832 *BurattiGloss*; 1844
Contarini; 1851 *Paoletti*; 1852 *Contarini*;
1876 *Nazari* (*suca*); 1888 *Contarini*-
Malamani; 1935 *Michelagnoli* (*suca*, z.);
1971 *SalvatoriDeZulianiGloss* (*suca*); 1982
Nàccari-Boscolo (*suca*); 1987 *Doria*; 2000
Basso-Durante (*suca*, z.); 2005 *Basso* (*suca*,
z.); 2006 *Brunelli*; 2007 *Siega-Brugnera*-
Lenarda (*suca*); 2008 *Zambon* (*suca*).

► locuz.

- *a proposito de zuche* 'a sproposito'
1767-1775 *Muazzo* 439 (*zucche*); 1775 1796
1821 *Patriarchi*; 1829 1856 *Boerio* (s.vv. *a*
proposito, z.).
- *Garibaldi vende suca* 'persona che cerca
di apparire più abbiente di quanto
realmente sia' 2007 *Siega-Brugnera*-
Lenarda.
- *orto de zuche* 'campo di zucche' 1829
1856 *Boerio*; 1851 *Paoletti*; 1876 *Nazari*
(*suche*).
- *stropolo de z.* 'moccioso' 1671
VarotariVespaio 142; 1732-1779

FolenaGoldoni; 1767-1775 *Muazzo* 942
(*stropolo*).

- *suca marina* 'zucca commestibile' 2008
Zambon.
- *tuta z. compagna* (riferito alle donne)
'le donne sono tutte uguali' 1829 1856
Boerio.
- z. *baruca* cfr. *baruca*.
- z. *da parangale* o z. *longa* 'zucca da
pesca' (*Cucurbita lagenaria varietas*
longa) 1775 1796 1821 *Patriarchi* (z.
longa); 1829 1856 *Boerio* («è in forma di
falce, di scorza dura quando è secca. I
pescatori vi legano le corde degli ami,
abbandonandole al mare, le quali stando
sopr'acqua, essi ritornano a raccogliere
gli ami colla preda, a cui servono di
segnale»); 1851 *Paoletti*.
- z. *de mar* 'organismo marino simile alla
noce di mare' 1829 1856 *Boerio* («sorta
di produzione di mare [...]. Individuo di
sostanza gelatinosa consistente, senza
intreccio spugnoso solido formato da
numerosissimi animaletti che l'abitano,
disposti in varie divisioni. Il suo
colorito è rossigno e le qualità della sua
sostanza somiglianti in qualche modo
alla polpa della zucca del collo torto,
per cui gli fu dato il nome vernacolo»);
1852 *Contarini*; 1876 *Nazari* (*suca*); 1888
Contarini-Malamani.
- z. *de scorzo duro o da inverno* 'zucca
gialla con buccia scabrosa' (*Cucurbita*
melopepo carne crocea) 1775 *Patriarchi*
(z. *da inverno*); 1829 1856 *Boerio*; 1928
Piccio (z. *de inverno*).
- z. *melon* 'zucca di piccole dimensioni
e con scorza scabrosa' (*Cucurbita*
verrucosa) 1829 1856 *Boerio*; 1851
Paoletti.

- *z. mestrina* «zucca a cedrato. Non può conservarsi perché questa marcisce internamente» 1852 Contarini; 1888 Contarini-Malamani; 1982 Nàccari-Boscolo (*suca*).
 - *z. portzelerà* ‘varietà di zucca’ (non specificata) 1891-1892 NinniMateriali 84.
 - *z. salvàdega* ‘zucca selvatica, tipo di pianta’ (*Bryonia dioica*) 1829 1856 Boerio; 1851 Paoletti; 1876 Nazari (*suca*).
 - *z. santa* ‘zucca marina’ (tipica di Chioggia; *Cucurbita maxima*) 1775 Patriarchi; 1829 1856 Boerio; a. 1832 BurattiGloss; 1844 Contarini; 1851 Paoletti; 1852 Contarini («alcuni pretendono che il nome di zucca santa derivi dall’essere originaria di Gerusalemme, ossia de’ luoghi santi; altri che derivi dalla sua salubrità in confronto alle altre zucche»); 1888 Contarini-Malamani; 1891-1892 NinniMateriali 84; 1928 Piccio; 1982 Nàccari-Boscolo (*suca*); 1987 Doria.
 - *z. turca* ‘zucca turbante turco’ (*Cucurbita maxima*) 1829 1856 Boerio; 1851 Paoletti.
- proverb.
- *Da san Luca, cava la rava e meti la z.* 1879 Pasqualigo 203.
 - *Da san Luca, el ton va in z.* 1879 Pasqualigo 203; 1889-1891 NinniOpuscoli 22.
 - *I Ciozoti magna z., i Veneziani la magna tuta* 1889-1891 NinniOpuscoli 214
 - *La z. no sa da çedro* 1879 Pasqualigo 284.
 - *Z. santa, che la canta; e baruca, che la sia muta* 1879 Pasqualigo 298.
 - *Z. xe z. e resta z.* 1987 Doria.

2. s.f. ‘recipiente in forma di (o ricavato da) una zucca’.

1287 FormentinBaruffe (*zuccha*).

► locuz.

- *z. da bever* ‘fiasco formato col guscio essiccato di una zucca’ 1829 1856 Boerio; 1844 Contarini (*z. baruca*); 1851 Paoletti; 1876 Nazari (*suca*).
- *z. da vin* ‘zucca a fiasco’ (*Lagenaria Siceraria*) 1829 1856 Boerio («quando è secca si vuota e serve all’uso di riporvi acqua o vino»); 1851 Paoletti; 1852 Contarini (anche *z. da tabaco*); 1888 Contarini-Malamani; 1891-1892 NinniMateriali 84 (anche *z. da polvere*).

3. s.f. ‘testa’.

1535-1566? CortelazzoXVI (*z.*, *zucca*, *zuccha*, *zucha*); 1688 BonicelliBullo 25; 1767-1775 Muazzo 1121 (*zucca*); 1829 1856 Boerio; a. 1832 BurattiGloss; 1844 Contarini; 1851 Paoletti; 1982 Nàccari-Boscolo (*suca*); 1987 Doria; 2000 Basso-Durante (*suca, z.*); 2005 Basso (*suca, z.*).

► locuz.

- *aver (poco) sal in z.* ‘essere (poco) intelligenti’ 1535-1566? CortelazzoXVI (*z.*, *zucca*, *zuccha*, *zucha*); 1660 Boschini 132, 469; 1767-1775 Muazzo 87, 213, 293 etc.; 1829 1856 Boerio.
- *el mezo dela z.* «quella parte del capo, che cuopre e difende il cervello» 1829 1856 Boerio; 1851 Paoletti.
- *suca che fa ciaro* ‘testa calva’ 1982 Nàccari-Boscolo.

- *z. de palamagio* ‘testa dura’, propriamente ‘grossa palla di legno per il gioco del pallamaglio’ 1829 1856 Boerio (s.vv. *palamaio*, *z.*).
- *z. pelada o neta* ‘testa calva’ 1775 1796 1821 Patriarchi; 1829 1856 Boerio; a. 1832 BurattiGloss; 1851 Paoletti; 1928 Piccio.
- *z. voda* ‘persona priva di abilità’ 1747 PichiGloss (*zucca*); 1829 1856 Boerio.

4. s.f. ‘persona stolido’.

1852 Contarini; 1888 Contarini-Malamani; 1891-1892 NinniMateriali 84; 1987 Doria.

► *der. / comp.*

- → *inzucar.*
- *sucata* s.f. ‘colpo con la testa’ 1982 Nàccari-Boscolo.
- → *zucada.*
- → *zuchera.*
- → *zucheta.*
- → *zucheto.*
- → *zucolada.*
- → *zucolon.*
- → *zucon.*

◉ Per altre ipotesi etimologiche si rinvia a DELIN (s.v. *zucca*).

(F.P.)

zucarín (sucarín, zucarín)
sec. XVIII

der. di → *zùcaro* ‘zucchero’.

1. agg. ‘zuccherino’, ‘dolce’.

1767-1775 Muazzo 778 (*pero zucarín*, varietà di pera); 1775 1796 1821 Patriarchi (s.v. *pero*) (*zucherin*); a. 1832 BurattiGloss.

2. s.m. ‘pasta intrisa con uova e zucchero’.

1829 1856 Boerio; a. 1832 BurattiGloss; 1851 Paoletti; 1982 Nàccari-Boscolo (*sucarín*).

3. s.m. ‘dolce ebraico a forma di ciambella appiattita, cosparso di zucchero, preparato senza lievito per *Pesah*’.

1979 Fortis-Zolli (s.v. *sucarini*).

(L.T.)

zùcaro (sùcaro, çùcaro, zùccaro, zùcchero, çùcharo, zùchero; *mediolat. zucurum*)
sec. XIII

ar. *sukkar* ‘zucchero di canna’: REW 8058; DEI, DELIN, EVLI s.v. *zucchero*.

1. s.m. ‘zucchero’.

■ *CorpusVEV*: 1286 Doc. venez. (*çucarò*); XIII s.m. Tariffa veneziana (*zucarò*); 1310/30 Zibaldone da Canal (*çùcharò*); p. 1345 Tariffa pesi e misure (*zùcarò*); XIV s.q. Libro de conservar sanitate (*çucharò*); XIV San Brendano ven. (*zùcarò*).

1255 SellaVen (mediolat. *zucarum*);
1436-1440 BadoerGloss; 1487 Frey
(s.v. *lume*); 1511-1548 CortelazzoXVI;
1660 CravanzolaBoschini; 1732-1779
FolenaGoldoni (z., *zuccaro*, *zucchero*); 1829
1856 Boerio; a. 1832 BurattiGloss; 1851
Paoletti; 1876 Nazari; 1935 Michelagnoli
(*sucaro*); 1971 SalvatoriDeZulianiGloss
(*sucaro*); 1982 Nàccari-Boscolo; 1987 Doria
(*sucaro*, z.); 2000 Basso-Durante (*sucaro*,
z.); 2005 Basso; 2008 Zambon (*sùcaro*).

► locuz.

- *carta da sùcaro* 'carta da zucchero' 2008 Zambon.
- *mal del z.* 'diabete' 1987 Doria.
- *pan de s.* 'pandolce molto zuccherato' 1982 Nàccari-Boscolo.
- *quadrei de sùcaro* 'zollette di zucchero' 2008 Zambon.
- z. *campanon* 'zucchero in pani' 1775 1796 1821 Patriarchi; 1987 Doria.
- z. *candido* 'zucchero candito' 1566? CortelazzoXVI; 1775 1796 1821 Patriarchi; 1829 1856 Boerio; 1851 Paoletti.
- z. *caramelà* 'zucchero caramellato' 1987 Doria.
- z. *de Gorizia* 'liquirizia' (a Fiume) 1987 Doria; 1993 CortelazzoParole 254.
- z. *de tre cote* 'zucchero raffinato tre volte' 1436-1440 BadoerGloss.
- z. (*sucaro*) *d'orzo* 'pennito' 1829 1856 Boerio; 1844 Contarini; 1851 Paoletti; 1852 Contarini; 1876 Nazari.
- z. *fin* 'zucchero raffinato' 1542-1566? CortelazzoXVI.
- z. *fioreton* 'zucchero bianchissimo, di alta qualità' 1829 1856 Boerio.
- z. *garbo* 'zucchero aspro', detto di cosa inesistente o impossibile (cfr. anche

→ *garbo*) 1542?-1545 CortelazzoXVI;
1660 *Boschini* 389; 1829 1856 Boerio
(s.v. *specier*).

- z. *in balete* 'zucchero in zollette' 1851 Paoletti.
- z. *mascabà / zascabà* 'zucchero rosso, detto anche *rottame*' 1775 1796 1821 Patriarchi; 1829 1856 Boerio; 1844 Contarini; 1851 Paoletti; 1852 Contarini (z. *zascabà*); 1888 Contarini-Malamani.
- z. *panon* 'zucchero in pani' 1775 1796 1821 Patriarchi; 1829 1856 Boerio; 1851 Paoletti; 1852 Contarini; 1888 Contarini-Malamani.
- z. *sule fragole* 'cosa inutile, superflua', 'rimedio inutile' 1775 1796 1821 Patriarchi; 1829 1856 Boerio; 1852 Contarini; 1888 Contarini-Malamani; 1928 Piccio; 1987 Doria.

► proverb.

- *Col sucaro xe bone anca le savate* 2005 Basso.
- *Dele maregne i ghe n'à fata una de z. e anca questa butava amaro* 1879 Pasqualigo 134.

2. s.m. 'persona dolce e amabile'.

1732-1779 FolenaGoldoni.

► locuz.

- *bochin de z.*, appellativo per bambini 1886 Musatti.
- *el xe impastà de z.* 'è buonissimo' 1732-1779 FolenaGoldoni.

► proverb.

- *De Malamoco el z.* (blasone popolare degli abitanti di Malamocco, considerati

leziosi o addirittura sciocchi) 1890
NinniGiunte 180.

► der. / comp.

- *inzucarar* (*inzuccarar*) v. 'inzuccherare'
1530-?1566 CortelazzoXVI; 1673
BalbiPantalon 76 (*inzucc-*); 1688
BonicelliBullo 21 (*inzucc-*); 1693
MondiniGoffredo 128 (*inzucc-*); 1732-1779
FolenaGoldoni; 1747 *Pichi* 449; 1775 1796
1821 Patriarchi; 1851 Paoletti; 1987 Doria.
- *zucariera* (*sucariera*) s.f. 'zuccheriera'
1775 1796 1821 Patriarchi; 1829 1856
Boerio; 1851 Paoletti; 1982 Nàccari-
Boscolo (*sucariera*).
- → *zucarín*.

(L.T.)

zucheta (*sucheta*)

sec. XVII

der. di → *zuca* 'zucca'.

1. s.f. 'piccola zucca'.

1613 ContariniGloss; 1829 1856 Boerio;
1982 Nàccari-Boscolo (*sucheta*).

2. s.f. 'zucchini' (*Cucurbita pepo*).

1928 Piccio; 1971 SalvatoriDeZulianiGloss
(*sucheta*); 1987 Doria.

3. s.f. 'susina gialla'.

2008 Zambon (*sucheta*).

► locuz.

- z. *imperiale* 'susina imperiale' 1796
1821 Patriarchi; 1829 1856 Boerio; a.
1832 BurattiGloss; 1851 Paoletti; 1852
Contarini; 1876 Nazari (*sucheta*); 1928
Piccio; 1987 Doria (*zucheta*).

4. s.f. 'pene'.

a. 1832 BurattiGloss.

► der. / comp.

- *zucheter* (*sucheter*) s.m. e s.f. (-a) 'albero
che produce le susine imperiali' 1829
1856 Boerio (z., -a); 1851 Paoletti;
1876 Nazari (*sucheter*); 1891-1892
NinniMateriali 84; 2008 Zambon
(*sucheter*).

(F.P.)

Progetto grafico
Tomomot

Redazione
lineadacqua

© lineadacqua 2022
© Autori per i loro testi

lineadacqua edizioni
San Marco 3716/b
30124 Venezia
www.lineadacqua.com

Finito di stampare nel mese
di novembre 2022
presso Grafiche Veneziane, Venezia

ISBN: 978-88-3206-688-3